Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 21 dicembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6197 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

SI ACCENTUANO LE DIFFICOLTA' NEI RAPPORTI TRA DEMOCRISTIANI E SOCIALISTI

ANCORA UNA VOLTA DIVISA LA MAGGIORANZA IN PARLAMENTO

Emendamento del PSU passato a Montecitorio con i voti dei deputati comunisti
Irritazione nelle file della D.C. - Convocato per oggi il Consiglio dei Ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La situazione politica ha subito un ulteriore deterioramento, con l'esito della votazione alla Camera sul disegno di legge per l'olio di oliva di cui si parla ampiamente in altra parte e che ha visto uno schieramento composto di socialisti unificati, socialproletari e comunisti in maggioranza di fronte allo schieramento formato dei democristiani, liberali e destre. E' questo, indubbiamente, un nuovo elemento di difficoltà nella già confusa situazione che si è venuta gradualmente creando per il Governo e per la coalizione di centro-sinistra negli ultimi tempi.

Com'è accaduto che la D.C. è rimasta in minoranza? Ancora una volta si sono registrate varie assenze nelle sue file; inoltre, è probabile che qualche democristiano di sinistra abbia votato per l'emendamento socialista. I democristiani sono rimasti molto irritati per quanto è avvenuto. Hanno ricordato che il decreto legge era stato predisposto dal Governo, ed era quindi frutto di un accordo in seno al Consiglio dei Ministri. Se si ammette il principio che si può consentire ad ogni gruppo della coalizione di votare diversamente dagli accordi presi, allora non si può più andare avanti. In altre parole, il voto di stasera è per la D. C. un ulteriore deterioramento della situazione. Un esponente del partito ha detto che «è pericoloso grattare il fondo del barile». Dal canto suo il Ministro dell'Agricoltura Restivo ha detto che dal voto di stasera non deriveranno conseguenze politiche, perchè il problema è di carattere tecnico: «Ho esposto — ha aggiunto — alla Camera la posizione mia e del Governo, pensando di rappresentare gli interessi dell'agricoltura. Il Parlamento nella sua sovranità ha deciso diversamente».

I socialisti, ovviamente, erano esultanti, non nascondendo la loro soddisfazione. Certamente, l'esame della situazione sarà il primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri, che si terrà domattina. Se ne discuterà nel quadro della puntualizzazione delle cose fatte e da fare. A questa riunione Moro, come si sa, attribuisce molta importanza. Egli conta di far varare, nella riunione consiliare, la legge-ponte sui fiumi, quella sui cantieri, la legge urbanistica e la riforma delle società per azioni. Da questa riunione consiliare in altre parole, Moro si attende un rilancio dell'azione governativa per presentarsi in una migliore situazione alla «verifica» di gennaio.

Di tutto ciò si sarebbe dovuto discutere domani anche in una riunione della segreteria del PSU. Ma Nenni ha fatto rinviare la riunione, data la convocazione del Consiglio dei Ministri. Ad ogni modo, in preparazione della segreteria del PSU, Nenni ha riunito oggi presso di sè i rappresentanti dei gruppi parlamentari socialisti unificati. C'erano il capogruppo della Camera Ferri, Ariosto, il vicecapogruppo del Senato Bermani (Lami Starnuti è assente, perchè indisposto), Bonacina e Vittorelli.

Ufficialmente, la riunione era stata convocata per dare modo ai presenti di esprimere le relative opinioni sul modo di rendere più spediti i lavori delle Camere. Ferri, tra l'altro, ha insistito perchè a Montecitorio, alla ripresa di gennaio, sia varata la programmazione; ha chiesto inoltre che il Governo «solleciti» opportunamente l'iter parlamentare delle leggi. Ha lamentato che ci sia uno scollamento tra Governo e maggioranza parlamentare. A suo parere, se la Camera approverà la programmazione entro gennaio, il Senato potrà farlo entro aprile. Bonacina ha parlato soprattutto dell'emendamento sull'olio di oliva varato al Senato e riproposto dai socialisti alla Camera. Bonacina ha poi rilevato che ogni decisione sulle priorità programmatiche andava rimessa alla direzione e al comitato centrale del PSU (quest'ultimo convocato per il 10-11-12 gennaio).

Nenni si è detto d'accordo con Ferri e d'accordo con Bonacina sul problema dell'olio di oliva. Ma ha esercitato una chiara opera di moderazione; «pensate — ha chiesto ai presenti — che il Paese ci capirebbe se facessimo la crisi sull'olio di oliva?». Quest'interrogativo che faceva chiaramente capire come Nenni sia contrario alla crisi, era stato posto in mattinata quando Nenni e gli altri socialisti erano convinti che alla Camera la D.C. avrebbe imposto il suo punto di vista rispetto alla legge per l'olio, mentre invece la faccenda è andata ben diversamente. Concludendo, Nenni ha sottolineato che ogni decisione andava rimessa ai competenti organi del partito, ma ha tenuto ad aggiungere che, secondo lui, non è il caso di fare una crisi, bensì solo di rilanciare l'attività del Governo.

Nella segreteria del PSU, che si riunirà dopo il Consiglio dei Ministri, Nenni ribadirà le sue tesi, che sono poi quelle di Tanassi e, pare, anche di Brodolini. Sarà in quella sede che si conosceranno le vere intenzioni di De Martino, non nascosto fautore di una crisi. Come si è detto, gli ex socialdemocratici sono con Nenni; il co-vicesegretario Cariglia, per esempio, si è espresso in tal senso. Ha evitato di rispondere a domande dei giornalisti relativi alle voci secondo cui nel PSU taluni appoggerebbero la candidatura di Fanfani al posto di Moro o quella di Taviani, in una eventuale crisi. Qualcuno gli ha attribuito un orientamento in tal senso, ma Cariglia ha fatto sapere che non aveva fatto alcuna dichiarazione al riguardo.

C. M.

L'ATTIVITA' DI FANFANI nelle capitali europee

Bruxelles, 20

Il Ministro degli Esteri italiano on. Amintore Fanfani, che era giunto nella capitale belga nel tardo pomeriggio proveniente da Bonn, ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri belga Pierre Harmel. Il Ministro Fanfani è successivamente partito per il Lussemburgo, ove si incontrerà con il Ministro degli Esteri lussemburghese Pierre Werner.

A Bonn, dopo la chiusura dell'UEO, il Ministro Fanfani si era intrattenuto col suo collega tedesco Willy Brandt, completando così la prima presa di contatto col Governo federale, all'inizio dell'attività di questo ultimo. Nel colloquio con Brandt non sono stati discussi problemi bilaterali, ma soltanto questioni generali (ingresso della Granbretagna nel MEC, cooperazione economica europea, divario tecnologico fra Europa e Stati Uniti). L'ampio scambio di idee, al quale hanno proceduto i due Ministri degli Esteri, ha permesso di constatare una felice convergenza di vedute. Fanfani e Brandt si rivedranno a Roma in occasione della partecipazione del Ministro tedesco ad un congresso di personalità socialiste, il 4 e 5 gennaio. Prima di lasciare la capitale federale, Fanfani ha avuto un colloquio anche con il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns, che ha anch'egli partecipato al Consiglio dei Ministri dell'UEO.

LA PROROGA DEI FITTI votata anche dal Senato

Roma, 20

Il blocco dei fitti è prorogato di altri sei mesi. Oggi la Commissione Giustizia del Senato ha definitivamente sanzionato il testo trasmesso dalla Camera, che proroga il regime vincolistico in vigore, in materia di locazioni di immobili urbani, fino al 30 giugno 1967 o alle successive scadenze consuetudinarie, ricadenti nel secondo semestre dell'anno prossimo. Il blocco riguarda anche le locazioni alberghiere.

«Si tratta — ha dichiarato il Sottosegretario Riccardo Misasi — di una proroga pura e semplice, anche per consentire alla Commissione speciale della Camera di completare la nuova disciplina delle locazioni sulla base del testo presentato dal Governo». La Commissione ha sottolineato l'esigenza di giungere, prima della nuova scadenza, a una definitiva sistemazione organica della materia.

IL CONTRASTO ALLA CAMERA SULL'OLIO D'OLIVA

Per 23 voti il Governo è rimasto soccombente

Vano intervento del Ministro dell'Agricoltura Restivo
Si è ripetuto esattamente quanto accaduto al Senato

Roma, 20

Con 274 voti favorevoli e 251 contrari, la Camera ha approvato questa sera, a scrutinio segreto, un emendamento al decreto legge sull'olio di oliva proposto dai socialisti sulla falsariga dell'iniziativa da essi stessi assunta nei giorni scorsi al Senato. Il testo originario di questo provvedimento governativo che il Senato ha modificato e che il Governo ha chiesto di ripristinare, non è quindi passato nemmeno alla Camera, che si è comunque riservata di esprimere non prima di domani il voto definitivo sull'intero decreto-legge. In che cosa consista l'emendamento socialista dovrebbe essere ormai noto, dopo tutte le polemiche sviluppatesi negli ultimi giorni. Cerchiamo, comunque, di illustrarne brevemente il contenuto.

Mentre il Governo con il decreto-legge del 9 novembre scorso aveva stabilito che le integrazioni di prezzo ai produttori di olio d'oliva, previste da un regolamento comunitario della C.E.E. per consentire la vendita dello stesso olio a condizioni più vantaggiose per i consumatori, venissero liquidate tanto dall'AIMA, quanto dalla Federconsorzi, i socialisti hanno sostenuto la necessità di riservare all'AIMA (azienda di Stato nel campo agricolo) il controllo di tutte queste operazioni.

Nell'illustrare l'emendamento socialista, l'on. DELLA BRIOTTA ha parlato di «reazioni isteriche» che la posizione del suo gruppo avrebbe provocato in altri settori del Parlamento, ed ha sostenuto che l'AIMA, contrariamente a quanto altri affermano, è perfettamente in grado di assolvere ai compiti relativi alle integrazioni di prezzo per l'olio. Queste tesi sono state condivise dal comunista MICELI e confutate, invece, dal democristiano Carlo CERUTI, dal relatore di maggioranza GERBINO e dal Ministro RESTIVO. Quest'ultimo, ribadendo il concetto già espresso nel suo discorso di replica, di cui parliamo più avanti, ha detto che il ricorso alla Federconsorzi da parte dei produttori non è obbligatorio, nel testo originario del provvedimento. Si parla infatti di ammasso volontario, per cui — ha detto il Ministro — chi vuole rivolgersi all'AIMA lo può fare.

Soffermandosi su questa spinosa questione dei rapporti fra l'AIMA e la Federconsorzi per il pagamento dell'integrazione del prezzo — spinosa perchè ha diviso la maggioranza — ecco cosa di preciso ha detto il Ministro: «I compiti dell'AIMA non vengono diminuiti, ma notevolmente aumentati con le norme originarie del decreto-legge, non solo sotto il riferimento dell'organizzazione del servizio di stoccaggio, ma soprattutto per il fatto che, al di là di quanto stabilito dalla legge istitutiva dell'AIMA, il provvedimento all'esame attribuisce a quest'azienda il nuovo servizio relativo alla corresponsione dell'integrazione di prezzo. Il servizio — ha ribadito il Ministro — resta di esclusiva competenza dell'AIMA».

Nella seduta odierna è stata anche svolta una interrogazione dell'on. Lajolo (PCI) su una operazione finanziaria attribuita all'industriale Attilio Monti, amministratore delegato della Pibigas. Rispondendo al parlamentare comunista, il Sottosegretario Picardi ha detto che il Ministro dell'Industria ha predisposto un disegno di legge che riordinerà la materia dei gas liquefatti, la quale, come è stato da più parti rilevato, abbisogna di una disciplina definitiva, che valga a soddisfare le molteplici esigenze dei produttori e dei consumatori. «Effettivamente — ha aggiunto Picardi — in tale schema di disegno di legge è prevista la istituzione di una cauzione, per deposito della bombola, dello ammontare di lire tremila, allo scopo di evitare la dispersione del cospicuo patrimonio rappresentato dal parco bombole. Ciò corrisponde, d'altronde, ad un principio generale e a un uso costante. In corrispettivo le imprese produttrici, fra le quali l'Agip, dovranno assumere a loro carico l'onere della responsabilità civile e infortuni». Lo on. Lajolo si è dichiarato insoddisfatto della risposta.

La situazione

I socialisti hanno ottenuto alla Camera l'approvazione dell'emendamento Bonacina al decreto-legge per l'olio d'oliva. Il braccio di ferro tra socialisti e democristiani si è così concluso a favore dei primi. La votazione a scrutinio segreto ha registrato 274 voti favorevoli e 251 contrari. L'Assemblea di Montecitorio ha pertanto respinto l'emendamento governativo alla legge, accogliendo la modifica già varata dal Senato su iniziativa del socialista Bonacina. La norma affida all'Aima e non più alla Federconsorzi i compiti relativi alla integrazione del prezzo ai produttori d'olio prevista da un regolamento della CEE, per consentire la vendita dell'olio a condizioni più vantaggiose per i consumatori. Il Governo si è riservato di esprimere oggi o domani il voto definitivo sull'intero provvedimento. Il voto è stato commentato sfavorevolmente in ambienti democristiani, ravvisando in esso una violazione, sia pure su una legge tecnica, di un accordo intervenuto in Consiglio dei Ministri; ad ogni modo il Ministro Restivo ha dichiarato che dal voto non deriveranno conseguenze politiche.

Ad Agrigento lo sciopero generale indetto per protestare contro la mancata riapertura dei cantieri edili e per sottolineare la crisi economica in cui si dibatte la provincia da alcuni mesi, è degenerata in una serie di gravi incidenti. Il palazzo della Prefettura è stato più volte preso di mira dai dimostranti, che hanno tentato di abbattere il portone. La sede del Genio civile è stata devastata e sono stati dati alle fiamme planimetrie e documenti. Nel corso dei disordini sono stati feriti il questore e alcuni agenti. Per molte ore sono state sbarrate le vie di accesso alla città.

Violente manifestazioni contro l'America sono state inscenate in Jugoslavia, per protesta contro i bombardamenti nel Nord Vietnam. A Zagabria molte migliaia di studenti si sono ammassate davanti alla sede del Consolato degli Stati Uniti e dopo un nutrito lancio di pietre, sono penetrati nell'edificio, devastandone il pianterreno. La polizia è stata costretta per la prima volta a far uso degli idranti e di bombe lacrimogene per disperdere i manifestanti. L'Ambasciatore americano a Belgrado ha preannunciato la presentazione di una nota di protesta.

UNA GIORNATA DI GRAVI TUMULTI DURANTE LO SCIOPERO GENERALE DI PROTESTA

Prese d'assalto ad Agrigento le sedi del Governo e del Genio civile

Scontri con le forze dell'ordine che ricorrono ai gas lacrimogeni - Anche il Questore ferito dal lancio di una pietra
Gli accessi alla città bloccati con camion e «bulldozer» - La calma ristabilita in serata dopo assicurazioni del Sindaco

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Agrigento — Il falò degli incartamenti asportati dai dimostranti dalla sede del Genio civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 20

Agrigento ha vissuto oggi undici ore drammatiche: dalle sei di stamane fino alle 17, ventimila persone circa hanno manifestato con violenza dinanzi al palazzo della Prefettura, al Genio civile, al Municipio. Si sono anche verificati gravi tafferugli con le forze dell'ordine, nel corso dei quali il Questore, dottor Michele Gambino, è stato ferito al volto da una pietra e il commissario dottor Cuscè ha avuto fratturato un polso. Numerosi agenti e carabinieri hanno dovuto ricorrere ai medici dell'ospedale civico, che li hanno curati per contusioni.

La città è stata barricata e chiusa al traffico: gli autocarri dei trasportatori, che lavorano con l'edilizia e sono costretti a stare inattivi da circa cinque mesi, sono stati posti in punti strategici e hanno impedito l'afflusso in città alle autocolonne della Pubblica Sicurezza e dei carabinieri, che erano state fatte accorrere telefonicamente dai responsabili locali dell'ordine pubblico allorchè apparve chiaro che la situazione incominciava a farsi pericolosa.

La manifestazione era stata predisposta da un'associazione di recente costituzione, che ha come scopo dichiarato lo sviluppo economico dell'Agrigentino. Creato da circa venti giorni, questo sodalizio, che è presieduto dal geom. Luigi Pennica, vanta già circa 800 iscritti: il sodalizio è dichiaratamente apolitico, anzi vede nella politica il male maggiore che affligge questo lembo dimenticato di Sicilia.

Secondo le intenzioni degli organizzatori, la manifestazione si sarebbe dovuta articolare in un composto corteo e nello sciopero generale di tutte le attività. Ma il corteo, invece di raccogliere qualche migliaio di manifestanti, ha messo insieme ventimila persone, alle quali si sono unite le ruspe degli edili e i camion degli autotrasportatori.

Alle 9, un «bulldozer» si è piazzato contro la porta del palazzo del Genio civile, con l'intenzione di sfondarla. L'avv. Vincenzo Salvago, che fa parte del direttivo dell'associazione, ha ricostruito quei drammatici momenti: «Mi sono accorto che chi era alla guida del «bulldozer» alzava minacciosamente la pala contro la porta del Genio civile, mi sono reso conto del pericolo e, con un balzo, mi sono posto dinanzi la ruspa, facendo segno con le braccia al guidatore di fermarsi. Un biondino, che era accanto a me e che non era certamente agrigentino, ha invece insistito perchè il pilota si spingesse avanti e abbattesse la porta. Evidentemente in giro ci sono stati «agit-prop», che hanno fatto di tutto per fare trascendere i termini di questa manifestazione».

La ruspa ad ogni modo si è fermata. I dimostranti però sono riusciti egualmente a travolgere la resistenza degli agenti di guardia e sono penetrati per un ingresso laterale negli uffici del Genio civile. Hanno arraffato tutte le carte trovate nel reparto di ragioneria, hanno aperto le finestre e le hanno fatte piovere sulla piazza; altri, invece, hanno raccolto scartoffie al centro della stanza e vi hanno dato fuoco. Qualche sedia e altre suppellettili sono egualmente piovute sulla folla, che le ha distrutte con rabbia. Più tardi, un primo bilancio dei danni arrecati dai dimostranti agli uffici del Genio civile, ha rivelato che i registri distrutti riguardano la contabilità relativa al pagamento delle competenze al personale e alla ditta che sta realizzando un villaggio di case prefabbricate con fondi regionali. Gli atti relativi alla indagine tecnica della commissione presieduta dall'ing. Grappelli non sono stati toccati.

Mentre i dimostranti erano ancora nell'interno del palazzo del Genio civile, accorrevano in massa agenti e carabinieri, che riuscivano a espugnare la porta d'ingresso e salivano ai piani superiori, dai quali scacciavano i dimostranti. Allora, per dar man forte a chi era assersagliato nel palazzo, iniziava dal di fuori una fitta pioggia di pietre, mentre quanto era rimasto dalla distruzione delle sedie costituiva utile strumento di offesa. Le forze dell'ordine hanno dovuto usare i gas lacrimogeni. E' stato proprio allora che il Questore Gambino, sempre alla testa delle forze di P.S., veniva colpito al viso da una pietra, riportando una vasta ferita allo zigomo destro, che più tardi gli veniva suturata con quattro punti in una stanza della vicina Prefettura dal prof. Borsellino.

L'intervento del Questore, tuttavia, è riuscito pienamente ad arginare la furia dei dimostranti. Gli stessi dirigenti del Comitato per lo sviluppo dell'Agrigentino hanno riconosciuto che è stato merito del Questore se non si è giunti a più gravi epiloghi.

Tutti i dimostranti si raggruppavano allora in piazza delle Vittorie, sotto il palazzo della Prefettura, che è anche sede della Provincia e della Questura. Dinanzi il portone centrale, tre ruspe alzavano minacciosamente i loro denti d'acciaio. I camion che non avevano partecipato al blocco della strada intonavano con i «clacson» un assordante coro di protesta.

A questo punto, un gruppetto di scalmanati ha incominciato una fitta sassaiuola contro i vetri del palazzo del Governo, che sono andati in frantumi, tra l'entusiasmo di frotte di ragazzini che hanno contribuito a quest'opera di demolizione.

La situazione è rimasta stazionaria fino alle 16 circa. Poi i manifestanti più accesi hanno incominciato a dar la voce perchè venisse effettuato un assalto al palazzo della Prefettura. Ma proprio in quel momento la finestra centrale del palazzo si è dischiusa e sono comparsi il Prefetto, dott. Giovanni Giagu, e il Sindaco, notaio Marsala. Ha incominciato a parlare quest'ultimo, invitando i manifestanti a far ritorno a casa e impegnandosi a far riprendere domani stesso i lavori nei cantieri edili e fornendo assicurazioni per una sua immediata visita alla commissione provinciale di controllo, dove giacciono alcune delibere che mirano appunto ad autorizzare una ripresa delle costruzioni.

Le parole del Sindaco sono state accolte con fiducia e, unite a un impegno del Prefetto (che è reduce da Roma, dove

Franco Desio

(Continua in 2.a pagina)

VIOLENTA MANIFESTAZIONE PER I BOMBARDAMENTI NEL NORDVIETNAM

GLI STUDENTI DI ZAGABRIA SCATENATI CONTRO GLI S.U.

Devastata dalla folla la sede del Consolato degli Stati Uniti - La polizia costretta a mettere in azione gli idranti - Comizi anche in altre città jugoslave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zagabria, 20

Il Consolato degli Stati Uniti a Zagabria, la seconda città della Jugoslavia, è stato devastato da migliaia di studenti, i quali protestavano per l'intervento americano nel Vietnam e per i bombardamenti del Vietnam del Nord. E' stata la più violenta dimostrazione antiamericana che si sia avuta in Jugoslavia da parecchi anni a questa parte e l'occasione è stata offerta agli studenti dall'anniversario della fondazione del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud (il Vietcong).

Dimostrazioni contro l'intervento americano nel Vietnam si sono svolte oggi in tutta la Jugoslavia. Comizi sono stati tenuti nelle università di Skoplje, capitale della Macedonia, Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina, e in altre città grandi e piccole. Solo a Zagabria però le dimostrazioni si sono trasformate in tumulti.

Gli studenti, in numero di circa diecimila, erano affluiti nella grande piazza di Zagabria, sulla quale sorge il Consolato degli Stati Uniti, un palazzo a più piani, con ampie vetrate. Gli studenti che, inizialmente erano qualche migliaio, dapprima hanno gridato «slogans» antiamericani, hanno inalberato cartelli contro l'intervento statunitense nel Vietnam e hanno gridato frasi ingiuriose all'indirizzo dei funzionari del Consolato, che da dietro i vetri dei piani superiori guardavano preoccupati la manifestazione. Poi, nonostante la presenza nella piazza di alcuni poliziotti, ha avuto inizio la sassaiola che ha mandato in frantumi tutti i vetri.

Gli studenti dapprima hanno preso di mira le grandi vetrate del piano terra, dove si trovano la sala di lettura e la biblioteca: le vetrate sono state centrate in pieno dalle pietre e le poche persone che si trovavano nell'interno, alcuni impiegati e un visitatore, hanno cercato riparo fuggendo ai piani superiori.

Ma la sassaiola è stata allora rivolta contro le finestre superiori e anche quelle vetrate sono state spaccate: alcuni giovani hanno usato delle fionde per colpire meglio e con più forza i vetri dei piani superiori.

Nel frattempo era intervenuta la polizia, che sulle prime ha potuto fare ben poco nei confronti dei dimostranti scatenati: un cordone di poliziotti è stato steso davanti al Consolato per impedire ai manifestanti di penetrare all'interno, ma gli agenti sono stati rapidamente travolti e un gruppo di studenti è penetrato al piano terra, nella sala di lettura.

La grande sala, con ricchi addobbi e mobili di pregio, è stata completamente devastata. I poliziotti hanno dovuto intervenire con la massima energia per cacciare i più scalmanati dalla biblioteca e dalla sala di lettura, prima che essi dessero alle fiamme un ritratto del Presidente Johnson, di cui si erano impadroniti e che brandivano come un trofeo.

La violenta dimostrazione è poi continuata nella piazza, con gli studenti che insistevano nella sassaiola contro le finestre, ormai tutte prive di vetri. Solo a questo punto la polizia ha deciso di ricorrere alla maniera forte e ha fatto affluire autobotti con idranti e agenti armati di bombe lacrimogene che per la prima volta sono state fatte esplodere a Zagabria. Con gli idranti e i candelotti fumogeni, gli agenti hanno avuto ragione dei dimostranti, che si sono dispersi nelle varie strade che confluiscono nella piazza.

I danni al Consolato sono stati gravi, ma non si lamentano danni alle persone; anche alcune vetrine di negozi delle vicinanze hanno fatto le spese della violenta dimostrazione, che è durata due ore.

La versione sugli incidenti dell'agenzia ufficiale di notizie jugoslava, «Tanjug», è la seguente: «Gli studenti hanno tenuto una riunione per denunciare nel modo più energico le azioni criminose degli interventisti americani nel Vietnam». Dopo la riunione, circa diecimila studenti hanno marciato per le vie di Zagabria, dimostrando contro l'intervento degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud. Il corteo, fra cui molti studenti delle medie e cittadini di Zagabria, si è arrestato di fronte al Consolato degli Stati Uniti «dove la folla ha condannato nel modo più energico l'aggressione americana. Nonostante che l'edificio del Consolato fosse protetto da reparti della milizia popolare e della polizia per la sicurezza dello Stato, i dimostranti hanno arrecato danni all'edificio consolare».

Un portavoce dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Belgrado ha affermato che l'Ambasciatore C. Burke Elbrick, non appena informato dell'accaduto, ha chiesto di conferire con il Ministro degli Esteri jugoslavo Marko Nikezic per presentargli una protesta.

A. P.

E' STATA APPROVATA la legge per l'ora legale

Roma, 20

L'ora legale sarà applicata stabilmente nel nostro Paese per un periodo di tempo che verrà stabilito di anno in anno con decreto presidenziale. La nuova legge, che abroga le precedenti norme del maggio 1965, è stata approvata oggi in via definitiva dalla Commissione Interni del Senato.

La data di inizio dell'ora legale è compresa nel periodo 31 marzo - 10 giugno, quella di cessazione nel periodo 20 settembre - 31 ottobre. La fissazione del periodo di tempo nel quale entra in vigore l'anticipo di 60 minuti, avviene con decreto presidenziale su proposta del Presidente del Consiglio, avanzata di concerto con numerosi Ministri (Trasporti, Industria, Pubblica Istruzione, Lavoro, Turismo). In questo modo sarà possibile, in pratica, un miglior coordinamento con l'ora legale di altre nazioni.

DELUSE LE SPERANZE DI UN RIPENSAMENTO IN EXTREMIS

Bloccati da mezzanotte tutti i servizi pubblici

Solo in parte i piani di emergenza sapranno ovviare ai gravi disagi degli utenti - Previsto un congestionamento del traffico «privato»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Le poche speranze che, all'ultimo momento qualche fatto nuovo intervenisse a scongiurare il già proclamato sciopero degli autoferrotranvieri, sono andate deluse e, alla mezzanotte il servizio è stato sospeso in tutta Italia. Per quarantott'ore fino alle 24 di giovedì, i trasporti pubblici urbani ed extraurbani in concessione resteranno fermi.

Stasera, a poche ore dall'inizio dello sciopero, si era tentata una via d'uscita che consentisse alle parti di tornare a intrecciare trattative: il Sottosegretario al Lavoro, Calvi, si era incontrato con i rappresentanti sindacali dei lavoratori, ma il colloquio non aveva avuto alcun esito positivo. I sindacalisti hanno fatto sapere che il Sottosegretario aveva comunicato loro di aver fatto sondaggi presso i rappresentanti della controparte, i quali però avrebbero ribadito l'impossibilità di addossarsi ulteriori oneri economici, il che ha indotto la categoria a confermare lo sciopero proclamato.

E' necessario sottolineare ancora una volta, il particolare momento in cui questo ennesimo sciopero viene a sconvolgere un servizio pubblico: ad appena due giorni dal Natale, con le città in pieno clima festivo e le strade rigurgitanti di gente e di automezzi, il blocco dei servizi pubblici di trasporto è destinato a provocare situazioni di confusione, di nervosismo e di esasperazione che certamente l'euforia di questi giorni non riuscirà ad attenuare.

E' inutile, d'altro canto, far conto eccessivo sul piano di emergenza, che ancora una volta è stato predisposto in sede locale (con l'interessamento delle Prefetture e dei locali Presidi militari). Non riuscirà a coprire le necessità, in giornate come queste; nè si potrà contare che su misura assai limitata sull'intervento dei pullman privati o delle camionette o dei furgoni, poichè — a quanto s'è saputo — i proprietari di questi mezzi non trovano economico il loro impiego e non hanno nessuna intenzione di lavorare per rimetterci.

Bisognerebbe che nei piani di emergenza costoro fossero inseriti d'obbligo compensati dagli enti che elaborano il piano stesso: in sostanza, per due giorni vedremo tutte le macchine private dei «parchi» cittadini buttate nella fornace del traffico, e i soliti giovani volonterosi che metteranno a disposizione del pubblico le loro vetturette, dietro rimborso delle spese per la benzina.

C'era qualche possibilità di evitare questo nuovo disagio agli italiani? Pare proprio di no. I sindacati non hanno alcuna intenzione di rinunciare alle loro richieste, e i rappresentanti delle aziende del settore ribadiscono che non è possibile prendere in considerazione le loro richieste di carattere economico, a causa della situazione della quasi totalità delle aziende stesse, afflitte da pesanti deficit.

Un recente comunicato delle aziende municipalizzate dei trasporti segnalava che tale deficit superava i 120 miliardi di lire: le richieste avanzate dai sindacati dei ferrotranvieri, se accettate, rappresenterebbero un nuovo sensibile aggravio, che viene calcolato in misura assai più pesante che non quel 12 per cento indicato dalla CISL. Da considerare che, mentre le aziende municipalizzate sono in una situazione tanto grave da rasentare quasi il fallimento, quelle private concessionarie hanno il loro daffare a far quadrare impossibili bilanci.

R. R.

CONTRATTO ELETTORALE FRA P.C.F. E SOCIALISTI

RINASCITA IN FRANCIA DEL «FRONTE POPOLARE»?

L'intesa stipulata per le elezioni di marzo esclude ogni possibilità di accordo con i centristi di Lecanuet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Dopo mesi di esitazione e tre incontri in una settimana (l'ultimo durato dal pomeriggio di ieri fin quasi all'alba di stamane) i responsabili del Partito comunista francese e della Federazione democratico-socialista di Mitterrand (socialisti, radicali, «clubs» di sinistra) hanno stipulato un «contratto di matrimonio» elettorale. Domani nel pomeriggio, con in mezzo una giornata di riflessione nelle rispettive sedi, i contraenti renderanno pubblica una dichiarazione comune.

La presentazione del documento — che consterà di quattro fogli dattiloscritti e sarà destinato ad avere conseguenze di un certo peso nella formazione degli schieramenti elettorali per le legislative di marzo — avverrà presso la direzione del Partito comunista, e qualche commentatore ha già interpretato l'avvenimento come la nascita di un secondo «Fronte popolare», del tipo di quello che nel '36 aveva portato al potere, in una coalizione di sinistra, il PCF.

Questa interpretazione estensiva dell'accordo intervenuto fra la sinistra democratica ed il PC sembra però eccessiva.

Ma si sbaglierebbe, all'opposto, nel ritenere che si tratti di un semplice «cartello elettorale», limitato alle elezioni legislative di marzo. Quando si è trattato di cercare un compromesso finale, i comunisti sono riusciti a fare accettare dai «federati» il principio di una alleanza non effimera, collegata a motivi di classe; sicchè se il pericolo di una cristallizzazione «frontista» delle opposizioni di sinistra non è immediato, non è da escludere che possa diventare reale in futuro.

Per il momento, entrambe le parti hanno fatto delle concessioni. Inizialmente i comunisti esigevano un programma unico, e l'impegno di accordi esclusivi per il secondo turno elettorale (ballottaggio), con esclusione di qualsiasi intesa con i «centristi» di Lecanuet. I «federati», invece, non volevano legarsi con il PC sul programma ed erano contrari a chiudere la porta al dialogo con i «centristi». Alla fin fine, i comunisti hanno rinunciato al programma comune, per accontentarsi di dichiarazioni d'intenzioni su qualche tema generale, mentre i «federati» hanno rinunciato, salvo eccezioni caso per caso, a stipulare accordi elettorali con il movimento di Lecanuet.

U. R.

LUSINGHIERI DATI RILEVATI DAL MINISTRO TOLLOY

È DI 10 MILA MILIARDI IL «GIRO» CON L'ESTERO

Un positivo bilancio dell'economia nazionale nel 1966 tracciato dal presidente delle Camere di commercio

Roma, 20

I Ministri Tolloy e Andreotti sono intervenuti oggi all'Assemblea dei presidenti delle Camere di commercio d'Italia, la cui relazione è stata tenuta dall'ing. Radice Fossati. Tolloy, in un breve discorso ha ricordato in particolare, come il 1966 sia stato l'anno dei dieci mila miliardi raggiunti dal commercio con l'estero del nostro Paese.

«Un livello così alto — egli ha rilevato — va ad onore dell'attività e dello spirito di iniziativa degli imprenditori italiani e della capacità di tecnici e lavoratori, ma non può accontentarci, giacchè abbiamo di fronte il problema non solo di stabilizzare, ma anche di aumentare quantitativamente ed estendere geograficamente le nostre esportazioni.

«Infatti — ha proseguito Tolloy — sul reddito globale italiano le nostre esportazioni hanno inciso quest'anno per circa il 14,5 per cento: percentuale, come si vede, alta ma che, per essere mantenuta e aumentata ci impone non soltanto di adeguarci di fronte a un rafforzamento della concorrenza estera, ma anche di ricercare rapidamente nuovi mercati, per il fatto che in alcuni Paesi che assorbono gran parte delle nostre esportazioni si denotano sintomi di una crisi economica che potrebbe influire negativamente sull'importazione dei nostri prodotti».

Dal canto suo, il Ministro dell'Industria, Andreotti, ha annunciato che «il fondo per i contributi a fondo perduto a favore delle aziende industriali, commerciali e artigianali colpite dalle alluvioni del 4 novembre è stato aumentato di altri due miliardi, elevando così lo importo da 12 a 14 miliardi». Il Governo — ha detto il Ministro — «è riconoscente a tutte le Camere di commercio d'Italia per l'attenta opera che esse svolgono silenziosamente a beneficio del Paese, ma esso è grato in modo particolare alle Camere di commercio delle zone alluvionate che, essendo talvolta esse stesse alluvionate, hanno lodevolmente operato in ogni occasione con dedizione e soprattutto con rapidità».

In precedenza, l'ing. Radice Fossati, come di consueto alla fine dell'anno, aveva compiuto un primo bilancio dell'evoluzione del sistema economico nazionale del 1966. L'esame è stato fatto sulla base delle segnalazioni inviate all'Unioncamere dalle singole Camere di commercio provinciali. «Le ombre e i ritardi che qua e là si lamentano — ha detto in particolare Radice Fossati — non possono offuscare la realtà di fondo, che si sintetizza nell'incremento del reddito prodotto nel 1966. A nostro avviso esso può, quando si conosceranno tutti i dati dell'annata, superare anche la stima ufficiale del cinque e tre per cento rispetto all'anno precedente.

«Si deve però osservare — ha aggiunto l'oratore — che, quando si parla di reddito o dividendo nazionale, si sottintende che il capitale sia rimasto inalterato. Purtroppo, invece, quest'anno l'incremento del reddito è accompagnato da una perdita del capitale nazionale per i danni dell'alluvione, che hanno polverizzato una parte del maggiore reddito prodotto. Se il bilancio consuntivo del 1966 — ha proseguito il presidente dell'Unioncamere — è favorevole, lo è altresì quello preventivo per il 1967. Gli investimenti che da qualche mese accennano ad aumentare, le notevoli riserve monetarie, lo slancio produttivo in atto, le migliori prospettive degli operatori economici segnalate dall'ISCO e infine le indicazioni ottimistiche delle Camere di commercio sono di buon auspicio».

IMPORTANTI FORNITURE di macchinari all'URSS

Roma, 20

E' stato ratificato a Mosca l'accordo per la fornitura all'URSS di due nuovi impianti tessili, per la filatura di lana e di fibre sintetiche, per un totale di centomila fusi; gli impianti verranno realizzati con macchinario e relative attrezzature di costruzione italiana.

La commessa è stata assegnata, come già altre in passato, alla società Sant'Andrea di Novara, del gruppo «Bombrini Parodi-Delfino» associata, anche per questo affare, alla società «Nuova San Giorgio» del gruppo «IRI-Finmeccanica».

VERTIGINOSO AUMENTO delle evasioni tributarie

Roma, 20

La Guardia di finanza ha accertato, nel solo settembre, la evasione di tributi per due miliardi e 468 milioni, con un incremento del 36,9 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il maggiore incremento percentuale delle evasioni si è avuto per le imposte comunali di consumo: in questo settore le «Fiamme gialle» hanno accertato un'evasione di tributi per quattro milioni 63 mila 181 lire contro le 752 mila 241 del settembre '65; l'aumento in percentuale è del 440 per cento.

La grande «mattatrice» delle evasioni è sempre l'imposta generale sull'entrata (IGE), che detiene il record dei tributi evasi accertati: un miliardo e 99 milioni. Va, però, notato che rispetto al settembre '65, l'evasione accertata per l'IGE è diminuita sia per il numero delle «denunce» (2.421 contro 2.624) sia per l'ammontare dei tributi evasi (1 miliardo 280 milioni si accertarono nel settembre '65).

Oggi intanto, la Commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato definitivamente, nel testo della Camera, il D.D.L. con il quale vengono condonate le sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria. Il condono è applicabile, senza limiti quantitativi, a tutte le soprattasse, le pene pecuniarie e le altre sanzioni di natura non penale previste dalle leggi tributarie, e viene concesso per le sanzioni di natura amministrativa, concernenti le imposte dirette ordinarie e straordinarie, le tasse e le imposte dirette sugli affari, la conservazione del nuovo catasto dei terreni.

DECISA UNA SECONDA RIPARTIZIONE DELLA COLLETTA SU SCALA NAZIONALE

NUOVA «INIEZIONE» DI FONDI ALLE PROVINCE ALLUVIONATE

La quota maggiore (mezzo miliardo) a Firenze - Cento milioni a Udine - Confermato agli ECA il compito di suddividere gli aiuti alle varie famiglie - Motopompe in azione alla Donzella

Roma, 20

Per una seconda ripartizione dei fondi raccolti con la sottoscrizione nazionale in favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni, si è riunito oggi al Viminale il comitato centrale, sotto la presidenza del Ministro Taviani; erano presenti, tra gli altri i Ministri Pieraccini, Andreotti e Mariotti.

Il comitato centrale ha preso atto che i comitati provinciali hanno provveduto all'assegnazione agli enti comunali di assistenza delle somme, per un totale di un miliardo e 630 milioni, ripartite nella precedente riunione; ha quindi proceduto a ripartire la nuova somma di un miliardo e 700 milioni, ulteriormente raccolti dalla sottoscrizione nazionale. Anche questa seconda ripartizione è stata fatta dal comitato in proporzione al numero degli alluvionati sistemati in centri di raccolta o presso privati.

Ed ecco le assegnazioni ai comitati provinciali: Firenze 500 milioni; Venezia 400 milioni; Rovigo 200 milioni; Belluno cento milioni; Pisa cento milioni; Udine cento milioni; Padova cento milioni; Grosseto cento milioni; Trento 50 milioni; Treviso 50 milioni.

Il comitato centrale ha suggerito che anche questi fondi vengano erogati dai comitati provinciali, utilizzando gli ECA, per sovvenire i nuclei familiari bisognosi che, per effetto delle calamità naturali, hanno dovuto lasciare il proprio alloggio, con particolare riguardo a quelli i cui capifamiglia sono disoccupati o sospesi dal lavoro a seguito delle calamità stesse. Il comitato centrale tornerà a riunirsi per l'ulteriore ripartizione dei fondi che ancora affluiscono alla sottoscrizione nazionale.

Proprio oggi, il Ministero del Lavoro ha annunciato che la decisione assunta dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, per la devoluzione volontaria di una mezza giornata di salario o di stipendio, allo scopo di alleviare i disagi e i danni delle popolazioni delle zone alluvionate, è tuttora in corso di attuazione. Le offerte, fino al 19 dicembre, sul c.c. postale intestato al «Ministero del Lavoro — Fondo pro-alluvionati» ammontano a un miliardo 707 milioni 56 mila 423 lire.

Intanto, gli strascichi dell'alluvione non si esauriscono: nel Polesine, è iniziato il pompaggio dell'acqua alluvionale dal bacino allagato dell'isola della Donzella, ad opera di 60 motopompe mobili, che scaricano a mare circa 40 metri cubi d'acqua al secondo: ne ha dato notizia l'Ente Delta padano, al quale è stata affidata l'operazione, precisando che — qualora non intervengano eventi contrari — il prosciugamento potrà essere portato a termine entro il mese di febbraio.

Altre 60 motopompe mobili entreranno in funzione nei prossimi giorni, mentre è in corso di avanzata esecuzione un impianto semifisso di pompaggio, della capacità complessiva di 34 metri cubi al secondo; contemporaneamente, vengono effettuate le opere necessarie a dare al sistema di canalizzazione locale una portata d'acqua adeguata alla potenzialità delle attrezzature idrovore.

In Toscana, un ponte di barche è stato gettato attraverso l'Arno, ad Empoli, per alleviare le disagiate condizioni della cittadinanza in seguito alla chiusura al traffico del ponte in muratura, che ha ceduto dopo l'alluvione del 4 novembre. Il ponte di barche ha una portata di 12 tonnellate, una larghezza di oltre quattro metri e una lunghezza di 80.

Da segnalare che, frattanto, cinque deputati del PSIUP hanno presentato un'interrogazione al Ministro dei LL. PP. sulla difesa a mare di Venezia e della sua Laguna. I deputati chiedono sia assicurata al più presto la difesa della città mediante le opere che per secoli sono risultate efficaci; ciò particolarmente per il tratto tra il termine di Pellestrina e Ca' Roman.

Nel quadro dei soccorsi a favore degli alluvionati italiani sono stati, intanto, inviati a Belluno, a mezzo di un aereo da trasporto dell'Aeronautica militare, i doni raccolti per iniziativa del Consolato d'Italia a San Gallo tra i numerosi italiani e gli svizzeri residenti nella parte orientale della Svizzera e nel Principato del Liechtenstein, per la distribuzione, in occasione del Natale, agli alluvionati del Bellunese. A Fiumicino, è atterrato stasera un aereo carico di due tonnellate di giocattoli, proveniente da Toronto in Canadà.

Il ratto di Viterbo

DUE «PRINCIPI DEL FORO» per la banda di «Madame»

Viterbo, 20

La magistratura di Viterbo sta vagliando gli aspetti sconcertanti e controversi del rapimento della piccola Sonia e del sequestro di suo padre, l'avv. Marcello Marini, a opera della «banda» di Anne Marie Labro; stavolta, infatti, il capo della Mobile ha consegnato un rapporto definitivo sulle indagini al sostituto Procuratore della Repubblica il quale dovrà decidere come procedere nei confronti degli arrestati.

Le uniche novità che la cronaca di questa vicenda ha registrato oggi, sono rappresentate dall'arrivo di due luminari del foro francese: gli avvocati Garcon, accademico di Francia, e Senechal, rispettivamente incaricati della difesa del giornalista francese Lesinge e di Anne Marie Labro.

Intanto, le condizioni dell'avv. Marini, ricoverato all'ospedale, sono più gravi di quanto era sembrato in un primo tempo; al professionista è stata riscontrata la frattura di due costole: ciò conferma quanto sia stata violenta la lotta nell'auto e quanto violento l'urto contro il pullman al momento dell'incidente che ha fatto fallire il tentativo di rapimento.

STRONCATO DALL'INFARTO l'industriale Pernigotti

Alessandria, 20

L'industriale Paolo Pernigotti è stato colto da malore oggi, a Novi Ligure, ed è morto sulla autoambulanza che lo portava a Milano, dove abitava: aveva 78 anni. Era titolare della società «Stefano Pernigotti e figlio» produttrice di torrone e cioccolato, che ha la direzione a Milano e lo stabilimento a Novi Ligure.

Paolo Pernigotti si era recato questo pomeriggio a discutere alcune pratiche con il Sindaco di Novi, ed era seduto in una poltrona, nel suo ufficio quando, all'improvviso, ha perso i sensi. L'ufficiale sanitario del Comune ha subito constatato le gravi condizioni dell'industriale, che è stato adagiato su una ambulanza della CRI per essere portato a Milano; ma, a circa metà del tragitto, il comm. Pernigotti è morto.

«COLPO» GRAMO DI UN APPRENDISTA GANGSTER A TREVISO

Rapina tremando un milione in banca

«State buoni, non voglio farvi del male» ha balbettato agli impiegati tenendoli sotto la minaccia della pistola

Treviso, 20

Un «rapinatore solitario» armato di pistola, ha compiuto stamane un «colpo» nella filiale della Banca cattolica del Veneto di Roncade Treviso, impossessandosi di poco più di un milione e centomila lire. Subito dopo, il rapinatore è fuggito su una «Fiat 1100», targata Venezia: l'auto è stata ritrovata, mezz'ora più tardi, poco lontano. Sul posto si sono recati i carabinieri, i quali hanno disposto una battuta nella zona, rimasta peraltro senza esito.

La rapina è stata compiuta da un giovane di circa 20 anni; con il volto scoperto e impugnando una pistola, egli è entrato — verso le 10.20 — nei locali della Banca, e ha intimato agli impiegati Felice Tomba e Silvio Zanotto di accostarsi al muro con le mani in alto. Subito dopo, puntata l'arma contro il cassiere, Goliardo Lorenzon, gli ha intimato di mettere in una borsa che aveva con sè, «tutto il denaro».

Il Lorenzon ha preso da un cassetto alcuni mazzi di banconote, e li ha consegnati al giovane. Sempre tenendo i tre sotto la minaccia della pistola, il rapinatore è uscito dall'istituto di credito e, salito a bordo di una «1100», rubata poco prima a San Donà di Piave, è fuggito in direzione di Venezia. Un chilometro e mezzo più avanti, però, egli ha abbandonato l'auto, facendo perdere le tracce.

Dal modo in cui ha compiuto la rapina, il giovane è sembrato essere alle «prime armi»: puntando la pistola contro gli impiegati della banca, infatti, tremava e, parlava, balbettando. «Consegnatemi tutto il denaro — ha detto il rapinatore — e state buoni e fermi; non voglio farvi del male». E poi, andandosene: «State buoni, non vi muovete; ora io me ne vado via». Gli impiegati hanno aggiunto che si trattava di un giovane di media statura, che portava gli occhiali, indossava un cappotto di colore scuro e aveva, avvolta attorno al collo, una sciarpa marrone.

Quando è entrato nei locali della banca, il rapinatore aveva con sè una borsa scura da ufficio e nient'altro in mano; perciò, è parso un cliente come tanti altri. Ad un tratto, però, ha estratto di tasca la pistola, che ha puntato contro i tre impiegati obbligandoli ad accostarsi al muro. Subito dopo, ha girato attorno al bancone e, avvicinatosi al cassiere, si è fatto consegnare il denaro, in banconote da mille, cinquemila e diecimila lire. Uscito dalla banca e salito in auto, il giovane è stato costretto a compiere una manovra in retromarcia, poichè aveva parcheggiato la vettura con il «muso» verso il marciapiede, a ridosso dell'Istituto di credito.

L'auto, ritrovata a San Cipriano di Roncade, era vuota ed è stata esaminata dagli esperti della «Scientifica»; secondo l'opinione degli inquirenti, il rapinatore si è allontanato a bordo di una motoretta o addirittura di una bicicletta, ma non è escluso che sul posto si trovasse ad attenderlo un complice.

Oggi, intanto, un altro «colpo» è andato a vuoto a Rivergaro (Piacenza): uno sconosciuto ha tentato di compiere una rapina nell'ufficio postale della frazione di Niviano (ma, spaventato dalla reazione dell'unica impiegata presente, è fuggito senza rubare nulla).

Il bandito è arrivato a bordo di una «600»: entrato nell'ufficio postale, ha chiesto di cambiare mille lire; mentre l'impiegata lo serviva, lo sconosciuto ha estratto una pistola, ingiungendole di consegnargli tutto il denaro. Alla vista dell'arma l'impiegata si è però messa a urlare ed è fuggita in un'altra stanza dove ha continuato a chiamare aiuto, picchiando anche un bastone contro gli infissi per fare più rumore. La reazione della donna ha colto di sorpresa il bandito, il quale è uscito a precipizio, è risalito in auto ed è fuggito.

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL PIONIERE INDUSTRIALE

È REALTÀ LA FONDAZIONE CHE ONORA GIOVANNI AGNELLI

L'istituto, costituito a Torino dalla «Fiat» e dall'IFI, si propone di studiare ogni aspetto del progresso economico, sociale e culturale

Torino, 20

A celebrazione del centenario della nascita di Giovanni Agnelli, la «Fiat» e l'Istituto finanziario industriale (I.F.I.) hanno deciso di dar vita, in Torino, ad un Istituto di studi e ricerche, intitolato «Fondazione Giovanni Agnelli», come annunciato nel corso dell'assemblea «Fiat» dell'aprile scorso.

Oggi è avvenuta la costituzione legale della fondazione; gli atti sono stati firmati dal prof. Vittorio Valletta per la «Fiat» e dai dott. Giovanni Agnelli per l'I.F.I. Erano presenti anche il vicepresidente della «Fiat», ing. Giovanni Nasi, lo amministratore delegato unico e direttore generale, ing. Gaudenzio Bono, il vicepresidente dell'I.F.I., dott. Umberto Agnelli, l'amministratore delegato e direttore generale dell'I.F.I., dott. Gaetano Furlotti e il dott. Emanuele Nasi.

La «Fondazione Giovanni Agnelli», che ha richiesto al Governo il riconoscimento della personalità giuridica, ha lo scopo di promuovere e sviluppare ogni iniziativa, intesa ad approfondire e diffondere la conoscenza delle condizioni dalle quali dipende in Italia il progresso economico, sociale e culturale. Essa è diretta da un consiglio di amministrazione, presieduto dal prof. Vittorio Valletta, mentre i programmi di ricerca saranno elaborati con l'assistenza di un comitato culturale, composto da note personalità italiane e straniere. Le responsabilità esecutive sono affidate a un segretario generale per la parte amministrativa, e a un direttore per la parte tecnica.

La Fondazione è finanziata dai redditi della sua dotazione patrimoniale, da contributi della «Fiat» e dell'I.F.I. e nel 1967, come già annunciato, avrà un primo bilancio di 200 milioni. In attesa di occupare la palazzina che fu dimora di Giovanni Agnelli, la Fondazione ha sede provvisoria in via Carlo Alberto. Essa elabora propri programmi di studio, in base ai quali affida e finanzia specifiche ricerche e collabora con altre istituzioni. Inoltre la Fondazione, con apposite iniziative, promuove l'interesse per i suoi argomenti di studio presso l'opinione pubblica e presso l'ambiente dei ricercatori, entro e fuori le università. Essa, infine, organizza una biblioteca specializzata e un centro di documentazione.

I promotori hanno stabilito per la Fondazione i seguenti primi campi di interesse: in relazione all'importanza che per il progresso economico hanno assunto i rapporti che intercorrono tra cultura, ricerca scientifica, invenzione, innovazione tecnologica, organizzazione del lavoro e decisione di investimento, la «Fondazione Giovanni Agnelli» intende documentare, informare e valutare quanto è stato fatto e raggiunto nei maggiori Paesi. Essa intende parimenti contribuire al dibattito su quanto occorre fare anche in Italia (e in Europa) per garantire in futuro il progresso economico, al ritmo necessario e in tempi determinati; la Fondazione, in secondo luogo, intende occuparsi di studi di previsione scientifica sulle condizioni dell'ulteriore sviluppo, a medio e lungo termine, della società italiana, nelle sue connotazioni economiche, culturali e sociali, individuando i vari elementi di stimolo, di freno, di ostacolo che possono essere rilevati con gli strumenti scientifici disponibili. Tali analisi di previsione della struttura e delle caratteristiche della società italiana del futuro terranno conto non solo delle tendenze storiche finora manifestatesi, ma anche delle innovazioni e mutazioni possibili e prevedibili, in riferimento sia ai processi di sviluppo interno, sia ai processi di integrazione in corso con altre economie, culture e società europee ed extraeuropee.

DALLA PRIMA PAGINA

GIORNATA DI SCIOPERO e tumulti ad Agrigento

è stato sottoposto nei giorni scorsi a un'operazione chirurgica alle corde vocali) per un immediato interessamento anche da parte delle autorità centrali, hanno sortito l'effetto di far sciogliere la manifestazione. Alle 17 circa è giunto ad Agrigento l'assessore regionale allo sviluppo economico, on. Mangione, che si è incontrato con il Prefetto, con il quale ha avuto lungo colloquio.

La manifestazione avvenuta oggi era prevedibile: in questo clima natalizio, mentre tutta Italia parla di tredicesime, qui circolano unicamente cambiali e manca spesso anche il pane. Dei venti miliardi stanziati, ne è stato speso uno solo. Altri quattro, promessi dalla Regione, non sono stati ancora deliberati, mentre i quindici che lo Stato ha messo a disposizione della città non sono stati utilizzati per la mancanza di idonei strumenti.

L'Amministrazione comunale, nelle mani di una classe politica impreparata, che non è riuscita ancora a trovare una linea di condotta unitaria e una intesa efficiente, ha lavorato a rilento per la formazione di un piano di rinascita di Agrigento. Le crisi si sono succedute alle crisi; al Sindaco Ginex mercoledì scorso è succeduto il notaio Marsala, ma manca ancora la Giunta. E così quindici miliardi, indispensabili a rinsanguare una città immiserita, rimangono ancora nei forzieri dello Stato.

La popolazione, inoltre, è esasperata dalla constatazione che le poche opere messe in cantiere sono state affidate a ditte non agrigentine e che, pertanto, non si servono di manodopera locale. Anche la commessa di materiali viene affidata a ditte non locali.

Cosa avverrà ora? Difficile prevederlo. Se le promesse fatte dal Sindaco non saranno mantenute, verranno giorni duri per la città, non vi sono dubbi. Oggi si è vista gente esasperata, pronta a tutto. Da cinque mesi non si pagano stipendi, non si pagano salari.

F. D.

PRECISAZIONI DI MANCINI sull'edilizia ad Agrigento

Roma, 20

In relazione alle agitazioni e agli scioperi in corso ad Agrigento il Ministro dei Lavori pubblici, on. Mancini, ha comunicato i dati relativi ai lavori in corso o di imminente inizio, riassumendo così la situazione.

«Ad Agrigento sono già in corso lavori per 4 miliardi e 213 milioni; al più tardi in marzo saranno iniziati i lavori per altri 10 miliardi e 573 milioni: si avrà perciò un totale di 14 miliardi 786 milioni, che consentirà l'impiego di circa 2000 operai per due anni».

Per quanto riguarda gli alloggi per i senza tetto da costruire a Villaseta, il Ministro ha rilevato che i ritardi verificatisi sono da imputarsi in massima parte all'opposizione dell'Amministrazione comunale — peraltro in crisi da oltre tre mesi — a far localizzare gli alloggi in questione nella zona prescelta, che invece è l'unica idonea.

«Quanto ai cantieri edilizi di cui il Comune ha ordinato la sospensione su indicazione del Genio civile — ha continuato l'on. Mancini — essi sono 34, tutti compresi nelle zone dell'abitato che, secondo il giudizio della commissione tecnica, si trovano in condizioni idrogeologiche analoghe a quelle dove si è verificata la frana. E' questa la ragione per la quale la commissione stessa per cautela non ha ritenuto di consentire l'esecuzione di lavori che in qualsiasi modo possano influire sulla stabilità del terreno».

«E' bene però — ha aggiunto il Ministro — precisare, in ogni caso, con riferimento a quanto in qualche ambiente della città di Agrigento si sostiene, che non può imputarsi alla chiusura dei 34 cantieri la ragione dell'attuale situazione di disagio della popolazione e conseguentemente della manifestazione di protesta di oggi. Si deve considerare, infatti, che qualora si procedesse alla riapertura dei 34 cantieri, si avrebbe un aumento di occupazione di scarsa entità. D'altra parte, è certamente vero che il comitato cittadino, costituito senza l'adesione dei sindacati e con la partecipazione di elementi aventi certamente responsabilità per i fatti di Agrigento, ha a gran voce reclamato, con l'apertura dei cantieri, la sanatoria delle violazioni e delle illegittimità riscontrate dalla commissione Martuscelli».

Nel «transatlantico»

COLTO DA MALORE il d.c. Cengarle

Roma, 20

L'on. Onorio Cengarle, della D.C., è stato colto da improvviso malore mentre si trovava nel «transatlantico» di Montecitorio, poco dopo il termine della votazione a scrutinio segreto sull'art. 43 della legge in corso di discussione in assemblea.

Al parlamentare democristiano, che aveva perso conoscenza, sono state praticate le prime cure nella stessa sala di Montecitorio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 20 dicembre 1966

Mercato cedente con scambi meno attivi. Già in apertura di riunione la quota ha accusato qualche assestamento a seguito del contegno sempre debole delle Motta e di qualche alleggerimento operato dalla clientela, in vista del prossimo pagamento dei saldi mensili. La riunione si è svolta quasi tutta all'insegna dei realizzi e la chiusura avviene ai minimi della giornata, che vedono annullati i progressi conseguiti dalla quota dopo l'inizio della nuova liquidazione. Oltre alle Motta, perdono terreno, in misura superiore all'1 per cento, le Esercizi Molini, Ras, Ledoga priv., Terni, Gim, Aedes, i due mercuriferi, Lanerossi, Scotti, i ferroviari, Ciga, Italcementi e Rejna. In controtendenza solo le Gavardo, Emiliana, Co.Ge. e Rumianca, tra i titoli pilota più resistenti, le Fiat. Scambi poco attivi a prezzi stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 515.000.000; obbligazioni 728.170.380; azioni n. 1.036.675.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.90 (104.45); Red. 3,5% 101 (—); Ricostr. 3,5% 89.20 (89.25); Ricostr. 5% 98.20 (—); Trieste 5% 98.15 (98); Rif. fond. 5% 98.40 (98.10).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.10 (100); 1971 100 (—); 1973 100,075 (100); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2587 (—); Distillerie 3198 (3218); Eridania 3350 (3360); Es. Molini 2150 (2165); Motta 10305 (11045); Romana Z. 200 (203); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104100 (104940); Ass. Milano 28500 (28700); Ass. Milano priv. 22350 (22550); Ass. Torino 7145 (7230); Ass. Torino priv. 5360 (5380); Incendio 9040 (9085); Fond. Vita 19450 (—); L'Assicuratrice 72050 (72800); Ras 38950 (39575).

Bancari: Mediob. 75910 (76100).

Chimici: Anic 1666 (1686); Brioschi 16980 (—); Caffaro 192 (193); Gas Napoli 835 (—); Erba 9980 (—); Erba priv. 6230 (6220); Italgas 1476 (1479); Iniz. Ind. Comm. 2848 (—); Ledoga ord. 4265 (4281); Ledoga priv. 4610 (4665); Liquigas 215 (216); Mira Lanza 37950 (37890); Ossigeno 1485 (1494); Pibigas 97.50 (99); Rumianca 1655 (1641); Saffa 5400 (5390); Sarom 1049 (1055).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2900 (2912); Emiliana 2290 (2270); Magneti 1075 (1070); Marelli 663 (670); Orobia 2483 (2510); Sip 2619 (2629); Tecnomasio 1452 (1468); Terni Nuova 323 (329).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4545 (4605); Bastogi 2231 (2246); Breda 3800 (3830); Finmare 380 (382); Finsider 716 (720); Generalfin 940 (945); Gim 4011 (4100); Invest 3269 (3250); Italpi 3065 (3092); La Centrale 8990 (9030); Pirelli e C. 4450 (4490); Safep 79.50 (80.50); Sifir 1110.50 (1124); Sme 2349 (2340); Stet 2823 (2828); Sviluppo 2018 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2080 (2120); Beni Stabili 3175 (3180); Bonifiche 785 (—); Co.Ge. 8320 (8250); Imm. Roma 559 (562); Sagi 1872 (—); Iniz. Edilizia 2190 (2175); Milano Centrale 22850 (22800); Risanamento 6100 (6115); Silos Genova 3050 (3085).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 990 (—); Fiat 2942 (2955); Fiat priv. 2210 (—); Nebiolo 672 (680); Olivetti ord. 3330 (3355); Olivetti priv. 3439 (3470); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3850 (3870); Acc. Falck priv. 3870 (3892); Broggi-Izar 1290 (—); Dalmine 1497 (1501); Ilssa-Viola 715 (723); Italsider 1002 (1000); Magona 1273 (1270); Metalli 3894 (3900); M. Amiata 4970 (5080); Montecatini 1815 (1826); Monteponi 660 (670); Siele 10000 (10350); Trafilerie 670 (665).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5251 (5300); Cot. Cantoni 16400 (16500); Val Ticino 12,25 (12); Olcese 510.50 (515); Cucirini 7135 (7160); Stampati 3530 (3538); Cascami seta 6050 (6040); Fisac 384 (379); Lanerossi 3575 (3630); Gavardo 2525 (2460); Scotti 130 (150); Linificio 553 (554); Marzotto priv. 2165 (—); Rossari 16590 (—); Rotondi 27000 (—); Manif. Tosi 2700 (—); Pacchetti 517 (—); Snia Viscosa 4366 (4410); Snia priv. 3066 (3100); Bernasconi 731 (—); Titane 300 (—); Un. Manif. 28850 (28900).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 33200 (—); Cart. Burgo 17550 (17690); Cart. Donzelli 4440 (4480); Cementir 5120 (5140); Ceram. Pozzi 208 (210.25); Ceram. Pozzi priv. 274.50 (276); Ceram. Ginori 574 (—); Ciga 4170 (4230); Acque Potab. 1031 (—); Edison 2790 (2812); Eternit 3949 (3968); Italcementi 16180 (16480); Cond. Acqua 623.50 (625); Rinascente 368.75 (370.25); Rinascente priv. 292 (291.50); Mondadori priv. 3200 (3205); Pirelli S.p.A. 3871 (3900); Rejna 900 (945); Ses (ex Sarda) 4190 (4198); Sges (ex Seso) 1736 (—); Smeriglio 94.50 (96); Terme Acqui 4900 (4840).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 622.50; lira sterlina 1741; franco svizzero 143.90; franco francese 125.90; franco belga 12.20; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.26; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.35; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 38, t. p. 40; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Assestamento generale della quota, che perde i vantaggi conseguiti in precedenza. In controcorrente Sme, Fiat priv. e i locali. Chiusure verso i minimi e affari trascurati. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 500.

Bastogi 2231; Finmare 380; Finsider 716; Stet 2820; Ass. Generali 104100; Ass. Italiana 72000; Ras 38950; Gerolimich 5300; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4370; Viscosa priv. 3080; Italsider 1000; Montecatini 1815; Cantieri 220; Meridielettrica 2350; Terni 327; Ampelea 7000; Liquigas 215; Beni Stabili 3175; Immobiliare 559; Pirelli S.p.A. 3870; Anic 1665; Fiat ord. 2940; Fiat priv. 2210

LONDRA

Chiusura in leggera ascesa con i titoli di Stato in primo piano. Forti anche gli industriali, fermi i petroli, irregolari gli auriferi, calmo il rame, irregolari le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato meglio orientato con numerosi punti di fermezza. L'attività rimane tuttavia assai scarsa. Irregolare il mercato estero. Depressi gli italiani. Sul mercato dell'oro, i corsi hanno raggiunto la quota «record»: lingotto a 5,645, napoleone a 49,90.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a temporaneamente coperto, con nevicate al di sopra dei 1500 metri e piogge in pianura. Le precipitazioni avranno carattere temporaneo essendo associate a una perturbazione proveniente da Nord-Ovest: pertanto, in serata sarà probabile un miglioramento delle condizioni del tempo, con possibilità di diradamento delle nebbie, attualmente estese. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole nuvoloso, con accentuazione della nuvolosità sulle regioni tirreniche. Nel corso della giornata si avranno piogge sulle regioni centrali e verso sera, il peggioramento delle condizioni potrà verificarsi anche su quelle meridionali. Temperatura tendente a diminuire sulle regioni settentrionali e centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 2; Verona —1, 4; Trieste 8, 9; Venezia 1, 6; Milano —1, 7; Torino —1, 2; Genova 11, 13; Bologna —2, 5; Firenze 6, 9; Pisa 6, 10; Ancona 4, 13; Perugia 4, 6; Pescara 0, 12; L'Aquila —3, 7; Roma 3, 11; Campobasso 4, 10; Bari 6, 16; Napoli 3, 12; Potenza 3, 9; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 14; Palermo 11, 16; Catania 13, 18; Alghero 11, 13; Cagliari 10, 16.

L'eterno sconosciuto

L'UOMO: termine generico che comprende anche la donna, come si legge in taluni vocabolari. Giovanni Papini mi diceva di avere speso l'intera vita a cercar di conoscere l'uomo, che è il mistero più insondabile e cupo di tutto l'universo. «Si crede di esserne finalmente edotti, di sapere i segreti di un organismo così stupefacente e, alla fine, si resta con un pugno di mosche. Ogni uomo esprime una novità; sicchè, di volta in volta, si deve ricominciare con le indagini che risultano quasi sempre deludenti. In conclusione, bisogna rassegnarsi all'assoluta ignoranza circa gli uomini, anche per quelli che ci sono stati o ci sono più vicini».

Alle stesse considerazioni Papini arrivava in una pagina famosa, con un tono, se mai, più pessimistico: «Ognuno ama d'immenso amore l'umanità, chiuso nella solitudine della sua casa. Appena esce fuori e comincia ad aver che fare con Pietro e con Giuda, uomini parlanti e camminanti, l'amore si cambia in disprezzo e in odio. E ci si allontana di nuovo, e nel deserto risboccia l'amore per tutti gli uomini, anche per Pietro e per Giuda».

Altrettanto, o forse con maggior crudezza, si espresse Giuseppe Mazzini. Voglio dire, partendo da testimonianze così autorevoli, che è estremamente ingenuo, prova di supremo candore, presumere di definire i caratteri delle persone. Come si fa, se queste sono capaci, di momento in momento, secondo le circostanze, dei gesti più imprevedibili? Una volta di più si può sostenere che Pirandello aveva ragione quando diceva che un uomo non è uno solo, ma uno nessuno e centomila.

Prendiamo l'alluvione di Firenze. In moltissimi casi si è prestata a far conoscere che cosa sono gli uomini nel loro intimo, oltre le espressioni esteriori e convenzionali; e di quali reazioni, di quali gesti, anche di quali sciocchezze son capaci. Io mi rifugio a un piano alto dello stabile, mentre la mia abitazione è sommersa dall'acqua. La persona che mi ospita mi accoglie con queste parole: «Venga, venga. Si accomodi. Posso darle qualcosa da leggere? Ho delle ottime antologie scolastiche».

E' gentilissima; ma io tento di farle capire che non è il momento per le letture. Siccome insiste, per chetarla, chiedo che mi porti la «Divina Commedia». Mi vengono in mente i condannati a morte che passano l'ultima notte in cella medtiando sulla «Commedia» dantesca o sulla «Bibbia»; o gli eroi in guerra che avevano quelle sublimi opere nel loro bagaglio.

Sembra che la mia gentile ospite si sia calmata; ma no, dopo qualche minuto riprende: «Scusi, lei per caso soffre di appendicite?». «No — mi affretto a rassicurarla — perchè?». «Perchè, nel caso, qui, nell'appartamento accanto, abita un medico». Sta zitta un momento; poi riprende: «E di ernia?». «Ma no. Stia tranquilla. Non mi pare che abbia bisogno di un chirurgo». Quella però non desiste; si mette tutta pensierosa, poi esplode: «E se, per un caso, le venisse ora un colpo, io, mi dica, come dovrei regolarmi? Non potrei certo tenere un cadavere in casa». «Se questo accadesse — concludo — non avrebbe che prendere la mia salma e scaraventarla dalla finestra. Con tanta acqua per la strada, a settanta chilometri l'ora, in brevissimo tempo andrebbe a finire in Arno».

Dopo una tale autorizzazione, la mia ospite si mette infine tranquilla.

* * *

Voltiamo pagina. Si pensa: il tale, amico fraternissimo, chissà in quale pena starà per me, come vive sulle spine. Soprattutto perchè non ha modo di farmi giungere il suo aiuto. Si finisce con lo stare in ansia per lui. Invece «manco pe' 'a capa», come dicono a Napoli. L'amico fraternissimo arriva comodissimamente dopo una decina di giorni, e scarica un imponente armamentario di giustificazioni e di scuse, che gli è costato chissà quanta preparazione. «Abbiamo telefonato, ritelefonato; e non rispondeva nessuno». Sfido io. Viceversa, chi si è sentito appena nominare, o si è visto si è no una o due volte, telegrafa (con risposta pagata) per mettere a disposizione il suo appartamento. Sotto la specie umana, Helsinki, che è a più di duemila chilometri da Firenze, risulta miracolosamente più vicina di Fiesole che ne dista solo otto. Ancora, i ricchi sfondati si condolgono ma quelli che vivono esclusivamente di stipendio si affrettano a offrire aiuti finanziari «nel caso (attenzione al tatto!) che le banche sconvolte non possano per il momento procedere alle normali operazioni». C'è qualche parente che si limita a inviare un saluto, servendosi di terze persone; ma ci sono degli ignoti che non hanno pace finchè non hanno inviato pacchi di biancheria: «Ha bisogno di qualche altra cosa? Quel che le abbiamo mandato è niente. Noi stiamo qui, tentando di renderci utili. Ci farà un favore se vorrà giovarsi del nostro aiuto».

Discorro con una brava donna, un tipo di paciona; e quella a un tratto sbotta in una risata: «Certo, deve essere curioso svegliarsi nel proprio letto in mezzo all'acqua. Ah! Ah!».

Un conoscente, di altissimo lignaggio, che passa per un cinico, si rivela all'improvviso un sentimentale. Capisce che cosa vuol dire perdere le proprie cose, rimanere senza più «ricordi». L'avrei giudicato coriaceo, e invece ha incredibili finezze e tenerezze.

Un vecchio artista, che ha sempre mostrato di struggersi per la pietà, se ne esce con una scrollata di spalle, con una smorfia.

Un pittore famoso ultra ottantenne, dal carattere tutt'altro che dolce, un tipo terribile, rivela tutt'a un tratto una profonda riserva di affetti e di umana sensibilità.

* * *

Potrei continuare a sfogliare un repertorio quanto mai istruttivo. Istruttivo per che cosa? Per la rivelazione delle facoltà segrete degli uomini, per come essi sono quando non simulano o dissimulano. La simulazione o la dissimulazione, l'ipocrisia non funzionano nei momenti del bisogno, nei momenti cosiddetti cruciali. In quelle circostanze viene fuori inequivocabilmente il buono o il cattivo. Solo allora si ha la possibilità di conoscere il vero carattere delle persone e di distinguere fra i cosiddetti amici. Questo sì e questo no.

Dimenticavo di dire che, appena mi è stato possibile uscire dal mio stabile, ho trovato calore e gentilezza e ospitalità in una famiglia modesta ma con un cuore grande così. Hanno caricato le valigie su una bicicletta, chè di altri mezzi non era il caso di parlare e, sorreggendomi a superare l'alto fango delle strade — un fango che arrivava al ginocchio — mi hanno portato fuori della melma nella loro piccola casa serena, a risentirmi vivere.

Luigi M. Personè

«Genio diabolico» conquista Parigi

Parigi, 20

Maurice Bejart, il coreografo rivoluzionario, ha saputo conquistare il pubblico parigino, come l'aveva fatto qualche qualche settimana fa con quello di Bruxelles, grazie alla sua ultima creazione: «Romeo e Giulietta» con musica di Berlioz. «Il suo „Romeo e Giulietta" — ha scritto un critico — possiede la stessa tenerezza, la stessa foga nell'amore come del resto la stessa violenza nello odio che il dramma di Shakespeare, la stessa passione e lo stesso lirismo che la partecipazione di Berlioz».

Il «genio diabolico» come qualcuno ha definito Bejart ha saputo tradurre in danza il dramma scespiriano dosando sapientemente passaggi classici ad altri più moderni che si avvicinano moltissimo a quelli di «west side story».

Oltre al coreografo i trionfatori dello spettacolo sono il ballerino italiano Paolo Bortoluzzi, nella parte di Romeo, e sua moglie Laura Proenca, in quella di Giulietta. Oltre a Bejart, che si produce sotto la grande cupola del palazzo degli sport alle porte di Versailles, un'altra compagnia di danze sta ottenendo grande successo al teatro dei Champs Elysées, quella di Tahiti. Si tratta di uno troupe composta di ottanta persone che l'attore Robert Manuel ha riunito sul posto e ha formato. Il loro spettacolo è composto di tre parti: la leggenda, la storia e l'attualità. Molti balletti folcloristici, molte canzoni, alcune tipiche altre un po' insolite come la versione tahitiana di grandi successi di Maurice Chevalier, e danze spettacolari come quella di un ballerino che danza con magistrale destrezza con affilati coltelli infiammati.

I luoghi della Natività. Ecco com'è oggi Betlemme: pastori e pecore, quasi come 2000 anni fa

TRE VOLUMI DI UTILE CONSULTAZIONE E PIACEVOLE LETTURA

I PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DALL'UNITÀ D'ITALIA AD OGGI

La figura degli uomini che salirono al potere dal 1848 ai nostri giorni alla luce dell'opera compiuta da ciascuno e delle singole responsabilità

Recensire doverosamente, nei limiti di spazio che un giornale può concedere, un'opera storica di una certa mole, e per di più relativa a un argomento quale quello di cui stiamo per occuparci, è cosa impossibile, se si vogliono rispettare le proporzioni, e sotto questa premessa dare il più o meno dovuto rilievo ai tempi, agli uomini, ai fatti. Per forza di cose, quindi, questa nota che ci accingiamo a stendere non può avere altra pretesa che quella di essere una presentazione, ai lettori, della più recente fatica di Umberto Guglielmotti: «I Presidenti del Consiglio dei Ministri dall'unità d'Italia ad oggi».

Sono tre volumi, di grossezza e dimensioni rispettabili (complessivamente 1590 pagine), il cui contenuto rappresenta un'utile fonte di consultazione per lo studioso della storia, e al tempo stesso, per chi ne sia semplicemente appassionato, una lettura veramente piacevole. Il primo volume — «Dagli albori al fascismo» — arriva fino al Ministero Facta. Il secondo — «Il fascismo» — è dedicato interamente al ventennio mussoliniano e si divide in tre parti (Mussolini dalla rivoluzione alla presidenza; capo del governo; capo della repubblica sociale italiana). Il terzo volume — «Dall'anno zero ad oggi» — s'inizia col Ministero del Maresciallo Badoglio, chiamato al potere dopo il crollo del mito mussoliniano nel 1943, e arriva all'attuale Gabinetto Moro.

A rigore, volendo parlare dei Presidenti «dall'unità d'Italia in poi», si dovrebbe cominciare col Ministero Cavour del 1860-1861, quando cioè fu proclamata la costituzione del Regno di Italia. Ma in quegli anni Cavour stava raccogliendo i frutti di quel lavoro paziente e geniale, teso appunto all'unità nazionale, che era stato opera del suo precedente Ministero, durato ininterrottamente dal 1852 al 1859. E di questo Ministero non si può parlare senza ricordare il predecessore di Cavour, D'Azeglio, e andando ancora più indietro, senza ricordare il padre della politica estera italiana, Vincenzo Gioberti.

Pertanto, posto che lo Statuto albertino fu promulgato nel 1848, anno questo, inoltre, nel quale ebbero inizio le guerre per l'indipendenza italiana, è da quell'anno che bisogna partire, parlando dei «Presidenti dell'unità», anche se alla costituzione dello Stato italiano mancavano ancora più di due lustri.

Quarantasei sono gli uomini che dal 1848 ad oggi (trentasette, dal 1860) sono saliti al potere ed hanno governato la nazione: Cesare Balbo (1848), Gabrio Casati (1848), Cesare Alfieri di Sostegno (1848), Ettore Perrone di San Martino (1848), Vincenzo Gioberti (1848), Agostino Chiodo (1849), Gabriele De Launay (1849), Massimo D'Azeglio (1849), Camillo Benso conte di Cavour (1852), Alfonso Ferrero de Lamarmora ('59), Bettino Ricasoli (1861), Urbano Rattazzi (1862), Luigi Carlo Farini (1862), Marco Minghetti (1863), Luigi Menabrea (1867), Giovanni Lanza (1869), Agostino Depretis (1876), Benedetto Cairoli (1878), Francesco Crispi (1887), Antonio Starabba di Rudinì (1891), Giovanni Giolitti (1892), Luigi Pelloux (1898), Giuseppe Saracco (1900), Giuseppe Zanardelli (1901), Tommaso Tittoni (1905), Alessandro Fortis (1905), Sidney Sonnino (1906), Luigi Luzzatti (1910), Antonio Salandra (1914), Paolo Boselli (1916), Vittorio Emanuele Orlando (1917), Francesco Saverio Nitti (1919), Ivanoe Bonomi (1921), Luigi Facta (1922), Benito Mussolini (1922), Pietro Badoglio (1943), Ferruccio Parri (1945), Alcide De Gasperi (1945), Giuseppe Pella (1953), Amintore Fanfani (1954), Mario Scelba (1954), Antonio Segni (1955), Adone Zoli (1957), Fernando Tambroni (1960), Giovanni Leone (1963), Aldo Moro (1963).

Questi quarantasei uomini (che, ad eccezione di uno, sono stati i massimi esponenti della nostra democrazia) hanno creato l'ossatura dello Stato, avvicendandosi alla direzione del Paese che essi hanno guidato, singolarmente, con maggiore o minore abilità, con più o meno fortuna, attraverso successi e sconfitte, periodi di crisi e giorni di entusiasmo, avvenimenti splendidi e vicende meschine. In maggioranza si trattava di avvocati o economisti, quattro soli i militari, due i medici: tutti comunque, i Presidenti del Consiglio, risultano essersi occupati di giornalismo, chi più chi meno.

Naturalmente, quarantasei uomini non significano altrettanti Ministeri. Abbiamo indicato, sopra, l'anno in cui ciascuno di essi salì al potere per la prima volta, ma sono una quindicina i Presidenti che riebbero l'incarico di formare il Governo, e qualcuno più volte. Tralasciamo Mussolini, che potè stare al potere per oltre un ventennio solo per la dittatura da lui instaurata dopo aver soppresso le istituzioni democratiche, il record di durata presidenziale appartiene a Giolitti, rimasto in carica dieci anni e sei mesi: Presidente nel 1892-93, lo fu per altre quattro volte ancora (1903-1905, 1906-1909, 1911-1914, 1920-1921) e il suo ultimo Ministero ebbe fine con l'apparizione delle squadracce fasciste. Seguono, quanto a durata al potere, Depretis (tre Ministeri, 8 anni e 9 mesi), De Gasperi (7 anni e 8 mesi ininterrottamente), Crispi (due Ministeri, 5 anni e 9 mesi), Minghetti (due Ministeri, 4 anni e 2 mesi). Solo a titolo d'informazione, aggiungiamo che dopo la costituzione dello Stato italiano (marzo 1861), il Presidente che detenne il potere meno di tutti fu proprio Cavour, l'artefice dell'unità: 77 giorni. Chiamato al governo, per la terza volta, il 22 marzo, si spense il 6 giugno, all'età di 51 anni, dopo aver riunito qualche giorno prima, intorno al suo letto, lo ultimo Consiglio dei Ministri.

In ordine cronologico, com'è ovvio, Umberto Guglielmotti presenta questi uomini uno per uno, ne riassume la vita e la carriera, ne analizza la figura, la inquadra nel tempo, la staglia sullo sfondo di fatti e vicende, solo confronto, questo, atto a determinare la vera statura dell'uomo e a misurarne la temperatura del polso. Passano pertanto davanti ai nostri occhi cent'anni di storia che già si conosce, ma che in certo senso viene ad essere nuova perchè è narrata in forma nuova: non è cioè la storia per se stessa a tenere il primo piano della scena, ma è la partecipazione, alla storia, del massimo protagonista italiano del momento, la sua capacità di affrontare la storia, quando non sia addirittura il caso di farla.

Politica interna e politica estera, leggi, partiti, piazza, da cento e più anni a questa parte, drammi che turbarono il mondo, eventi che lo sconvolsero, si ripropongono al lettore nei tre volumi sui Presidenti del Consiglio, con gli indirizzi che ciascuno di questi ebbe, con i discorsi pronunciati, con le decisioni prese. E intorno ai Presidenti si muovono, a centinaia, i personaggi dell'epoca, italiani e stranieri, noti e ignoti, politici e no, per la parte che essi ebbero in un determinato momento.

Interessanti, come abbiamo detto, i tre volumi, ma è sul terzo che troviamo di appuntare particolarmente l'attenzione. Dei Presidenti che formano oggetto del primo volume, non c'è più molto da dire o da sapere, ci sono tutt'al più singoli aspetti da approfondire. Di Mussolini, secondo volume, siamo stati testimoni diretti, e chiunque sia modestamente intelligente, ma onesto nel pensiero e nei giudizi, e sano nel carattere, è in grado di giudicarlo. Il terzo volume, invece, è del tutto nuovo. In esso troviamo gli uomini che si sono susseguiti al timone del Paese in questi pochi e rapidi venti anni di democrazia. Nomi attuali e recenti, la cui opera e le cui attività si conoscono attraverso le colonne dei giornali — i quali sono generalmente fonti d'informazione per il pubblico, ma non sedi di critica — vengono, in questo volume presentati e analizzati al pari dei loro predecessori del secolo scorso e dei primi lustri di questo secolo. E' questo un primo contributo, per lo studioso di domani, alla storia del nostro tempo, della nostra giovane democrazia. E ci offre, oggi, ampia materia di confronti e un campo esteso per la meditazione.

A quest'ultimo scopo, ben si prestano certe frasi mormorate da Cavour — che resta sempre il più grande dei Presidenti del Consiglio — sul letto di morte: «L'Italia del Settentrione è fatta, non vi sono lombardi, nè piemontesi, nè toscani, nè romagnoli: noi siamo tutti italiani... Poveri napoletani, sono stati così malgovernati, non si pensi di cambiarli con l'ingiuriarli... In vent'anni le province del Mezzogiorno saranno le più ricche d'Italia... Garibaldi è un galantuomo, vuole andare a Roma e a Venezia, e anch'io: nessuno ne ha più fretta di noi». Poi, vedendo il religioso che già gli aveva somministrato i Sacramenti, Cavour ebbe un ultimo scatto della sua vigoria, e si levò fieramente: «Frate, frate, libera Chiesa in libero Stato!». Poco dopo si spense. «Fate presto a guarirmi — avevo detto ai medici il giorno prima — ho l'Italia sulle braccia, e il tempo è prezioso».

Fabio Giraldi

ALCUNE CURIOSITA' SU UNA INTRAMONTABILE TRADIZIONE DELLA NOTTE DI NATALE

Tutti cantano «Stille Nacht» ma non è l'originale del 1818

Parole e musica furono copiate da un fabbricante di organi - Vani tentativi dell'oscuro compositore di ottenere un'edizione corretta - L'esecuzione famosa a Pietroburgo con Scialjapin e coro di cosacchi

Innsbruck, dicembre

«Stille Nacht, heilige Nacht» è la più popolare e, senza dubbio, la più suggestiva delle canzoni natalizie. Si calcola che la sera del 24 dicembre non meno di duecento milioni di cristiani, riuniti davanti a mistici presepi o intorno a sfavillanti abeti poetici, ne ascoltino commossi la stupenda melodia diffusa dalla radio, dalla televisione o da un fonogravo; e si calcola che, nel mondo tedesco e scandinavo, la cantino un milione di voci bianche. Pochissimi sanno, invece, che il Lied originale, quello composto in due ore dal maestro elementare Franz Xaver Gruber e le cui parole erano state improvvisate da un giovane prete di campagna, Joseph Mohr, viene eseguito solamente in Austria (non da per tutto) e in qualche località limitrofa; nel resto del mondo lo si suona e lo si canta in una versione mutilata o modificata, dovuta a un fabbricante tirolese di organi, tale Karl Mauracher, il quale però ebbe il merito di averla fatta conoscere per primo.

In quali circostanze l'oscuro insegnante e l'umile sacerdote diedero all'umanità un gioiello lirico-musicale esaltato da Goethe e da Schumann, da Heine (ebreo) e da Chopin, lo raccontò lo stesso Gruber in una lettera a un priore benedettino di Salisburgo. Si apprende innanzitutto che «la Provvidenza ebbe finalmente compassione di un giovane dotato d'indubbio talento artistico, ma sprovvisto d'ogni senso pratico, facendogli ottenere il posto d'insegnante stabile nel villaggio di Arnsdorf sulla Salzach» di cui, fino allora aveva ignorato financo la esistenza.

Un grande sogno

Fu proprio una fortuna, anche perchè Gruber s'era risposato con una ragazza, già sua scolara, e aveva deciso di realizzare finalmente un suo grande sogno: una bella nidiata di bambini. La felicità fu turbata il giorno del suo arrivo: «Dovetti constatare che il villaggio non aveva nemmeno la chiesa e, superfluo dirlo, un organo o qualcosa del genere. Ma — prosegue la lettera — la Provvidenza aveva provveduto anche a questo. A un tiro di fucile c'era un altro paesetto, quasi una borgata, Oberndorf, il quale vantava due palazzi patrizi, numerose case signorili, alcune birrerie e una chiesa gotica con tanto di organo, e che aveva come curatore d'anime un giovane parroco capace di strappare allo strumento pietosamente asmatico surrogati decifrabili di una «fuga» di Bach o di una Messa di Meyerbeer. Don Joseph Mohr, questo il suo nome, mi accolse con commovente cordialità e, dopo qualche tempo, mi affidò l'ambito incarico di eseguire, durante i riti domenicali, musiche accessibili all'orecchio e al cuore dei fedeli, la maggior parte contadini e artigiani. Ben presto diventammo amici, e fu così che un giorno mi svelò un suo segreto: aveva scritto e continuava a scrivere poesie religiose e ballate d'intonazione schilleriana. Confidenza per confidenza, gli rivelai di avere composto musica da camera e di avere abbozzato una Messa solenne. Fu precisamente a seguito di queste vicendevoli confidenze che nel dicembre 1818 si decise di regalare agli abitanti di Oberndorf e, naturalmente, anche ai derelitti di Arnsdorf qualcosa di nuovo per la Notte Santa. Stavamo provando un brano di Palestrina, quando Satana ci mise la coda: l'organo cessò di ansimare, e da quel momento non riuscimmo a strappargli che qualche rantolo beffardo. Fortunatamente, ebbi un'idea felice. Dissi all'amico Mohr che potevamo, anzi dovevamo tagliare la satanica coda, sostituendo l'organo con una chitarra e riducendo all'essenziale il programma musicale. In breve: lui improvvisò versi semplici, ma bellissimi, e io glieli musicai nello spazio di due ore. Il successo, grazie anche al coro, fu commovente. Dopo la Messa, in sacrestia, don Mohr mi abbracciò e, singhiozzando, balbettò: „Te l'ha ispirata il Bambino Gesù, quella meravigliosa melodia". E piansi anch'io».

Nella primavera del 1819 arrivò a Oberndorf un noto fabbricante tirolese di organi, Karl Mauracher, al quale il parroco aveva affidato il compito disperato di risuscitare il vecchio strumento rantolante. Il miracolo non mancò. Durante l'ultimo collaudo, Gruber eseguì la canzone natalizia composta alcuni mesi prima. Mauracher ne fu entusiasta: volle copiare musica e versi, ma incorse in non pochi errori, saltò alcune note e dimenticò i nomi del compositore e del poeta. Accomiatandosi, disse: «La farò conoscere a un mio amico editore, di Lipsia, e una copia la manderò a Beethoven». Mantenne la parola. Il Lied divenne subito popolarissimo, bene inteso nella versione lacunosa, e a partire dal 1822 ebbe l'onore di essere cantato alle corti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo. Nessuno si preoccupò di conoscerne l'autore. Un periodico musicale di Vienna, chissà perchè, attribuì «Stille Nacht, heilige Nacht» a un nipote di Haydn. Finalmente un Hofkapellmeister di Monaco volle venirne a capo, e vi riuscì, stabilendo che la canzone era stata eseguita la prima volta nella chiesa di Oberndorf e che il compositore era «molto probabilmente» l'organista del luogo; l'aulico maestro di cappella bavarese seppe poi che l'organista era stato trasferito nella città di Hallein e che si chiamava Franz Xaver Gruber. Questi, sollecitato dall'Hofkapellmeister, rilasciò la seguente dichiarazione: «L'iniziativa partì dal sottoscritto dopo che l'organo della chiesa si era irrimediabilmente guastato. Il parroco di Oberndorf, Joseph Mohr, scrisse i versi e io li musicai.

Tentativi falliti

«Era la sera del 24 dicembre 1818. I fedeli ne furono visibilmente colpiti, e il borgomastro espresse il suo compiacimento. Il Lied fu portato in Tirolo l'anno seguente dal fabbricante di organi Karl Mauracher di Fügen (valle dello Ziller) che ne aveva copiato la musica e i versi, purtroppo con non pochi errori. Accludo una copia dell'originale, notarilmente autenticata; aggiungo che tutti i tentativi, presso gli editori, di ottenere una edizione corretta sono finora falliti, e ce ne dispiace; un poco ci dispiace che non vi figurino i nostri nomi. Solo un poco: l'importante è che siano conosciute la patetica melodia e la commovente poesia. Lo scorso Natale, la canzone è stata eseguita, nel testo originale, nella cattedrale di Salisburgo, e il prossimo verrà cantata a Pietroburgo; se ne deve dedurre — questa la conclusione che tradisce una punta di orgogliosa ironia, forse involontaria — che, Napoleone ancora vivente, „Stille Nacht" ha conquistato l'Europa; e la marcia non è ancora terminata». In meno di vent'anni la canzone natalizia conquistò il mondo intero e conservò il primato fino al nostro secolo, e lo conserva anche nell'era atomica. L'esecuzione più memorabile si ebbe poco prima della guerra mondiale alla corte di Nicola II: la cantò Scialjapin, accompagnato da un coro cosacco. L'imperatrice, Alessandra Fjodorovna, ne fu talmente commossa che per poco non svenne. Due anni prima era stata cantata da un gruppo di fanciulli a Jasnaja Poljana, e Tolstoi ne aveva riportato un'enorme impressione. Il giorno dopo disse a un affezionato discepolo e confidente, il Teneromo: «Melodia celestiale che crea un'atmosfera capace di far comprendere anche ai più incalliti materialisti la poesia sublime del Natale; melodia che potrebbe diventare il motivo dominante di un inno dell'umanità finalmente più buona».

Mezzo secolo più tardi, richiamandosi evidentemente alle parole di Tolstoi, un romanziere tedesco scrisse: «Volendolo, l'ONU potrebbe avere un inno ideale. Alludo a „Stille Nacht" che la notte di Natale viene cantata in cinquanta lingue diverse e che, sia pure per poco, riesce a far vibrare le corde del sentimento anche negli animi più squallidi; sarebbe, fra l'altro, il più efficace commento musicale all'eccelso messaggio: pace agli uomini di buona volontà; messaggio che un giorno potremo forse scorgere, scritto con fiammeggianti lettere cubitali, su tutti gli sputnik roteanti intorno alla Terra». Il romanziere era Erich Kästner, uno scrittore che sovente si serve dell'ironia e del sarcasmo per celare la sua amarezza di romantico, posto di fronte alla sempre più cruda e spietata realtà politica del mondo. Recentemente lo stesso Kästner ha ripreso quelle sue considerazioni per aggiungere: Non bisogna disperare. Può darsi che, in un non lontano avvenire, splenda nel firmamento uno sputnik luminoso come la stella di Betlemme e che „in hoc signo" s'incontrino finalmente i tre Re e, insieme procedendo sulla strada della ragione, intendano l'appello del divino messaggio. Certo è che siamo giunti a una svolta decisiva e che, in un modo o nell'altro, alla pace si arriverà. Preghiamo che non sia la pace del cimitero».

Taulero Zulberti

Miniabito d'argento e calze d'argento: ecco una creazione parigina per le feste natalizie

CRONACA DELLA CITTA'

LE «ZONE DI RIPOSO» NEL PIANO REGOLATORE

Più pennellate di verde nel quadro urbanistico

Rilevata dall'assessore Spaccini l'utilità dei parchi anche come un valido fattore d'igiene mentale

Un'interessante conferenza è stata tenuta ieri sera dall'ing. Spaccini sulla conservazione e lo sviluppo del verde nel nostro Comune in relazione al nuovo assetto urbanistico previsto dal piano regolatore. Su tale tema l'assessore all'Urbanistica ha intrattenuto le autorità e gli esperti intervenuti all'inaugurazione dell'undicesimo anno sociale di «Pro Natura Carsica»; la manifestazione si è tenuta alle ore 19 nella sala conferenze del Civico Museo di Storia naturale.

Nella sua interessante prolusione l'ing. Spaccini ha introdotto l'argomento citando P.A. Quarantotti Gambini il quale rilevò di Trieste l'immagine splendida e avvincente che presenta a chi vi giunga; ma è un'impressione, felicissima, finchè se n'è ancora lontani; poi, si prova una delusione: una città compatta e fortemente costruita, uno straordinario addensamento urbanistico. Caratteristica — ha osservato Spaccini — dipendente dal carattere geomorfologico della zona in cui sorge la città, che si estende verso i rilievi collinari — ha detto — a zampa palmata, con addensamenti urbanistici che seguono gli avvallamenti.

La nostra città — ha proseguito l'ass. Spaccini — rivela un'urbanizzazione spinta, dovuta alla ridotta disponibilità di spazi edificabili, e pertanto l'espansione edilizia è avvenuta a scapito delle zone verdi, via via assorbite; i parchi sono ora troppo piccoli e troppo pochi, ad eccezione del Giardino pubblico di via Giulia, un vero «gigante» a paragone dei tratti di verde sopravvissuti nell'ambito della cerchia urbana, e il parco di Villa Necker il quale peraltro è precluso al pubblico. Se da una parte le caratteristiche geomorfologiche della pianta cittadina la quale è solcata da avvallamenti, hanno contribuito a «condensare» in poco spazio l'agglomerato edilizio, dall'altra costituiscono un elemento positivo: agli avvallamenti corrispondono altrettanti rilievi che si inseriscono, come dita, nel tessuto urbano e determinano profonde angolazioni di verde; ne sono esempio le propaggini di Monte Radio, i costoni di Barcola-Boveto, la collina di Scorcola, i rilievi sopra Roiano, l'altura di Chiadino con il Boschetto, le zone di Montebello, di S. M. Maddalena Inferiore: vi sono dunque felici rapporti di compensazione.

Ugualmente — ha rilevato Spaccini — le esigenze psicologiche dei triestini, uomini eminentemente «urbani», con un loro carattere di genialità e duttilità, non trovano sufficiente rispondenza; fenomeni patologici sono particolarmente diffusi: triestini ammessi agli ospedali psichiatrici sono il 3,48 per mille contro l'uno per mille di cui alla media nazionale. Vi è una qualche difficoltà nell'equilibrio psichico; il fenomeno, grave e preoccupante, non deriverà direttamente dal particolare assetto urbanistico della città; tuttavia esso può contribuirvi, in quanto non tende assolutamente a un criterio di igiene mentale. Ed ecco la necessità di creare vaste zone di «riposo», di verde, di ampliare i vecchi giardini ed aprirne di nuovi è stata ora affrontata — ha rilevato Spaccini — in sede di studio del piano regolatore; si è cercato, infatti, di delineare il futuro assetto degli insediamenti abitati in maniera che ai cittadini sia sottratto il minor tempo possibile di quello libero dagli impegni di lavoro.

Il nuovo piano regolatore prevede pertanto che su 8254 ettari, per quanti si estende cioè il territorio comunale, ben 2700 debbano essere sistemati a zone verdi, vale a dire il 30 per cento dell'intero territorio. Inoltre, il piano prevede un'ampia zona rurale, nell'ambito della quale sia possibile edificare costruzioni limitate in altezza ad un massimo di 5 metri e che non superino l'indice di fabbricabilità di 0,2 metri cubi per metro quadrato; e su tale zona vi è inoltre il vincolo per il tipo di costruzioni: vi potranno sorgere depositi per attrezzi, magazzini, non già fabbricati destinati ad uso residenziale. E sono da aggiungere 1800 ettari destinati a zona verde mista a zona rurale. E infine il nuovo piano regolatore indica altri 2 mila ettari sui quali saranno permesse costruzioni soltanto estensive, con assoluta proibizione di agglomerati intensivi: ciò sarà possibile attraverso l'osservanza di adeguati «ritiri» fra casa e casa. In totale, si ha la cifra di 6500 ettari, pari al 70 per cento dell'intero territorio comunale, per i quali vigerà la salvaguardia del verde.

L'ing. Spaccini ha inoltre rilevato che il nuovo piano urbanistico estenderà la protezione ai fondi privati esistenti nella cerchia cittadina; si tratta di parchi, di terreni alberati, e così via, i quali saranno assolutamente vincolati a rimanere zone verdi, non potranno essere lottizzati ed al massimo sarà consentita la «conservazione sostitutiva» degli edifici e ville in essi esistenti: rimanendo impregiudicato l'attuale rapporto fra zona verde e zona edificata, potranno essere demoliti vecchi edifici ma soltanto per essere ricostruiti secondo un rapporto estensivo e volumetrico inalterato. L'assessore comunale all'Urbanistica ha quindi accennato ad un proposto piano di variante, il quale stabilisce in particolare la destinazione di determinate zone verdi a giardini ed a parchi attrezzati come campi-gioco. Infine, entro sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo piano regolatore, dovrà essere varato anche il nuovo regolamento edilizio, che conterrà — ha annunciato Spaccini — norme rigorose per la sistemazione a verde dei cortili interni e per la realizzazione di vasti spazi fra una costruzione e l'altra, con l'obbligo di adibire a verde anche tali spazi.

In questo discorso di tutela del verde nell'ambito del territorio comunale si inserisce infine — ha concluso Spaccini — un più vasto piano, a livello intercomunale, volto a salvaguardare in particolare il patrimonio carsico: esso — ha detto — è una ricchezza non soltanto per i triestini (per l'antinomia che rappresenta, opposto all'intensa urbanizzazione della città nata — ha detto — su microspazi) ma per tutta la nazione: per le caratteristiche naturali e ambientali uniche, per il patrimonio della flora e della fauna, le sue specie rare. Una ricchezza — ha ribadito — da salvare con ogni scrupolo, stabilendo valori intangibili, i quali stabiliscano l'articolazione del prevedibile incremento demografico, edilizio e industriale su direttrici diverse, che appunto non intacchino il Carso, riserva di verde preziosa e indispensabile per una città congestionata e nevrotica.

Gli aiuti dell'Italsider agli alluvionati

La società Italsider del gruppo IRI-Finsider ha versato sul conto corrente postale numero 1/60000, intestato al Ministero del Lavoro-Fondo pro alluvionati, la somma di 108.130.647 lire. Un aiuto così tangibile alle popolazioni tanto dolorosamente colpite dalle recenti alluvioni è dovuto nella misura di 59.939.134 lire alla società e di 48.191.513 lire al suo personale. Esso è stato possibile grazie all'adesione all'iniziativa promossa dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, mirante ad ottenere che le aziende versassero a proprio carico una somma pari a mezza giornata di retribuzione per ciascun dipendente e che altrettanto versassero i lavoratori.

Sullo stesso conto corrente postale sono state versate 100 mila lire da parte di un gruppo di tecnici americani consulenti presso il Centro «Oscar Sinigaglia» di Genova-Cornigliano dell'Italsider. Una missione di consulenti tecnici appartenenti alla società giapponese «Yawata Steel» che ha operato presso i nostri centri siderurgici Italsider di Bagnoli, Cornigliano e Taranto ha consegnato inoltre alle pubbliche relazioni dell'Italsider la somma di 129.000 lire per gli alluvionati.

Milleduecento pacchi natalizi saranno distribuiti questo pomeriggio dal sindacato metalmeccanici della CCdL ai figli dei propri organizzati. Alle 17.30 il segretario Fabricci porgerà il saluto e l'augurio per le prossime festività. Interverranno anche i componenti le commissioni interne.

L'Arcivescovo a San Giusto per la Messa di mezzanotte

Le nuove norme liturgiche che consentono la celebrazione della Messa vespertina hanno particolarmente fatto cessare dallo scorso anno l'antico indulto per il quale a San Giusto, come in altre chiese storiche della regione, la Messa solenne natalizia era anticipata alle 20 della Vigilia. Favorito da una notte serena alla celebrazione dello scorso Natale aveva assistito una folla che straboccava fino sulla piazza.

Anche quest'anno e in seguito l'Arcivescovo celebrerà il primo pontificale natalizio a San Giusto alla mezzanotte.. La Basilica sarà aperta al pubblico alle 22.30. Alle 22.45 sarà cantato il Matutino pastorale che finirà col canto del «Gloria» al quale faranno eco a mezzanotte tutte le campane della città.

Nella festa di Natale alle 10 l'Arcivescovo celebrerà il secondo pontificale natalizio con l'omelia augurale ai fedeli, e per S. Stefano alle 10 assisterà alla Messa solenne del Preposito.

Pro alluvionati. Il Direttivo della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa (ANRA) ha disposto l'erogazione della somma di 40.000 lire che è stata fatta pervenire al Sindaco di Forni Avoltri.

DECISI DALLA COMMISSIONE TRAFFICO

Ritocchi ai sensi unici e scomparsa di colonnine

Le innovazioni riguardano la via Crispi Arduo il problema dello scarico di merci

Una decisione intesa a rendere più scorrevole e sicuro il movimento dei veicoli in una zona del centro è stata presa nel corso dell'ultima riunione della Commissione comunale del traffico presieduta dall'assessore Venier. Il «senso unico» attualmente in vigore per chi sale lungo la via Crispi fino all'incrocio con la via Rossetti sarà arretrato e avrà inizio in via Gatteri. Infatti la Commissione ritiene più facile e meno pericoloso per i veicoli attraversare quest'ultima strada che non effettuare una manovra di conversione. Per agevolare il traffico in discesa si è deciso inoltre di far togliere le colonnine che sorgono in via Crispi. Poi la parte alta della via Piccolomini verrà aperta al transito in discesa a senso unico verso il viale XX Settembre e si proseguirà, sempre a senso unico, in direzione di via Giulia. Altrettanto avverrà per il senso unico della parallela via Zovenzoni, sul percorso via Giulia - viale XX Settembre. Queste decisioni della Commissione traffico, per divenire operanti devono essere seguite da un'ordinanza del Sindaco, che — a quanto si prevede — sarà emessa il mese venturo.

La Commissione ha affrontato un altro problema cittadino, per il quale però non è stato possibile trovare una soluzione. Si tratta della regolamentazione del carico e dello scarico delle merci nell'ambito della cinta urbana: l'esame della questione è stato ora demandato a una commissione ristretta, formata dai rappresentanti dell'Ispettorato della motorizzazione civile, del Comando vigili urbani e del capo della Divisione servizio tecnico comunale del traffico, ing. Passagnoli. Il servizio del traffico ha proposto che il carico e lo scarico delle merci in città sia consentito dalle 21 alle 7, ed eventualmente per altre due ore supplementari, dalle 9 alle 11. Su questo punto si è discusso a lungo ed evidentemente sono emerse opinioni contrastanti.

Il problema, lo si è visto altre volte, è indubbiamente arduo e non è possibile generalizzare i diversissimi aspetti sotto i quali si presenta. C'è da tener conto, caso per caso, dell'ubicazione e delle caratteristiche delle varie strade, della portata, del volume e dell'ingombro degli automezzi

Attualmente, come è noto, non esiste alcuna limitazione, ma anzi alcuni posteggi sono riservati al carico e allo scarico merci; da qui intralci alla del borgo teresiano e in via circolazione.

Come s'è visto, dunque, nell'impossibilità di raggiungere non solo l'unanimità di intenti ma nemmeno una larga maggioranza per una decisione definitiva, la soluzione del rompicapo è stata demandata a un comitato ristretto di tecnici. Comunque, l'orientamento più diffuso dovrebb'essere quello di permettere il carico e lo scarico delle merci dagli automezzi più ingombranti solamente nelle ore notturne.

Trattative per i grafici

Sono proseguite a Roma — informa la segreteria provinciale della Federlibro CISL — le trattative sulla parte tecnica del contratto nazionale di lavoro dei grafici commerciali. Nelle tre ultime giornate si sono trattati i problemi concernenti l'inquadramento degli addetti ai rotolito, rotooffset, fotoincisione e legatoria. La discussione sui punti trattati è stata ampia ed esauriente; però il divario tra le richieste e le controproposte ha causato delle aperture marginali su alcuni aspetti della contrattazione. Le trattative proseguiranno pure oggi e domani, e verteranno sui problemi inerenti ai cartografi, rotocalchi, intermedi e impiegati. E' stato infine concordato l'inzio dei colloqui sulla parte normativa ed economica del contratto nazionale dei grafici commerciali, fissato all'11 gennaio venturo.

Schianto di un'auto contro un albero

Abbagliato dai fari di una vettura incrociante, Guido Colautti di 28 anni, abitante in via Giuliani 4/2, ha perduto poco prima della mezzanotte il controllo della propria Fiat 500 (TS 76535) ed è uscito di strada sulla destra andando a sbattere contro un albero. Nell'incidente avvenuto in via Flavia, nei pressi del capolinea della «19» è rimasto gravemente ferito il passeggero dell'utilitaria il bracciante Orazio Mandorino, di 33 anni, abitante in via San Zenone 7.

In seguito all'urto contro il tronco, il giovane ha picchiato duramente il capo contro il montante dell'auto e il parabrezza, riportando una contusione alla tempia destra, alla fronte seguita da otorragia, contusioni allo sterno e al piede destro.

Soccorso da un automobilista di passaggio il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

PER NATALE E CAPODANNO

Apertura notturna dei pubblici esercizi

La Questura comunica che gli esercizi pubblici della città e dei dintorni potranno protrarre senza limitazioni l'orario d'apertura nelle notti dal 24 al 25, dal 25 al 26, dal 31 dicembre al 1.o gennaio e dal 1.o al 2 gennaio.

Sciopero dei dipendenti dell'azienda portuale

Il lavoro nel porto è nuovamente posto in condizioni di una certa difficoltà. I dipendenti dei Magazzini Generali, infatti, hanno effettuato uno sciopero per ottenere dalla direzione dell'azienda l'applicazione degli aumenti di salario e stipendio che derivano loro dalla positiva conclusione del contratto dell'industria cantieristica.

Gli addetti all'azienda portuale — come osserva la Camera confederale del lavoro — hanno difatti, come base delle loro retribuzioni, le tabelle salariali dei metalmeccanici delle aziende IRI, entrate in vigore fin dal 1.o novembre di questo anno. E l'automatico collegamento con un grande contratto nazionale ha permesso, nel passato, di superare molti ostacoli e di evitare lunghe agitazioni per il rinnovo degli accordi aziendali esistenti.

Contributo della CISL a un'opera di solidarietà

Come abbiamo dato notizia qualche giorno fa, un gruppo di studenti del Liceo «Petrarca» si è prodigato con encomiabile slancio a favore della popolazione alluvionata di Prata nel Pordenonese. Ci viene segnalato ora che i fondi per attuare questa iniziativa di solidarietà erano stati raccolti dal Sindacato CISL dei dipendenti della provincia che ha anche provveduto a trasportare i ragazzi nella località colpita dal disastro.

Precipita verso la morte dal quinto piano

E' precipitata verso la morte da una finestra del suo appartamento una signora da tempo sofferente di cuore. Pochi minuti prima delle 9, Emilia Lavrencic in Prosen, di 68 anni, abitante al quinto piano dello stabile numero 8 di via Pier della Francesca, si era ritirata in una stanza solitamente riservata agli ospiti. Il marito, Giovanni l'ha raggiunta poco dopo e, con raccapriccio ha visto che la poveretta, in preda allo smarrimento, si accingeva a salire sul davanzale della finestra spalancata. E' riuscito a trattenerla, ma per poco. Dalla finestra di un'altra stanza la signora è precipitata nel cortile. Quando sono accorsi i sanitari della Croce Rossa nulla c'era ormai più da fare. La finestra della tragedia si trova a un'altezza di 12 metri dal suolo. Sul posto sono intervenuti agenti della Squadra mobile con gli specialisti del laboratorio scientifico e il medico legale prof. Nicolini. La salma è stata traslata nella Cappella di via della Pietà.

MENTRE SI ATTENDE CHE MATURI L'ACCORDO POLITICO

PROSEGUONO I CONTATTI FRA I QUATTRO PARTITI

Riunioni a livello tecnico-amministrativo nella sede DC con i rappresentanti socialisti, repubblicani e dell'U.S.

Questa sera i rappresentanti dei quattro partiti interessati alla formazione di Giunte di centro-sinistra al Comune ed alla Provincia si incontreranno a palazzo Diana, alle 21.30, per esaminare il problema sul piano dei programmi amministrativi che dovrebbero presiedere alla futura attività dei due Enti. Infatti, sospese le trattative a livello politico, e ciò per le obbiettive difficoltà incontrate dai quattro partiti nella stesura di una bozza d'accordo politico che testimoni una convergenza di valutazioni sull'attuazione di una collaborazione a quattro al Comune e alla Provincia, i contatti fra la D.C., il PSU, il PRI e l'Unione slovena proseguono comunque sul piano strettamente amministrativo.

Nell'ultima riunione a quattro, come si è già rilevato, la discussione per un accordo politico è giunta a un punto morto, immutate rimanendo le pregiudiziali avanzate fin dall'inizio dai repubblicani e dai socialisti. E poichè i problemi investisti da tali «condizionamenti» non sono considerati, in sede di trattative, alla stregua di questioni marginali, ma implicano una rilevante differenza di valutazioni, la prosecuzione dei colloqui a livello politico è stata appunto rinviata a dopo le festività natalizie.

Nell'attesa che la situazione possa evolversi più favorevolmente, a questo punto i socialisti unificati, i repubblicani e gli sloveni democratici hanno accettato la proposta della D.C., tendente a evitare che i contatti vengano sospesi totalmente. Gli esponenti della Democrazia cristiana hanno infatti proposto che all'ing. Spaccini e al dott. Savona, i quali sono stati designati negli incarichi di Sindaco e di Presidente della Provincia, venga conferito il mandato di convocare una serie di riunioni a livello tecnico-amministrativo, allo scopo di affrontare — sospese per il momento le discussioni eminentemente politiche — i programmi d'attività delle due Amministrazioni. Ed ecco, l'ing. Spaccini — consultatosi con gli esponenti del SU, del PRI e dell'US — ha indetto la prima di queste riunioni per questa sera. Nell'occasione, il Sindaco designato avrà l'occasione di esporre i programmi che il suo partito, la D.C., ha elaborato per l'attività al Comune e intende ora concordare con i partiti della nuova coalizione giuntale che, sia pure con qualche difficoltà, si cerca attualmente di realizzare.

Infatti, al momento di rinviare le trattative politiche tutte e quattro le delegazioni hanno riconosciuto, almeno, la comune volontà di pervenire alla formazione, sia al Comune sia alla Provincia, di Giunte impostate secondo la formula del centro-sinistra: anche l'Unione slovena ha offerto garanzie, ribadendo così l'atteggiamento assunto due anni fa in occasione dell'accordo per la Giunta provinciale, poi dimessasi in mancanza di una maggioranza effettiva e prestabilita, garanzie riguardanti l'adesione al centro-sinistra quale forza «omogenea» rispetto quelle che danno vita alla coalizione governativa in sede nazionale.

La seconda riunione, di cui è attesa l'imminente convocazione da parte del dott. Savona, designato alla presidenza della Provincia, offrirà lo spunto alla D.C. per illustrare il programma d'attività proposto per l'Amministrazione provinciale; si tratta, in questo caso, di un aggiornamento dei programmi predisposti e concordati soltanto due anni fa e che sono stati realizzati in minima parte data la breve durata di quell'assemblea elettiva.

Servizi sostitutivi del tram di Opicina

In occasione dello sciopero del personale della Tranvia di Opicina e delle autolinee in concessione proclamato per le giornate di oggi e domani, l'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione civile, d'intesa con la Prefettura, ha organizzato servizi sostitutivi con automezzi militari per la tranvia Trieste - Opicina e per l'autolinea Trieste - Villa Opicina.

I predetti servizi saranno in funzione dalle 5.30 alle 20.30.

DA DOMANI LA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE

L'imperativo è la prudenza a Natale come a Ferragosto

Consigli agli automobilisti contro le insidie di stagione

Scatta domani sulle strade italiane la campagna invernale per la sicurezza della circolazione, che si concluderà il prossimo 7 gennaio; la manifestazione è organizzata dal Ministero dei lavori pubblici - Ispettorato generale circolazione e traffico, d'intesa con la Federazione nazionale della stampa italiana.

I mezzi d'informazione, infatti, sono stati invitati a collaborare fattivamente a questa campagna che interessa tutti gli automobilisti ,e lo stesso Ministero ha indetto sei Premi giornalistici, per un importo complessivo di 3 milioni e mezzo di lire, oltre all'assegnazione di tre targhe, rispettivamente al quotidiano, al periodico e al giornale di stampa tecnica specializzata che si sia particolarmente distinto nell'affiancare la opera di propaganda e di educazione stradale sullo specifico argomento.

In altri termini, quella che si sta per iniziare è l'«operazione Ferragosto» trasportata in periodo invernale. Più propriamente, si potrebbe chiamarla «operazione Natale», all'insegna della sicurezza sulle nostre strade. E' ben vero che per le feste di fine anno non è solitamente dato di registrare l'eccezionale afflusso che precede e segue la classica festa d'estate. Ma tale minor incidenza è compensata — negativamente, in questo caso — dall'indice di maggiore pericolosità che si deve riscontrare purtroppo nella stagione invernale: strade rese viscide e scivolose dalla pioggia, altre arterie coperte dalla neve, visibilità sensibilmente ridotta a causa dei banchi di nebbia, così tipici di certe regioni italiane, anche tanto vicine a noi. Il pericolo, purtroppo, sussiste sempre e quasi dovunque, e può essere attenuato soltanto da una dose maggiore di attenzione da parte degli automobilisti e da uno spiccato senso di autodisciplina.

A ciò ha voluto tendere la recente riunione in Prefettura, indetta dal dott. Cappellini: e quei suggerimenti vengono ricordati dallo stesso Ministero dei lavori pubblici, che ha provveduto anche alla stampa di una serie di disegni esplicativi, modernamente concepiti, di significativa eloquenza e immediata accezione. Si tratta — è opportuno ricordarlo — di regole che ogni automobilista avrebbe il dovere di conoscere perfettamente e di porre in pratica al momento opportuno: purtroppo ciò non si verifica sempre, e allora è il momento dell'incidente, del tamponamento, della macchina fuori strada. Rammentiamole, quindi, queste regole della buona e sicura circolazione, come il disegno che pubblichiamo le presenta.

I casi di nebbia, anzitutto: quando ci si addentra in uno di quei banchi ovattati e tanto pericolosi per la propria e l'altrui incolumità, è indispensabile diminuire immediatamente la velocità e tenerla quindi costantemente limitata: solo così, infatti, un'eventuale manovra d'emergenza può avere buone probabilità di successo. Si rende anche necessario seguire la corsia di marcia normale, più vicini alla striscia tratteggiata, per non rischiare di finire fuori strada; bisogna pure accendere gli anabbaglianti, mai invece gli abbaglianti, credendo forse — ma si tratta di un grave errore — che la visibilità sia resa maggiore.

Un trabocchetto infernale è costituito dal manto d'asfalto reso viscido dalla pioggia, o peggio ancora coperto da uno strato di neve o dal ghiaccio. Tale situazione consiglia di impiegare con prudenza lo sterzo, i freni e l'acceleratore; in discesa rallentare con le marce basse innestate, facendo attenzione a usare il meno possibile il pedale del freno. Buona norma impone anche di calcolare uno spazio di frenata superiore di almeno tre o quattro volte a quello normale, considerata la eccezionalità dello stato della strada. Naturalmente, perchè queste misure precauzionali siano coronate da successo è indispensabile montare pneumatici in perfetto stato, con battistrada ben delineato: altrimenti consigli e suggerimenti a nulla potranno servire. Particolare riguardo bisogna porre alle raffiche di vento laterali, che delle volte si possono rivelare autentiche mazzate: in questi casi il volante va tenuto molto saldo all'uscita dalle curve e dalle gallerie, evitando sterzate brusche. Norme elementari, tutto sommato, che bisogna però avere l'accortezza di rispettare.

A cura degli esperti del traffico e della circolazione triestini verranno ora distribuiti migliaia di volantini, contenenti tali regole: è da augurarsi che, come accadde per Ferragosto, anche l'«operazione Natale e Capodanno» dia i suoi frutti, all'insegna di un risparmio di vite umane.

RICORDARE CHE
IN CASO DI NEBBIA SI DEVE:
CON NEVE, GHIACCIO E PIOGGIA SI DEVE:
CON RAFFICHE DI VENTO LATERALI:
PER LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITÀ RAMMENTATE E PONETE IN PRATICA QUESTE NORME SEMPLICI DI SICURA EFFICACIA
E' NECESSARIO!

Un'efficace sintesi grafica dei pericoli dai quali devono guardarsi gli automobilisti durante la stagione invernale, ed anche una serie di consigli utili nel quadro della campagna per la sicurezza stradale promossa dal Ministero dei LL.PP. che si articolerà da domani al 7 gennaio

Civico omaggio a Guglielmo Oberdan

La memoria di Guglielmo Oberdan, nell'ottantaquattresimo anniversario dell'eroico sacrificio, è stata onorata ieri dal Comune con la deposizione di una corona d'alloro, cui ha assistito il Prosindaco avv. Miani, al Sacrario dedicato al Martire, dove già a cura del Commissariato del Governo era stato reso analogo omaggio.

Al Sacello di Oberdan sono state inoltre deposte corone da numerose rappresentanze dei sodalizi patriottici e delle associazioni combattentistiche e di arma. A mezzogiorno, presente il Prosindaco, la figura dell'Eroe è stata commemorata per iniziativa della sezione locale dell'Associazione mazziniana italiana.

L'ANAM (Associazione Arma Milizia) invita i propri soci che desiderano beneficiare della Befana a presentarsi in sede dalle 17 alle 19.30 del mercoledì e del venerdì.

STATO CIVILE

20 dicembre 1966

MORTI: Sanzin Eugenio a. 59; Zorzut in Miani Anna a. 59; Duimich ved. Sternar Caterina a. 92; Poiani Carlo a. 64; Sossi Raimondo a. 64; Calvarano Gennaro a. 74; Digianantonio Carlo a. 65; Denipoti Ercole a. 66; Sain Antonio a. 53; Hiacca Federico a. 75; Petric Francesca a. 82; Sattin Tiziana 1 mese.

NATI: 12.

UN UOMO TRADITO DAL VINO E DAI NERVI

Brinda alla libertà e ritorna al Coroneo

Dopo una violenta scenata in una tabaccheria ha rifatto lo sbaglio di oltraggiare gli agenti

Otto mesi trascorsi in carcere per avere oltraggiato un pubblico ufficiale non sono evidentemente serviti come lezione al meccanico Giovanni Signoretti, di 56 anni, abitante in via Ginnastica 26. Infatti egli, poche ore dopo aver riacquistata la libertà, se l'è nuovamente presa con la forza pubblica ed ha usato un linguaggio offensivo nei riguardi degli agenti tanto che è stato rispedito al carcere con la doppia denuncia di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale ed ubriachezza.

Tre giorni or sono Giovanni Signoretti aveva finito di scontare la sua pena. Non gli pareva vero. Appena varcata la soglia del Coroneo, egli si è recato in un locale e ha levato il calice per festeggiare la ritrovata libertà. Dentro di sè, si sarà certo proposto di non perderla più, ma le cose sono andate altrimenti. Giovanni Signoretti ha continuato a visitare le osterie ed ha bevuto altri bicchieri di vino. Verso le 17 sono iniziati i suoi nuovi guai.

Ormai in preda ad ebbrezza alcoolica egli è entrato nella rivendita di tabacchi sita nei pressi di casa sua, in via Ginnastica 22. Avvicinatosi al banco di vendita ha chiesto alla tabaccaia un pacchetto di «Alfa». Avute le sigarette le ha infilate nella tasca della giacca e ha raggiunto la porta dicendo «pagherò un'altra volta». Ma la tabaccaia non era disposta a fargli credito e ha logicamente preteso d'essere pagata subito. L'uomo ha tergiversato; da qui un battibecco. Ad un tratto Giovanni Signoretti ha sferrato un potente pugno contro la mensola di cristallo del banco di vendita; e l'ha mandata in frantumi. La tabaccaia ha allora invocato aiuto e, poco dopo sono accorsi sul posto gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile.

Alla vista dei poliziotti l'uomo ha perduto i lumi della ragione e ha cominciato a rivolger loro parole offensive.

Invano gli agenti hanno cercato di calmarlo. Visto che ogni tentativo si dimostrava inutile, lo hanno fatto salire nell'auto e lo hanno accompagnato all'Ospedale dove il medico astante gli ha riscontrato l'etilismo acuto. La seconda tappa è stata in Questura e poi al Coroneo.

La piscina comunale «Bruno Bianchi» rimarrà chiusa nelle giornate di domenica 25, lunedì 26 e di Capodanno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tommaso - Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 12.54 e tramonta domani alle 0.57.

Ieri: temperatura massima 9,5; minima 7,9; pressione mb. 1006,6; umidità 80 per cento; vento km. 4 da E.S.E.; cielo coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 11,8.

Maree — OGGI: alta alle 4.57, cm. 32 sopra il l. m. e alle 18.02, cm. 5 sotto il l. m.; bassa alle 12.37, cm. 22 e alle 22.17, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 5.34, cm. 35 sopra il l. m. e bassa alle 13.05, cm. 33 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

RIEVOCATA IN ASSISE L'ULTIMA TRAGICA NOTTE DEL LIBRAIO BAN

Privo di emozioni l'imputato dell'assassinio di Cittavecchia

Vincenzo De Luca ha risposto senza turbarsi a tutte le domande dei giudici L'interrogatorio del «Gallinetta» - Stamane il processo riprende alle ore dieci

(«Giornalfoto»)

Dietro alle sbarre Vincenzo De Luca. Seduto all'esterno della gabbia l'imputato minore Giuseppe Fabretti, detto «Gallinetta»

Pubblico eccezionalmente numeroso ieri mattina alla Corte d'Assise, dove ha avuto inizio il processo a carico del decoratore Vincenzo De Luca, di 40 anni, abitante in via San Spiridione 1, imputato di omicidio volontario pluriaggravato nella persona del venditore di libri usati Giuseppe Ban, di 55 anni: diversi rappresentanti dell'inconfondibile mondo di Cittavecchia, un paio di giovani donne, una bella signora dai capelli fulvi che ha a fianco il marito. Alle 10 precise, entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice «a latere» dott. Ligabue e dai giudici non togati Dante Semeraro, Dora Doria Zoratto, Laura Comin Boscarol, Vittorio Mosina, Nazario Pecenca e Ferruccio Miniussi; P.M. dott. Pascoli e cancelliere dott. Strippoli.

I carabinieri scortano il De Luca in gabbia: vestito di scuro, baffi vistosi, occhi vivi, piuttosto magro. Fuori della gabbia è seduto il secondo imputato di questa causa che s'annuncia interessante sotto molti profili: il bracciante Giuseppe Fabretti, di 51 anni, alloggiato in via Gozzi 5, conosciuto da tutti con il nomignolo di «Gallinetta»: è un poveraccio infagottato in un impermeabile che gli arriva quasi alle caviglie e con una voluminosa sciarpa di lana al collo. Difensore di fiducia del De Luca è l'avv. Sergio Kostoris, mentre il Fabretti è difeso d'ufficio dall'avv. Padovani: i due patrocinatori si sono costituiti in collegio.

Com'è nelle sue consuetudini, il Presidente riassume il fosco episodio: dalla scoperta della salma sfigurata della vittima alle premesse del crimine. Venne consumato il 3 febbraio del 1965, era un mercoledì ma, contrariamente al solito, quel giorno il Ban non volle fare la «settimana corta». Non smobilitò, quindi, la bancarella allestita nel mercatino di via del Rosario anche se, a più riprese, s'allontanò dalla sua bottega all'aperto, lasciandovi però il De Luca, «Enzo», come tutti lo conoscono da quelle parti.

Nella rievocazione del dott. Rossi fa capolino il Fabretti: sotto gli occhi del De Luca si impadronì dei dischi (cinque o quindici? Nessuno lo saprà mai) che poi nascose in uno dei bottini per la spazzatura senza peraltro poterli più ritrovare. Ritorna in scena l'imputato: dopo il crimine si recò nel suo laboratorio di via Donota 1, si mutò gli abiti e, dopo averli messi in un sacco di carta che aveva contenuto colori, andò a nasconderli sotto un pino del Parco della Rimembranza, dove vennero trovati da uno spazzino, che segnalò la cosa alla Questura. Alla Squadra mobile, il De Luca confessò d'avere ucciso perchè il Ban dopo averlo tacciato di ladro lo aveva afferrato per il collo tentando di colpirlo con una testata.

L'imputato viene chiamato sull'emiciclo, dove vi rimarrà a lungo. Risponde sicuro a tutte le domande, spiega, illumina, illustra: più che un accusato sembra un alunno sgobbone agli esami orali di storia. Un solo gesto dettato dal turbamento: quando gli mettono sotto gli occhi le fotografie a colori assunte dai tecnici del Gabinetto scientifico della Questura nel magazzino con gli orribili primi piani della vittima, volge la testa e si soffia il naso.

Una deposizione lunga, abbiamo detto, quella del De Luca e punteggiata dalle vivaci domande del P.M., del dott. Ligabue, del Presidente e dell'avv. Kostoris. Racconta pacatamente la scena del delitto, come il Ban lo avrebbe aggredito e come egli avrebbe reagito.

Il Presidente gli fa notare che la sentenza istruttoria e la logica delle cose dicono che già con i primi colpi il Ban era stato tramortito, e poi gli chiede perchè se aveva dovuto difendersi, come sostiene, non si recò subito in polizia. «Ho avuto paura...» è la laconica risposta. Però non spiega le ragioni del timore.

Il dott. Rossi gli fa presente le discordanze tra la versione odierna e quella resa in sede di polizia. «Era sera....» è la risposta, e il Presidente ribatte dicendogli: «Quindi di sera non si può dire la verità...».

Incominciano le contestazioni del dott. Pascoli: alla Squadra mobile, il De Luca disse in un primo tempo che il Ban, ubriaco fradicio, era rimasto vittima di una caduta. Oggi lo sventurato non è più ubriaco fradicio ma alticcio, spinge da solo i carretti in magazzino perchè lui, il De Luca non può farlo perchè è debole ,nel magazzino è acceso un moccolo di candela che poi si spegne. Scambio vivace di battute tra il dott. Pascoli e l'avv. Kostoris.

Il Presidente legge la deposizione resa dal Ban alla Squadra mobile, dalla quale risulta che il De Luca spinse uno dei carretti, liberò quello del Ban che s'era incastrato con le ruote nel selciato dissestato, prese una fonovaligia che l'altro aveva piantato sul marciapiede perchè — sono parole sue — «il mio amico era in completo stato di ubriachezza».

Segue la tremenda scena nel ripostiglio: il De Luca mollò il Ban quando questo era ormai inerte, ascoltò il cuore, lo chiamò per nome, poi uscì per prendere la fonovaligia, la sistemò nel magazzino, infilò il lucchetto negli anelli senza chiuderlo e si recò in via Donota. Poi tornò dal Ban, ma trovò il lucchetto chiuso e allora andò a casa, si mutò la camicia e tornò nel proprio laboratorio, dove rimase per un'ora. Il giorno dopo fece ripetutamente la spola tra la via del Rosario e la via delle Ombrelle, e alle 18.45 venne fermato dalla Mobile.

Il P. M. chiede all'imputato se è vero che è stato poliziotto. E' vero: per otto mesi, sino al marzo del 1946. Si riesumano i precedenti del De Luca: una volta ebbe un contrasto con un dipendente che lo aveva ingannato e, fuori di sè, lo aveva sbattuto contro un muro e, quindi, gli aveva infilato la testa in una pentola. Torna a galla anche un suo tentativo di suicidio fatto con due bottiglie di cognac e un'iniezione «endovenosa d'aria». Motivo: una delusione sentimentale. L'imputato nega di avere cercato la morte ma quelle due bottiglie di cognac tracannate per ingannare un patema d'animo saltano fuori da tutte le parti.

Alle 11.40 l'udienza viene sospesa sino alle 12.10 quando riprende la deposizione del De Luca. Il Presidente prima e il P. M. poi gli fanno notare le discordanze tra le versioni fatte al dott. Cappa e al giudice istruttore con quella odierna. «Una cattiva interpretazione delle cose», è la pronta risposta.

Si parla ora della lunga perizia fatta al De Luca dal dott. Francesco Coppola del manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Nel fascicolo peritale si ritrovano il delitto, il tentativo di suicidio, la lite con il dipendente, gli studi fatti dall'imputato, il suo carattere, la sua personalità e un dato di notevole importanza: «non è infermo di mente nè ora nè al momento del delitto», sentenzia il medico.

Il prolungato interrogatorio si conclude con la lettura della domanda di libertà provvisoria inoltrata a suo tempo dall'imputato, il ricorso destinato al Capo dello Stato e altri documenti.

Sono le 13, e Giuseppe Fabretti viene chiamato sull'emiciclo: porterà l'unica nota sorridente della giornata. «Gallinetta», che aiutava il Ban a spostare la bancarella, racconta che quel giorno tornò più volte da lui, e sempre si sentì rispondere di ripassare. Bevettero insieme diversi bicchieri perchè, spiega, il Ban era un bonaccione anche se quand'era ubriaco aveva la abitudine di gratificare tutti del titolo di ladro. «Anche lei?», si informa il Presidente. «Come no... — risponde «Gallinetta» — ma subito dopo el me pagava l'ottavo. Mi dei dischi no me ricordo gnente. In Questura i me ga tanto dito che li go robai mi, che i me ga quasi convinto...».

Il dott. Rossi legge i precedenti del pittoresco imputato, e così si scopre che venne arrestato nove volte per ubriachezza. «Ma è sempre in bevanda lei...», commenta il Presidente.

Su richiesta del P. M. si tocca l'argomento dei libri che il De Luca avrebbe acquistato dal Ban e di quelli che gli avrebbe venduto: poca cosa. Poi si ridiscute sul fatale pomeriggio del 3 febbraio, le ripetute visite che il decoratore fece al povero libraio sino all'ultima quando, non trovandolo, lo andò a cercare nell'osteria «Vittoria»: era là e stava bevendo con il Fabretti. Lo cercò tanto — insiste — perchè dovevano andare in via Crosada a vedere un magazzino che il Ban voleva restaurare.

L'ultima domanda del P. M. conclude la prima puntata del dibattimento: «Ma se il Ban era ubriaco, cosa poteva vedere?».

Sono le 13.55, l'udienza viene rinviata alle 10 di stamane.

Lutto dei capodistriani

Vivo rimpianto ha suscitato fra i capodistriani l'improvvisa scomparsa del profugo istriano Oreste Orel, impiegato dell'Intendenza di Finanza. Profondamente religioso e di viva fede italiana, lo scomparso aveva attivamente collaborato con il C.L.N. dell'Istria ed in particolare con il Comitato comunale dei profughi da Capodistria, nel quale aveva per lungo tempo ricoperto l'incarico di vicefiduciario adoperandosi per la sistemazione dei numerosi profughi capodistriani.

NATALE AL CIRCOLO DEI C.R.D.A.

(«Giornalfoto»)

Al Circolo aziendale dei C.R.D.A. di via Battisti hanno avuto inizio ieri le tradizionali manifestazioni organizzate anche quest'anno dalla direzione dei Cantieri a favore dei figli dei propri dipendenti. Nella fotografia, il presidente ing. Vignuzzi consegna i pacchi-dono. Assieme ad altre autorità era presente, in rappresentanza del Commissario del Governo il dott. Camerlengo

PREVENZIONE DEL MALE E ASSISTENZA

Costante l'impegno nella lotta ai tumori

Un apparecchio donato dal VAL al Centro

Al Centro Triestino per la diagnosi e la cura dei tumori il «Val» ha offerto un apparecchio, quale testimonianza del consenso all'opera svolta nella lotta contro il male del secolo e nell'assistenza ai malati bisognosi. Nell'occasione della consegna, la signora Fulvia Costantinides che presiede il «Val» ha esposto le ragioni per le quali il sodalizio si è impegnato ad appoggiare concretamente la campagna contro i tumori ed ha assicurato che anche in avvenire le socie continueranno a prodigarsi in questo senso.

Il prof. Manni, presidente del Centro, dopo aver ringraziato per la gentile offerta, ha tracciato un profilo della situazione presente, dando espressione alla speranza che le affannose ricerche compiute in tutto il mondo civile e la sempre più estesa possibilità di seguire e controllare i malati in appositi reparti specializzati portino finalmente a decisivi progressi. L'oratore ha illustrato poi brevemente le possibilità dell'istituto triestino nella lotta contro il male e anche nell'assistenza ai malati bisognosi. Successivamente ha preso la parola il dott. Lovenati, direttore sanitario, il quale — riferendosi ai concetti della medicina preventiva voluta dalla legge per i centri di medicina sociale — ha dimostrato che il «Centro Triestino», sorto nel 1934, si trova in linea coi postulati richiesti. Egli si è soffermato soprattutto sulla localizzazione del così detto «cancro delle madri», informando che sinora sono state esaminate 8.620 donne con una percentuale di casi positivi di sette su mille.

Gli appelli alla popolazione ai controlli da eseguirsi sono stati rivolti in ripetute occasioni nei più vari ambienti con la collaborazione del Comitato provinciale di educazione sanitaria. Anche per la lotta contro un altro genere di tumore della donna verrà iniziata una campagna in collaborazione con l'Istituto radiologico dell'Ospedale maggiore e con l'appoggio finanziario che risulterà indispensabile.

Le socie del «VAL» hanno visitato gli ambienti del Centro interessandosi vivamente alle sue attrezzature. Fra le intervenute c'era anche la gentile consorte del Prefetto Cappellini.

Medaglia dell'Aeronautica a un contrammiraglio

Rientra in questi giorni a Trieste, in occasione delle feste natalizie, il neo-contrammiraglio Carlo Chelleri cui recentemente è stata conferita con particolare solennità a Miramare di Rimini la medaglia d'oro di lunga navigazione aerea, concessa dal Ministero dell'Aeronautica, per aver compiuto 22 anni di effettivo servizio aereo. E' la prima volta che in Italia un marinaio viene insignito di un riconoscimento da parte dell'arma azzurra. Carlo Chellerl — che è nato a Trieste — dopo aver frequentato l'Accademia navale di Livorno, ha prestato servizio durante l'ultima guerra come ufficiale osservatore a bordo di velivoli alle dipendenze della Marina militare, totalizzando oltre 3000 ore di volo nei quattro punti cardinali del fronte bellico. In audaci azioni di guerra si guadagnò tre medaglie d'argento e una di bronzo. Durante la guerra di Liberazione ha fatto parte di formazioni partigiane del CLN triestino. Nel dopoguerra ritornava alla Marina militare e fu al comando di varie unità, prestando servizio presso la NATO come ufficiale di collegamento. Fu quindi a Vicenza alla 5.a ATAF e poi dal 1962 fino a pochi mesi fa quale ufficiale di collegamento presso la 5.a Aerobrigata a Rimini.

Il Ministero della Difesa ricorda che il 31 dicembre scade il termine per la presentazione ai Distretti militari delle domande per il rinvio del servizio militare, per motivi di studio, da parte di coloro che sono compresi nel primo contingente 1967.

LE ORE DELLA CITTA'

Commossa gratitudine

Sui tasti della macchina per scrivere nuova di zecca che la generosità dei nostri lettori ha messo a sua disposizione il signor G., un ammalato triestino ricoverato da lunghi anni in un sanatorio di una altra regione, ha battuto una commovente lettera di ringraziamento. «Di questo gesto serberò un caro ricordo per tutta la vita. Desidero esprimere la mia riconoscenza alla tanto buona signora Eugenia Sacher per il prezioso personale dono della macchina e a quanti altri hanno raccolto il mio appello».

Reduci d'Africa

Il direttivo della sezione di Trieste dei Reduci d'Africa desidera far pervenire alle Autorità civili e militari, agli Enti, alle Associazioni combattentistiche e patriottiche, ai soci e ai simpatizzanti tutti della ANRA gli auguri di Buon Natale e Capodanno.

Un missionario nel Laos

Nella sala di via Battisti 13, per la Lega Missionaria Studenti, domani alle 19, padre Luigi Sion parlerà sul tema «Esperienze nel Sud-Est asiatico». Seguirà un libero dibattito. Padre Sion, nostro concittadino, svolge da più di sette anni la sua attività umana ed evangelizzatrice nel Laos e precisamente nel Vicariato apostolico di Luan Prabang. La particolare importanza che nell'attuale momento quelle regioni rivestono per la pace mondiale, conferisce al tema della conversazione un'estrema attualità e si prevede pertanto un'affluenza da parte del pubblico.

Decorazioni natalizie

La Mostra di decorazioni natalizie allestita da Fulvia Costantinides al Palazzo della Provincia a totale beneficio della XXVIII Campagna nazionale antiturbercolare, rimarrà aperta fino al 31 dicembre.

«Turismo»

«Appunti per il '67» s'intitola l'editoriale di Mario Maurizi con cui si apre il recente numero della bella rivista, in cui largo spazio è dedicato al grave problema di riportare il turismo, dopo le alluvioni, nelle zone in cui esso era e deve tornare ad essere fonte di vita. Il fascicolo, ricco di illustrazioni molto belle, reca sul sommario le firme di Umberto Fragola, Luigi Serravalli, Luigi Pasquini, Mario Marcone, S. Sergiacomi, Giovanni Petronilli, Mauro Donini, Mario Nordio, Giorgio Ravasini, Leone Comini, Renato Bonora, Bepi Mazzotti, Luigi Servolini, Italo Mussa, Ernesto Mombello. Recensioni, cronache d'arte e un ampio notiziario completano il fascicolo.

«Medaglia dell'Anziano»

La «Medaglia dell'Anziano» è stata conferita a quarantadue dipendenti dell'Arsenale Triestino, che da oltre vent'anni prestano la loro attività nell'azienda. Alla festosa cerimonia della consegna dei riconoscimenti sono intervenuti i dirigenti dello stabilimento, con a capo il direttore generale ing. Plinio Stuparich e il consiglio direttivo del Gruppo anziani con il presidente sig. Giuseppe Cattinelli.

Al Ricreatorio di Servola

Venerdì 23, con inizio alle 18.30, si terrà nel Ricreatorio comunale «E. E. Gentilli» di Servola il saggio strumentale delle sezioni pianoforte e banda. Dopo il saggio, le bande dei Ricreatori «E. E. Gentilli» ed «E. Toti», dirette dal m.o Galliano Buttignoni, sosterranno un concerto di musiche operistiche, di canzoni triestine e di brani di musiche natalizie.

Strenne dell'ANIEP

L'Associazione poliomielitici di Trieste (ANIEP) distribuirà pacchi dono ai propri soci bisognosi. Gli interessati possono provvedere al ritiro nella sede di Corso Italia 29 (I piano) nei giorni di giovedì 22, venerdì 23, martedì 27 e mercoledì 28 dalle ore 18 alle 20.

Fotografie di montagna

Stasera alle 20.45 si inizieranno alla Società Alpina delle Giulie le settimanali serate di letture e di proiezioni di diapositive a colori di interesse alpinistico e turistico. Inizierà la serie Alfredo Schillani, apprezzato cultore della fotografia con la presentazione e illustrazione di numerose suggestive visioni di alte montagne.

Cenone da Micel-Opicina

nella più caratteristica Birreria Pizzeria a fuoco di legna. Notte di S. Silvestro con cenone variatissimo. Gennaro il mago pizzaiolo, jukebox stereo a musica diffusa. Prezzo 4.500, tutto compreso. Visitateci. Prenotate. Telefonate al 221283.

«Operazione lana»

A tutte le signore dell'«Operazione lana» riconoscenti, i bambini della Scuola materna di via Abro, augurano buon Natale.

Il calendario della Lega

L'iniziativa della Lega di diffondere per il 1967 un simbolico calendario sul quale appaiono in un pugno fortemente serrato il tricolore d'Italia e il rosso vessillo alabardato è stata apprezzata da numerosissimi cittadini. Ancora una volta tale immagine rappresenta l'invito a mantenere sempre vivo e unito l'amore alla Patria e a Trieste. Soci e anche moltissimi non soci si sono rivolti in questi giorni alla segreteria del sodalizio in Corso Italia n. 9 dove è in corso la distribuzione. Ci si può prenotare anche telefonicamente (tel. 37196) per la consegna a domicilio. E' stato ristampato e può essere richiesto al sodalizio il noto francobollo chiudilettera con la sovrastampa «1946-1966» per ricordare il ventesimo anniversario della ricostituzione della Lega Nazionale.

All'Ospedale Infantile

La distribuzione dei doni dell'albero di Natale ai piccoli degenti nell'ospedale di via dell'Istria 65/1 avverrà lunedì 26 con inizio alle 16.30. Alla festicciola sono invitati autorità e benefattori.

La moda dello sci

è un fatto di costume del nostro tempo. Il nostro tempo è perfezione come perfezione sono gli scarponi con le leve che troverete alla *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18. Ogni modello presentatovi è il frutto della tecnica e dell'esperienza delle migliori case di scarpe sportive.

Bengala (bengai!!)

Vasto assortimento cartolerie-giocattoli *B. Bernardi* - Roiano (via S. Ermacora 2), Opicina (angolo via Basovizza). Negozi autorizzati alla vendita.

Cenone di fine d'anno

Anche «L'Orso» si prepara per il tradizionale cenone di San Silvestro nei suoi accoglienti locali di Riva Grumula 2. Da oggi sono aperte le prenotazioni. Musica e ballo. Per informazioni telefonare al n. 61-688.

Le Confezioni Caesar

sono garanzia di qualità e durata per chi le acquista e distinguono per eleganza chi le indossa. Da *Ricky*, via Battisti 2.

Borse e scarpe per signora

nel noto negozio di via Ginnastica 1. Scarpe eleganti, sportive, stivaletti, scarponi, doposci, pantofole, pelletterie ecc. ecc. Visitateci senza impegno.

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Stufe

gas-gas liquido, elettriche. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Evaporatori

modelli colorati, decorati, assortimento e prezzo. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Natale vivo

Rallegrate il Natale con un abete vivo al vivaio *Busà*. Grande scelta di abeti in botticella. Prezzi convenientissimi. Via Brandesia 13, S. Giovanni, tel. 90418.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (65-200); limoni 100 (77-141); mandarini 118 (59-259); banane 177 (105-189); mele 71 (24-123); pere 88 (36-129).

Verdure: bietole costa 106 (63-125); carciofi 68 (65-72); cappucci 65 (47-77); cavolfiori 116 (94-220); verze 53 (41-100); cicoria 63 (50-75); cipolle 72 (65-90); finocchi 100 (65-141); insalate diverse 156 (100-238); insalate locali 160 (120-200); patate 50 (25-85); pomodoro 168 (83-259); radicchio rosso variegato 200 (175-212); radicchio verde imp. 150 (100-225); radicchio verde locale 1000 (600-1500); rapa locale 160 (160-200); sedano rapa imp. 118 (106-141); spinaci locali 400 (400-450); spinaci imp. 250 (225-275).

SPARO' ALLA RAGAZZA E AL PROPRIO RIVALE

Rivive al Tribunale militare il dramma dell'ufficiale geloso

E' cominciato a Padova il processo contro Guiscardo Remondino Oggi sarà ascoltata Mariella Del Toso - Domani la sentenza

Abbiamo da Padova:

Al Tribunale militare di Padova è iniziato ieri il processo contro Rodolfo Guiscardo Remondino, di 28 anni, già ufficiale di artiglieria, che nell'ultima domenica di carnevale di quest'anno aveva ferito a colpi di pistola l'ex fidanzata Mariella Del Toso, di 18 anni, abitante nella nostra città in piazza Tommaseo, e il suo accompagnatore, Manlio Andrian, sottotenente dell'Aeronautica.

Il fatto, avvenuto nella stessa piazza Tommaseo, aveva destato profonda impressione soprattutto per la figura dei protagonisti, specie il Guiscardo, appartenente ad una nota famiglia di Napoli e nipote di un illustre magistrato. Egli avrebbe sparato perchè la ragazza, dopo quasi un anno di fidanzamento aveva deciso di lasciarlo essendosi innamorata dell' Andrian, che però già conosceva in precedenza.

E tutta la vicenda è stata rievocata ieri davanti ai giudici militari (Presidente, generale Papini, P. M. ten. col. Attardi) dallo stesso Guiscardo, rinviato a giudizio per tentato omicidio e insubordinazione e che ieri all'udienza appariva tranquillo e sicuro di sè.

Difeso dagli avvocati on. prof. Alfredo De Marsico, di Napoli, ed Enzo Morgera, di Trieste, egli ha esordito raccontando con minuzie di particolari la sua storia con la ragazza e il progressivo manifestarsi, nei confronti di lei, di uno stato passionale iniziato nel maggio 1965, proseguito nei mesi successivi con il fidanzamento e poi bruscamente interrotto, nel Natale dello stesso anno, e infine la perdita di ogni speranza dopo la lettera scrittagli dalla Del Toso il 12 gennaio scorso.

«Questa nostra unione — ha poi precisato il Guiscardo Remondino — era del resto incoraggiata dalla stessa madre della Del Toso, nonostante la ragazza, che avevo ospitato per un periodo nella mia villa a Capri, già conoscesse l'Andrian e palesasse, di frequente, insofferenze nei miei riguardi».

L'imputato ha infine raccontato i fatti di quella sera. «Volevo sfogare tutta la mia acredine e il mio astio sbarrandomi davanti a loro che sapevo uscivano spesso assieme. Per questo ho preso la macchina, li ho pazientemente attesi, perchè prima o poi sarebbero passati».

Da notare che l'ex ufficiale, sottoposto a perizia psichiatrica da parte del prof. Coppola, è stato definito soggetto «in stato crepuscolare epilettico».

Ha poi parlato l'Andrian, primo dei 19 testimoni, il quale ha detto che la giovane era succuba del Guiscardo e ne subiva la prepotente personalità.

Il processo proseguirà oggi: salirà per prima a parlare la Mariella Del Toso. La sentenza è prevista per domani sera.

SEGNALAZIONI

«Sono un impiegato di ruolo dello Stato ed ho preso visione sulle "Segnalazioni" del trattamento economico dei colleghi parastatali dell'INPS. Poichè i colleghi dell'INPS si sono premurati di rendere edotta l'opinione pubblica del loro trattamento economico, ritengo opportuno che il pubblico sia informato anche della differenza esistente tra le paghe del personale dell'INPS e quelle dei loro colleghi statali.

«Prendo come esempio la prima sola delle categorie citate per non abusare dello spazio del giornale e anche per il fatto che per le altre categorie la differenza è ovviamente proporzionale:

«Archivista capo (dello Stato): iniziale lire 116.460 mensili lorde: al 13.o scatto biennale lire 145.573.

«Archivista capo (dell' INPS): iniziale lire 152.250 mensili lorde; al 13.o scatto biennale lire 201.731.

«Come si vede, l'archivista capo dell'INPS percepisce rispettivamente 35.790 e 56.158 lire mensili più del suo collega statale pari grado.

«Pur ammettendo che le paghe del personale delle carriere esecutiva, di concetto e ausiliaria dello INPS non sono da nababbi come si vorrebbe far credere, sarei curioso di conoscere quali motivi adducono i parastatali per giustificare tale differenza retributiva. Per quanto concerne le carriere direttive, suppongo che la sperequazione sia ancora maggiore e meno giustificabile». Lettera firmata.

※

«Mi cade sott'occhio, in ritardo, una notizia del "Piccolo" sul numero del 10 novembre scorso, secondo la quale la Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei deputati, nell'esame del progetto di legge modificativo delle disposizioni sulla concessione di indennizzi per danni di guerra (legge 27 dicembre 1953 n. 968), proposto dal Consiglio dei Ministri, non avrebbe accolto l'istanza dei sinistrati profughi relativa al coefficiente 15 per i natanti, anche se affondati fuori delle acque territoriali istriane e dalmate.

«Tale notizia mi sorprende perchè vedo che viene fatta passare come istanza dei sinistrati profughi una disposizione che esiste inequivocabilmente nella legge del 1953, oggi in vigore, e che il Governo vorrebbe modificare in danno dei sinistrati profughi. I quali, pertanto, non si sono mai sognati di chiedere altro se non che la legge esistente venga interpretata rettamente e non contorta in loro danno.

«Mi spiego. L'art. 1 della legge esistente precisa che sono concessi indennizzi ai cittadini italiani per la perdita, distruzione o il danneggiamento di cose mobili o immobili in dipendenza di un fatto di guerra. L'indennizzo viene concesso per i danni verificatisi nel Territorio dello Stato e nel Territorio Libero di Trieste. Per i danni alle navi, i benefici della legge sono concessi qualunque sia la località in cui i danni si sono verificati.

«Per l'art. 25, l'indennizzo è concesso in misura pari all'entità del danno valutato ai prezzi vigenti al 30 giugno 1943, moltiplicato per il coefficiente cinque. Per l'art. 51, tale coefficiente è, invece, del 15, per i danni verificatisi nel Territorio Libero di Trieste.

«E', quindi, chiaro che l'art. 51 non modifica per niente l'art. 1 (anzi, ne adotta la stessa dizione: "danni verificatisi nel Territorio Libero di Trieste") e che, quindi, anche per i danni verificatisi nel Territorio di Trieste vige la norma che i danni per perdita di navi vanno indennizzati "qualunque sia la località in cui i danni si sono verificati".

«Il Ministero che ha, infatti, già regolato vari casi col coefficiente 15, tende ora a liquidare i danni dei triestini col coefficiente 5, qualora le navi siano affondate fuori delle acque territoriali istriane e dalmate.

«Ciò costituisce un vero e proprio sopruso nei confronti dei proprietari di natanti già iscritti al compartimento marittimo di Trieste ed, oggi, si vorrebbe evidentemente modificare la legge in peggio a tutto danno dei triestini, negando un beneficio che la legge concede.

«Sembra tanto ovvio che il danno (diminuzione del patrimonio) si verifica là dove risiede il proprietario che ha perduto il bene, che non sarebbe neanche il caso di parlarne, se il Ministero non si ostinasse — mutando quanto già riconosciuto — a negare l'applicazione ai triestini del coefficiente loro spettante per legge, anche se i natanti sono affondati fuori delle loro acque territoriali, come vorrebbe l'art. 1 della legge. La quale precisa anche, in correlazione con la disposizione or ricordata, che per tali danni (navi) è competente all'accertamento, non l'Intendenza di Finanza del luogo dove il sinistro è avvenuto, ma quella dove era iscritto il natante (art. 15). E, del resto, la nave è territorio nazionale, ovunque si trovi. Il danno alla nave iscritta a Trieste, perciò, non cessa di essersi verificato nel territorio di Trieste, anche se l'evento dannoso siasi verificato altrove.

«Ma non occorre ricorrere a ragionamenti speciali quando la dizione della legge è tanto chiara che non si capisce come si possa neanche tentare di interpretarla in maniera differente da quanto essa dice.

«Scusatemi la tiritera ma mi pare necessario ristabilire la verità delle cose, quando si tenta così sfacciatamente di falsarle. E se non si segnalano tempestivamente questi casi, quando sono ancora riparabili, e, poi, inutile lamentarsi dei tanti ...maltrattamenti ai triestini. Maria Bernardi ved. Ruzzier».

※

«Perchè il lunghissimo marciapiede antistante il nuovo Convitto "San Giusto" dell'ECA non può venire usato come parcheggio per automobili? C'è tanta fame di posti-macchina in città che trovo un controsenso non poter usufruire di tanto spazio libero! Quando l'edificio suddetto fu terminato, per qualche tempo le macchine trovarono posto (in numero di 25-30) sul marciapede. Anzi, fu costruita una pedana in cemento, per facilitare le manovre di accesso alle auto. Poi il marciapede fu chiuso da una catenella che, ad elezioni finite, si trova ancora là. Non è possibile toglierla e ripristinare quel parcheggio? Si tratta di area privata o comunale? Ringrazio e formulo auguri di Buon Natale. Salvatore Gernalli».

※

«Care "Segnalazioni", mi permetto di segnalare lo sconcio, che dura da tempo, di una battella affondata nel Canale, presso il Ponte Rosso, sotto l'edicola del giornalaio della via Rossini. Rifiuti d'ogni genere ci sono entro la barchetta e intorno alla stessa. Inoltre segnalo che delle due scalette che dalla piazza S. Antonio portano al Canale, una ha uno scalino rotto e causa il troppo muschio è resa impraticabile». (Lettera firmata).

«Per il salone dell'auto immobile vi segnalo una Opel targata MI 600521 che è immobile per modo di dire, nel senso che da due mesi viene spostata, a seconda la necessità, tra via Tonello e via Navali. Presentemente è stata "sistemata" in maniera poco ortodossa, tanto da costituire intralcio al traffico, e in ripida discesa. Speriamo che il freno tenga. Le portiere sono aperte. L'auto è stata segnalata ai tutori dell'ordine, ma non risultando rubata essi non possono smuoverla. Ricorriamo quindi alle "Segnalazioni", certi di essere ascoltati. F.C.»

TRENTOTTO FAVOREVOLI, SEDICI CONTRARI AL DOCUMENTO FINANZIARIO

«SÌ» DEL CONSIGLIO REGIONALE AL BILANCIO DI PREVISIONE

E' stato approvato con i voti del centro-sinistra - Contrari sono stati PLI, MSI e PCI - Si è astenuto il rappresentante sloveno - Parlano liberali e comunisti

Il disegno di legge sul bilancio di previsione per il 1967 alla Regione è stato approvato ieri con i voti del centro-sinistra al termine dell'ottava seduta del Consiglio regionale dedicata a questo dibattito. Come si è detto hanno votato a favore assessori e consiglieri della D.C., del PSU e l'assessore del PRI per un totale di 38 voti. Hanno espresso parere negativo nei confronti del bilancio i consiglieri del PLI, del MSI, del PCI e il rappresentante del PSIUP per un totale di sedici voti. Si è astenuto dal voto il consigliere dell'US. Il disegno di legge si compone di ventuno articoli. Uniche proposte di emendamento sono venute dal gruppo comunista per la sostituzione di importi in alcuni capitoli. Gli emendamenti sono stati respinti a larga maggioranza.

Prima del voto si sono avute le ultime dichiarazioni chiarificatrici dei diversi atteggiamenti politici nei confronti del bilancio. Queste dichiarazioni hanno consentito di avere un quadro riassuntivo delle posizioni dei vari gruppi che già erano state espresse in una nutrita serie di interventi durante tutta l'intera scorsa settimana.

Prima dichiarazione di voto quella del consigliere Bacicchi per il PCI. La Giunta di centro-sinistra ripresenta con questo bilancio — ha detto — il programma che già precedentemente agli accordi fra i partiti della coalizione era stato criticato dai socialisti. Anzi, alla luce delle dichiarazioni del Presidente Berzanti si notano dei passi indietro rispetto alle dichiarazioni programmatiche dello scorso anno. Questo arretramento va giudicato anche sulla valutazione del grave fatto delle alluvioni per tenere conto del quale i comunisti hanno richiesto la modifica del bilancio stesso. I socialisti perciò non possono individuare alcunchè di nuovo in questo impegno per il 1967. Anche senza la grave situazione determinata dalle alluvioni i comunisti — ha affermato Bacicchi — avrebbero avuto occasione di rilevare ampie critiche sul bilancio. L'autonomia regionale non trova rispondenza di fronte all'atteggiamento vendicativo del Governo centrale, mentre nessun motivo di riflessione traspare di fronte ai voti protestatari delle recenti elezioni triestine. Ed ancora manca la volontà di ricorrere all'applicazione dell'art. 50 dello statuto regionale senza la quale non è possibile il superamento del distacco fra il Friuli-Venezia Giulia e il resto d'Italia. Nessun progresso neanche nel settore di tutela delle minoranze. Da tutto ciò il «no» comunista al bilancio e l'appello a un nuovo rapporto tra le forze di sinistra.

Per il PLI ha espresso dichiarazione di voto il consigliere Morpurgo. Si è affermato da parte della maggioranza che la nostra — ha esordito — è stata un'opposizione «copiativa» più che costruttiva. Questa accusa va respinta perchè se la presentazione dei nostri ordini del giorno fosse da interpretare come un'opposizione cosa dovremmo dire di quelli presentati dalla stessa maggioranza e che sono apparsi come una vera e propria opposizione al bilancio in forma non ufficiale. La critica liberale — ha detto ancora Morpurgo — si dimostra invece valida per le critiche emerse sulla dispersione degli investimenti, sulla politica finanziaria e sulla programmazione. La dispersione è tanto più grave quando ci si trova davanti ad opere impegnative come la realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia la cui ultimazione è regolarmente procrastinata; in tema di politica finanziaria basterà constatare la sfiducia degli istituti bancari ed assicurativi nei confronti della nuova Società finanziaria; in tema di programmazione è lo stesso Presidente Berzanti a riconoscere che forse si è corsi troppo. Le nostre critiche saranno peraltro più ampiamente espresse in occasione della discussione della legge sulla procedura della programmazione. Il consigliere Morpurgo ha anche replicato alla sorpresa manifestata dalla maggioranza di fronte all'interesse dimostrato dai liberali per la programmazione. Non siamo diventati programmatori — ha detto — ma abbiamo ben il dovere di riconoscere cosa c'è in casa nostra e come si intende operare. Si sono anche fatte speculazioni — ha aggiunto — sulla diversità d'opinione dei liberali in merito alla zona franca di Gorizia. Si è frainteso. I liberali sono per ogni forma di agevolazione a Gorizia ma riteniamo che gli attuali strumenti non siano nè adatti nè sufficienti. Infine il consigliere Morpurgo ha ribadito che il suo gruppo è in linea con la critica costruttiva e di alternativa portata avanti in sede nazionale. L'alternativa esiste anche se la maggioranza, per mera posizione preconcetta, non esamina le nostre proposte. Nè bastano i riconoscimenti alla iniziativa privata che va invece tranquillizzata con i fatti. Per questa somma di ragioni il voto liberale non può che essere un voto contrario.

Berzanti oggi a Roma Gli auguri a Saragat

Avrà luogo oggi, 21 corrente, a Roma una riunione dei Presidenti delle cinque Regioni a statuto speciale per esaminare il ruolo che le Regioni possono svolgere nella fase di attuazione del piano di sviluppo economico nazionale. Per il Friuli - Venezia Giulia sarà presente il Presidente della Giunta regionale Berzanti.

Nel corso della riunione — che è praticamente il seguito di una analoga svoltasi il 6 dicembre — saranno definiti gli emendamenti da apportare allo schema di disegno di legge per le procedure del programma quinquennale. Tali modifiche dovrebbero riguardare l'art. 3, che stabilisce che le direttive ed i grandi obiettivi del piano devono essere fissati con proposta fatta dal Governo al Parlamento, ed all'art. 10 riguardante la programmazione regionale.

In mattinata, nel corso di una tradizionale cerimonia, il Presidente Berzanti — insieme ai rappresentanti delle altre Regioni a statuto speciale — porgerà al Capo dello Stato gli auguri di fine d'anno.

RICORDO DI ALBAROSA BARBERA

(«Giornalfoto»)

Presso il Liceo «Dante», ha avuto luogo la cerimonia della consegna dei tre premi, di L. 100.000 ciascuno, offerti dal Lions Club di Trieste, per onorare la memoria di Albarosa Barbera, già allieva dell'Istituto, perita per tragico incidente, figlia del consocio Intendente di Finanza dott. Giovanni Barbera. Gli allievi premiati sono Eliana Nardon, Maria Rita Coslovich e Giampaolo Valdevit. Accorate parole di rimpianto per l'allieva scomparsa sono state pronunciate dal preside prof. Rampino e dall'ing. Luciani, presidente del Lions, che hanno rivolto pure agli allievi premiati espressioni di felicitazioni e d'augurio. Nella foto: il dott. Barbera consegna uno dei premi.

ANIMATE DICHIARAZIONI ALL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ultimo confronto delle tesi fra maggioranza e oppositori

Il problema della programmazione e i rapporti fra i partiti della Giunta regionale
Precisazioni sui quadri dirigenti dell'Italcantieri in una risposta dell'assessore Marpillero

Ecco le altre dichiarazioni di voto rese poco prima della votazione del bilancio regionale.

Il consigliere Skerk (U.S.) è giunto alla conclusione di astenersi dal voto dopo aver osservato che le dichiarazioni rese dal Presidente Berzanti pur contenendo vari elementi nuovi per quanto concerne la politica della Regione verso la minoranza nazionale slovena non vede ancora una concreta attuazione delle dichiarazioni di principio. Questa concretizzazione dovrebbe esprimersi attraverso un completamento e una integrazione delle norme di attuazione con soluzioni di taluni problemi riguardanti la minoranza; con un'equa assunzione da parte della Regione di cittadini di lingua slovena, assunzioni finora insufficienti.

Per il MSI il consigliere Gefter-Wondrich ha chiarito i motivi del voto negativo in questi termini. La nostra opposizione è determinata non solo da motivi tecnici ma anche dal complesso della politica seguita dalla Giunta nei confronti del Consiglio regionale. E' evidente il distacco fra Giunta e Consiglio. Una volta votata una legge noi del Consiglio la perdiamo di vista anche per motivi che non esito a riconoscere — ha detto Gefter-Wondrich — indipendenti dall'esecutivo e cioè burocratizzazione, Corte dei Conti ecc. ma tutto ciò acuisce il distacco esistente. Distacco che del resto esiste fra le leggi stesse e la popolazione regionale al vantaggio della quale le leggi pur dovrebbero andare. Anche la mia critica sulle eccessive spese per la programmazione (mezzo milione al giorno) — ha detto Gefter-Wondrich — non hanno trovato risposta. Ci trovano dissenzienti anche gli accenni relativi alle iniziative di carattere internazionale che, ripetiamo, esulano dalle competenze regionali. In definitiva questo bilancio è accompagnato da un eccessivo ottimismo e in tema di rapporti fra Stato e Regione dobbiamo pur osservare che dal punto di vista giuridico tante volte lo Stato ha ragione. Daremo voto contrario ma ce ne dispiace — ha concluso Gefter-Wondrich — del resto dobbiamo tenere una unica posizione perchè il bilancio è di per se stesso uno strumento unico.

Il consigliere Moro ha chiarito la posizione del PSU con una dichiarazione di fiducia nei riguardi della Giunta e degli accordi di centro-sinistra. Questi — ha osservato — hanno trovato conferma nei seguenti quattro punti: programmazione; rapporti fra bilancio e programmazione; autonomia; rapporti fra maggioranza e opposizioni. Dopo aver ribadito il pensiero dei socialisti sulle funzioni delle aziende pubbliche e dei rapporti di queste con le aziende private che sono opinioni di possibile coesistenza limitate peraltro dal presupposto che non siano i «gruppi monopolistici» ad alterare gli indirizzi della programmazione, il consigliere Moro ha affermato che la collaborazione politica fra forze evidentemente non omogenee non ha il significato di una scanfittura delle rispettive ideologie, ma va intesa come strumento di verifica interna governativa delle posizioni raggiunte e del rispetto degli accordi.

Breve la dichiarazione del consigliere del PSIUP Bettoli: Una recente sentenza della Corte costituzionale suona chiaramente a difesa della autonomia delle Regioni a statuto speciale (riguarda la legittimità di un indennizzo ad anziani della Regione sarda) e viene a riaprire una discussione sulla posizione del Governo nazionale nei confronti del Friuli - Venezia Giulia, posizione che è accettata invece dalla Giunta di centro-sinistra. Anche per difendere l'autonomia regionale voterò contro il bilancio.

Il consigliere della D.C. Ribezzi ha chiuso la serie delle dichiarazioni. Autonomia: la nostra posizione è ferma e non rinunciataria ma il problema dei rapporti non si risolve con uno scontro. Si va incontro all'autonomia solo con l'indispensabile chiarificazione dei poteri ai due diversi livelli sul piano di una coesistenza e di una collaborazione. Nessuna difformità fra gli ordini del giorno della maggioranza e la politica della Giunta espressa nel bilancio: gli ordini del giorno costituiscono solo una forma essenziale di contributo democratico alla discussione. Non si tratta di stabilire altri rapporti o altre prospettive politiche come nell'auspicio dei comunisti. Come chiediamo rispetto ai socialisti per la parte che svolgiamo così assicuriamo rispetto per il ruolo che i socialisti svolgono autonomamente secondo il loro indirizzo politico. Indubbiamente nella programmazione ci sono alcuni pericoli e questi sono costituiti da due posizioni estreme: che nel piano si individui la mitica panacea di tutti i mali e che le inevitabili difficoltà che sorgeranno possano portare a una svalutazione politica della formula di governo.

Nella sua seduta di ieri il Consiglio regionale ha svolto varie interrogazioni ed interpellanze. Tra le altre va segnalata una, presentata dai consiglieri comunisti Calabria e Bergomas in ordine ai quadri tecnici e direzionali dell'Italcantieri e della Grandi Motori di Trieste. In merito l'assessore all'industria e commercio Marpillero ha così risposto:

«In relazione alle preoccupazioni esposte in circa il futuro assetto della *Italcantieri* e della *Grandi Motori* di Trieste, la Giunta, assunte le opportune informazioni presso gli organi competenti, precisa quanto segue:

«Gli ingegneri Fanfani e De Rosa, i quali erano in precedenza: il primo Direttore Centrale e non Vice Direttore dello *Ansaldo;* il secondo Direttore Generale e non dirigente dello *Ansaldo*, sono stati ambedue nominati Direttori Generali della *Italcantieri;* la nuova Società dispone infatti di un Presidente, un Amministratore delegato e due Direttori Generali, di cui uno tecnico e l'altro amministrativo.

«L'on. Tupini, già Presidente della *Fincantieri* ed ora Presidente della *Italcantieri*, non è stato incaricato della direzione generale della *Grandi Motori Trieste*, nella quale Società non ricopre nessuna carica di alcun tipo.

«I quadri dirigenti della *Italcantieri* saranno costituiti, contrariamente a quanto paventato, non solo con dirigenti provenienti dall'*Ansaldo* e dalla *Navalmeccanica*, ma anche dai *Cantieri Riuniti dell'Adriatico.* Nella fattispecie, finora i *Cantieri Riuniti dell'Adriatico* hanno fornito tre Direttori Centrali: l'ing. Pazzano, Direttore impianti, l'ing. Muiesan, Direttore progettazione e il dott. Chiurlo Segretario generale.

E' da tenere presente che la Italcantieri non si può pretendere abbia in proprio — ha detto ancora Marpillero — quadri formati unicamente da dirigenti locali, infatti la nuova Società riunisce tutte le imprese costruttrici navali del gruppo I.R.I. ed è quindi logico che nella direzione confluiscano rappresentanti di ognuna delle Società che la vengono a formare.

Per quanto poi riguarda la *Grandi Motori Trieste*, Presidente ne è l'ing. Vignuzzi, che continua anche ad essere Presidente dei *Cantieri Riuniti dello Adriatico;* Vice Presidente è l'ing. Di Stefano, il quale viene dalla Fiat ed è di Monfalcone.

«I quadri della *Grandi Motori Trieste* non sono stati ancora formati; la Società infatti entrerà in funzione ufficialmente il 18 gennaio 1967 e solo a tale data, o successivamente; si riunirà il Consiglio di Amministrazione, al quale compete il compito di tali nomine.

«La Giunta — ha concluso lo assessore — si farà parte diligente affinchè nei quadri della nuova società siano compresi anche tecnici e dirigenti originari della Regione, o che qui prestano la loro opera, che è così altamente apprezzata sia sul mercato nazionale che su quello internazionale».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Gallo da Nilda e Angelo Spada 2000 pro A.N.F.Fa.S. (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali).

In memoria di Maria Ilacqua da Nilda e Angelo Spada 2000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Maria Contin da Pia Malnig 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Susa ved. Furlan da Fiorenzo e Ida Samani 3000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Nicolò Zamberlan dalla moglie Alice 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Zez dal figlio Roberto 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Benno Ritossa da Lidia e Franco Ollipitsch 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Ernesto Merlini dalle famiglie Dreos, de Rota e Seifert 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Norbedo dal figlio ing. Lino Norbedo 30.000 pro chiesa della Sacra Famiglia.

In memoria di Santina Tiburzio dal direttore e dai colleghi del figlio Vittorio 10.000 pro ECA di Latisana (assistenza alluvionati).

Dalle signore pensionanti e dalle dipendenti dell'«Opera Maria Basiliadis» 30.000, da Guido Sandri 1000, da Norma Borri Norbedo 1000, da Salvatore Valentini 1000, da Noemi Cernivez 1000, da Odilla Vattovani 2500, da Libera Cosole 2500 e da Claudio Pecchiari 1000 pro cappelletta «Opera Maria Basiliadis» (a mani dell'amministratore).

Da A. D. (USA) 10.000 pro Ospedale infantile.

Nella ricorrenza del Natale da N. Brezzi 10.000 pro ECA (Fondo «Dott. Marco Rusca»).

Da N. N. 30.000 pro Rifugio ASTAD.

Da N. N. 25.000 pro UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare).

In memoria della dott. Enrica Frandoli da Vittorio e Maria Frandoli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 10.000 pro Seminario vescovile; da Giulio e Nives Frandoli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro erigenda chiesa di S. Rita; dal prof. Carlo Ravasini e famiglia 10.000 pro ECA (Fondo «C. Ravasini»); da Rosa Kostoris, marito e figlio 5000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta); dai cugini Libero e Alma Cescutti 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Fiora, Gianna e Franca Pross 3000, da Bruno Premuda 3000 pro Ospedale infantile; da Iracli Tumaniscvilli 10.000, da Vittorio e Alice Nicolotti 3000 pro CRI; da Renato e Fernanda Sessi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Ospedale dei cronici; dalla famiglia Carlo Lican 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Chiaruttini-Catolla 6000 pro Centro tumori; da Irma Lauri 5000 pro «Operazione lana»; da Emilia Bignami 1000 pro chiesa Madonna del Mare; da Germana e Gianni Signori 10.000 pro erigenda chiesa di S. Rita; da Marinella e G. L. Pross 5000 pro Parrocchia S. Maria Regina del Mondo.

In memoria del dott. Giuseppe Rosa da Egidio, Vittoria, Franco e Maria Firmiani 5000, dalle famiglie Fuzzi, Vianello e Squiccimarro 10.000, da Giuseppe Clementi 2000, da Pietro Calucci 2000 pro ECA; dal dott. Carlo Rangan 2000 pro ECA (Fondo incoraggiamento allievi); dal dott. Bruno Gerloni 3000 pro Istituto dei poveri (Fondo «Dott. Marco Rusca»); dai dipendenti dell'ECA 24.400 pro Istituto dei poveri (sussidi straordinari agli ospiti anziani); dal dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione «Scaramangà»; da Francesca Vallon ved. Kezich 3000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Oreste Orel da Tino Ugussi e famiglia 5000 pro ECA (ricoverati anziani); dalla famiglia Giuseppe Ceccarelli 5000 pro A.N.F.Fa.S.; dalla famiglia Luigi Pertot 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di don Pietro Spinetti dal personale dell'Assessorato regionale dei Lavori pubblici 29.500, da Maria e Gildo Silvestri 1000 pro Casa esercizi spirituali «Le Beatitudini»; da insegnanti e dal direttore della Scuola «Umberto Gaspardis» 14.000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Giovanna Comici Lazzari dai figli 50.000 pro chiesa B.V. del Soccorso, 20.000 pro erigenda chiesa di S. Rita, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli» e 10.000 pro chiesa S. Maria Maggiore; dai nipoti Luciana e Franco Giurini 3000, dalla famiglia Leva 2000 pro erigenda chiesa di S. Rita; dalla nuora Marie 3000, dalla famiglia Alfredo Badessi 2000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Dino D'Ingeo, nel I anniversario, dagli zii Canzi 2000, dai cugini Canzi 4000 pro Società Ginnastica Triestina (Sezione pallacanestro).

In memoria della cugina Lucia Ceschia da Renata, Renato Damiani e Carmen Damiani ved. Gregoris 3000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Guglielmo Fekeza, nel trigesimo, dalla moglie e dai figli 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera» e 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Sponza n. Piemonte, nel XXI anniversario, dal marito Gaetano Sponza 2000 pro Seminario vescovile.

In memoria del prof. Silvio Vardabasso da Annamaria Bertoldi 1000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di mons. Giuseppe Panariello dal fratello Alfonso 2000 pro Unione italiana ciechi (Sezione V.G.).

In memoria dell'arch. Mario Missaglia, nel trigesimo, da Irma Bertolo 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Argia Gasser ved. Danese da Bruna Coffou 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Bardella dalla famiglia Paoli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna e Antonio Sersa, per il Natale, dalla famiglia Paoli 4000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Stefania Marcutti da Nevea e Aldo Mazzantini 5000 pro A.N.F.Fa.S.

L'elargizione di lire 3000 pro Villaggio del fanciullo, offerta da Giustina Polacco (vedi «Piccolo» dd. 17/12), è stata fatta per onorare la memoria di Alessandro Polacco nel XXXVII anniversario.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Le condizioni di innevamento nei vari centri sciatori della regione e delle Dolomiti erano ieri sera le seguenti:

CORTINA - 30 cm. nel centro; 120 cm. a quota duemila, 180 cm. alle quote superiori; qualità sciabile; temperatura: —3.
SAPPADA - 40 cm.; qualità: farinosa; temperatura: —4.
TARVISIO - 25 cm.; qualità: farinosa; temperatura: 0 gradi.
FUSINE - 30 cm.; qualità: sciabile; temperatura: —1.
MONTE LUSSARI - 120 cm.; qualità: sciabile; temp.: —4.
RAVASCLETTO - 10 cm.; qualità: farinosa; temperatura: —3.

CONDIZIONE DELLE STRADE

Sulle strade che portano ai centri sciatori la viabilità è generalmente buona, particolarmente le strade per Cortina e del Tarvisiano, dove tuttavia è consigliato — e in talune zone indispensabile — l'uso delle catene o delle speciali gomme da neve.

Transitabili il Mauria e anche la strada per Sappada, per Forni Avoltri, dove i tratti colpiti recentemente da frane presentano qualche maggiore difficoltà ma sono sotto controllo da parte dell'ANAS che assicura il transito, limitato alle autovetture. Indispensabili le catene o le gomme-neve.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio il 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per le prossime feste di Natale breve soggiorno a Ravascletto nei giorni 24, 25 e 26 dicembre con partenza il giorno 24 ore 15. Per informazioni ed iscrizioni sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE. Questa sera, alle ore 19.30 e alle 21, nella sala del Centro culturale americano (g.c.), verranno proiettati due film di carattere sciistico «Scuola di sci» e «Voli di Oberstdorf». Gli inviti si ritirano in sede sociale di Piazza Unità 3.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Questa sera, alle ore 20.45 avrà inizio alla Società Alpina delle Giulie il ciclo invernale delle conferenze e delle serate di proiezioni. Alfredo Schiliard, largamente noto e apprezzato cultore della fotografia, presenterà una serie di diapositive dal soggetto: Montagna a colori.

MENTRE A ROMA SI ESAMINANO LE PROPOSTE DI LEGGE

APERTO A LIVELLO TECNICO IL DIBATTITO SULL'ENTE PORTO

Un parere dell'esperto economico prof. Dino Saraval

Si delinea il concretamento dell'Ente Porto. Il disegno di legge governativo che riguarda la sua istituzione è stato — come è noto — preso in esame la settimana scorsa alla Camera, assieme alle proposte d'iniziativa democristiana (Belci, Bologna ed altri) e comunista (Maria Bernetic ed altri).

Per quanto si riferisce al piano politico, è stato accolto il suggerimento dell'on. Belci di formare, in sede parlamentare, un comitato ristretto con il compito di ridurre al minimo le diversità fra i tre testi, ma differenze di idee si registrano anche sul piano strettamente tecnico.

E mentre a Roma il disegno di legge istitutivo dell'Ente Porto ha incominciato ad incamminarsi, è proprio sugli aspetti tecnici del problema che la discussione si sviluppa nella nostra città.

In questo quadro si inserisce l'opinione sull'argomento esposta su di un periodico specializzato da un esperto di problemi economici, il dott. Dino Saraval e che riportiamo qui di seguito:

«Recentemente qualcuno ha detto che Trieste si appresta a vivere il secondo «boom» della sua storia dopo quello dell'epoca di Maria Teresa. A me pare che si tratti di un'affermazione un po' troppo ottimistica, anche se devo riconoscere che il barometro economico cittadino, il quale ha oscillato per molti anni tra «pioggia» e «tempesta», ora sta avviandosi verso il «variabile».

«E' certo che, se avremo spirito d'iniziativa, idee chiare e concordia d'intenti, dal «variabile» si potrà anche passare al «bello». Ed un contributo non trascurabile al miglioramento della nostra economia sarà assicurato dall'Ente Porto, a condizione che il relativo progetto governativo, attualmente in discussione alla Camera, sia profondamente modificato.

«Il disegno di legge sull'Ente Porto presenta dei gravi difetti soprattutto per quanto riguarda l'estensione della giurisdizione, la composizione dei suoi organi e la funzionalità.

«Il primo capoverso dell'art. 2 limita la giurisdizione dell'Ente all'ambito portuale triestino con esclusione del Porto industriale. Sono d'accordo che l'E.P.I.T. conservi la sua piena autonomia perchè i problemi della zona industriale nulla hanno in comune con quelli dei traffici portuali. Ma, se vogliamo che il nuovo organismo sia qualcosa di sostanzialmente diverso dai Magazzini Generali e contribuisca alla realizzazione della «grande Trieste» (con la inclusione di Monfalcone nella nostra provincia), è necessario che esso estenda la sua giurisdizione da Punta Sottile a Punta Sdobba, assicurando però il mantenimento delle «autonomie funzionali» esistenti.

«L'art. 7 determina la composizione del Consiglio d'amministrazione, formato da 28 membri. Di questi 9 sono burocrati, 5 «politici», 10 operatori economici o loro rappresentanti, 4 lavoratori marittimi e portuali.

«Riducendo i burocrati da 9 a 6 e portando a 13 gli operatori economici (con l'aggiunta di un rappresentante degli autotrasportatori, l'inclusione di tre operatori dell'Hinterland e la riduzione da due ad uno dei rappresentanti degli industriali), si avrebbe un Consiglio di amministrazione più armonico.

«Comunque non preoccupa tanto la composizione di questo organo quanto il penultimo capoverso del citato art. 7 che dice testualmente: «Non possono essere nominati o designati presidente o componenti del Consiglio d'amministrazione e decadono di diritto dalla carica, coloro che siano dipendenti dell'Ente (e questo è giusto) ed abbiano con questo rapporti di affari o di interessi, diretti o indiretti...».

«E' mai possibile che non possa far parte del Consiglio chi, nella sua qualità di armatore o di spedizioniere, si serve del porto?

«Molto perplesso mi lascia anche l'art. 8 riguardante la composizione del Comitato direttivo, che, insieme con il presidente, costituisce l'organo più importante. Tale Comitato consta di 9 membri (un po' troppi!), di cui ben cinque burocrati, un «politico», due rappresentanti degli operatori economici ed uno dei lavoratori. Questa maggioranza precostituita di funzionari statali è assolutamente inaccettabile!

«Il Comitato direttivo dovrebbe essere invece formato dal presidente, dal vicepresidente (che, in base al progetto di legge, è il comandante del porto) e da cinque membri eletti dal Consiglio di amministrazione (un rappresentante della Regione, uno delle Camere di commercio, uno degli operatori nazionali, uno degli operatori del retroterra ed uno dei lavoratori). In tal modo nel Comitato ci sarebbero un burocrate, due politici, (il presidente ed il rappresentante della Regione), tre operatori economici ed un lavoratore.

«C'è infine da osservare che l'attività del Comitato direttivo è troppo limitata per quanto riguarda competenza ed attribuzioni e, di conseguenza, l'Ente Porto, senza autonomia, corre il rischio, essendo soggetto ad assurdi e pesanti inceppi burocratici, di venir privato di quell'agilità che è assolutamente indispensabile se si vuole creare un organismo efficiente, capace d'imprimere nuovo slancio ai languenti traffici triestini».

SI RINNOVA LA TRADIZIONE DEGLI AUGURI DELLA «CITTADELLA»

NATALE CON KOLLMANN E JOSÈ

Ricordarsi di tutti, ricordarci a tutti. Nella frenesia propria dell'età dell'automazione anche i semplici auguri di Natale richiederebbero un cervello elettronico. Chissà quanti nomi vengono frettolosamente trascurati, nel pur nutrito carnet che ciascuno appronta. Per fortuna v'è chi si preoccupa di non far scordare il tema più caro e intimo, quello che costituisce, anzi, il movente dell'augurio stesso: riallacciare il futuro al passato, intrecciare il filo d'oro delle consuetudini cittadine al gran fiume del tempo che quasi ci sommerge. Benvenute, dunque, le cartoline augurali della «Cittadella», le vecchie e le nuove. Quelle che ripetono figure già note e che costituiscono ormai una tradizione nella tradizione, e quelle nuove che cerchiamo con curiosità nel gran pacco della posta natalizia. Renzo Kollmann e Josè hanno inventato le storie più dolci e più birichine, che si sviluppano in una amena competizione fra le monellerie dei veri Re Magi e la compunta devozione dei «tre re» piccini, pellegrinanti di porta in porta a raccogliere il dono in cambio del canto epifanico. Con la penna dell'artista hanno acceso le luci del presepe ovunque, fino a trasformare il sagrato di San Giusto in una immensa capanna, pronta ad accogliere il Redentore.

Il clima della fiaba fantastica impronta di sè non solo le invenzioni allegre e ingegnose degli artisti ma anche il volto delle cose passate. Opportuna dunque l'iniziativa della «Cittadella» che propone quali soggetti dei cartoncini augurali alcune immagini evocate da un lontano passato che ha il sapore del mito. Si tratta della bella serie «Vecchia Trieste» che allinea vedute famose della città ottocentesca e momenti salienti della sua travagliata storia.

18 marzo 1849: la cerimonia per la benedizione delle bandiere della Guardia Nazionale in Piazza della Borsa; 23 maggio 1848: la flotta da guerra piemontese, napoletana e veneta davanti alla città e il primo allarme delle truppe austriache in Piazza della Borsa; 12 maggio 1850: cerimonia all'obelisco di Opicina per l'arrivo dell'Imperatore Francesco Giuseppe I. Ed ecco ancora: Levantini in Piazza della Borsa; la Chiesa di Sant'Antonio affacciantesi al Canale; il Palazzo Carciotti con la riva cosparsa di botti e di casse (i contenitori dell'epoca). Il richiamo patetico del tempo perduto è vivo oggi più che mai in queste cartoline. Sentiamo il bisogno di tuffarci nell'Ottocento per scordare il cemento armato e la mostruosa selva di automobili che ha ricoperto strade e piazze, un tempo destinate all'uomo. Non dobbiamo aver paura del rimpianto: il volto della città che queste cartoline ci consegnano è il vero volto di Trieste, il nostro volto. Oggi purtroppo il Canale è infestato da un ben diverso traffico che non quello avviato dai grandi velieri chioggiotti che qui gettavano le gomene. Oggi i forestieri non giungono più a trattare grosse partite di merci, ma acquistano invece povere bambole di celluloide. Non siamo nostalgici! Vogliamo solo ricordare, almeno a Natale, che abitavamo in una città «bella sul mare».

I. N.

Abete al «Centro di lavoro»

I ragazzi dell'ANFFaS festeggiano quest'anno il terzo Natale del loro «Centro di lavoro». La loro serena attività è in questi giorni più intensa del solito, perchè ci sono confezioni da finire, impegni di lavoro da portare a termine. C'è il vivo desiderio di farsi onore, e più che mai l'atmosfera del Centro è quella di una grande, affettuosa e operosa famiglia. Raccolti intorno all'albero i ragazzi dell'ANFFaS desiderano ricordare quelle care persone che l'anno scorso, a Natale, a mezzo di una sottoscrizione del nostro quotidiano hanno donato, con slancio indimenticabile, un «pulmino» per il trasporto degli allievi della Sezione agraria. Forse il «pulmino» un giorno diventerà un autobus, capace di servire tutte e tre le Sezioni. E forse un giorno ci sarà anche il tanto sospirato nuovo edificio, con un tetto sicuro e spazio a sufficienza. Questi sono i due grandi desideri che gli allievi del «Centro del lavoro» hanno deposto ai piedi del loro albero di Natale, splendente di luci e di commozione. I provvedimenti legislativi di cui si è tanto parlato non sono ancora operanti. Ma la speranza è nel cuore di questi ragazzi, la speranza nei buoni, insieme ai tanti sogni della giovinezza che nessuna difficoltà, anche se gravissima, potrà mai soffocare. Lavorando vicino al loro abete essi augurano fervidamente Buon Natale a tutti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ELIO PETRI IN POLEMICA CON ROBERTO ROSSELLINI

MACCHÈ CADAVERE! IL CINEMA È VITALISSIMO

Vi lavorano talenti freschi che rivelano carattere e felicità di intuizioni Il nemico più grande però è interno alla coscienza degli autori, e consiste nella loro paura di non aver successo: da qui il cedimento al gusto corrente

Roma, 20

«Non è vero che il cinema sia morto, che tutto o gran parte di quello che fanno i registi d'oggi è superfluo, banale, noioso, e che non si dice più nulla di originale», afferma Elio Petri riferendosi ad alcune dichiarazioni rilasciate da Roberto Rossellini sulla situazione attuale del cinema italiano. Pur ammirando molto Rossellini al quale ascrive unicamente il grosso merito di essersi espresso, venti anni fa, con un linguaggio nuovo, ardito, secco, capace di infrangere l'antica retorica italiana, Elio Petri non solo non sposa le sue tesi sulla attuale crisi del cinema ma rifiuta di considerare il cinema un cadavere e nega la mancanza di talenti freschi, vitali.

«Esiste — afferma Elio Petri — un gruppo di autori in grado di produrre ogni anno lavori interessanti, originali, che rivelano vivacità, carattere, felicità di intuizioni, ed è un gruppo non esiguo. Con questo non intendo affermare che la realtà del cinema sia sgombra di preoccupazioni, di incertezze, di disagi. Il cinema ha oggi un nemico pericolosissimo in certa industria che tende a commercializzarlo, a svuotarlo di interesse, a toglergli vigore e carattere. Si pensa ai guadagni, si tende al grosso successo di cassetta, si tengono sotto gli occhi le cifre di incasso e si rifiutano le storie di contenuto o, nel migliore dei casi, si pretende di modificarle, di sacrificarle al sistema. Il pubblico sta al cinema, per molti produttori, in un rapporto semplicistico di causa ed effetto: invece di preoccuparsi di migliorare la qualità del pubblico fornendo film evoluti, accostandolo gradualmente a forme di spettacolo più ambiziose, gli si propongono prodotti scadenti, ingenui, che sono spesso al di sotto del suo livello e che contribuiscono a mortificare l'intelligenza e la fantasia. La rottura esistente fra avanguardia è stata esasperata: il cinema di avanguardia propone mezzi espressivi più ricercati mentre il pubblico è portato a preferire per pigrizia, per indolenza, per mancanza di curiosità, un linguaggio amorfo, convenzionale, senza sorprese. Per questo l'industria sfrutta le mode: ieri James Bond e i suoi derivati, oggi i western, domani i fumetti neri: Diabolik, Satanik, Batman».

«Il nemico più grande però è interno alla coscienza degli autori, e consiste nella loro paura di non avere successo e quindi nel cedimento alle richieste, anche le più degradanti della produzione corrente. Ho notato infatti che nel momento in cui il gruppo di testa degli autori italiani è vivo e combattivo anche il cinema cosiddetto commerciale tende a lavorare ad un livello più elevato.

Sul suo lavoro nel cinema Elio Petri afferma di perseguire finalità puramente conoscitive, con la preoccupazione costante del fenomeno umano nelle situazioni del nostro costume, con un interesse amoroso per i problemi della gente, che non risolve mai in astratte schematizzazioni, con il gusto per le annotazioni poetiche. Con il film che sta finendo in questi giorni: «A ciascuno il suo» dal romanzo omonimo di Leonardo Sciascia, Petri vuole continuare il discorso cominciato con «La decima vittima». «E' il discorso dell'innocenza di un singolo personaggio — afferma il regista — messa a confronto con la crudezza, l'astuzia e il cannibalismo di tutti gli altri. Il romanzo di Sciascia mi è servito da pretesto per raccontare una storia, che non vuole essere una rappresentazione della Sicilia ma una storia simbolica della condizione di certi personaggi moderni. Il Sud mi interessa non come ricostruzione folcloristica ma come ambiente nel quale i fenomeni che noi conosciamo anche a Roma, Milano o Marsiglia, assumono proporzioni più macroscopiche e anche ritmi più esasperati.

«Del romanzo due elementi mi hanno colpito: la presenza umana di quella figura centrale di intellettuale innocente, la qualità della sua pulizia e il meccanismo della storia, che ha agganci frequenti con il genere poliziesco senza tuttavia deteriorarsi nella letteratura di basso consumo.

«La storia mi ha offerto un tema che io ho sviluppato a modo mio, introducendo motivi e situazioni che in esso non sono previsti, riducendo all'essenziale il dialogo, di cui il romanzo è fittamente ed elegantemente intessuto, in forma tuttavia troppo letteraria per poter essere interamente sfruttato in un film, e per restare aderente ad una concezione classica del cinema che vuole i film quasi muti».

Gli interpreti del film di Petri sono Irene Papas, Gian Maria Volontè, Gabriele Ferzetti, Mario Scaccia, Leopoldo Trieste, Salvo Randone, Laura Nucci, Luigi Pistilli, Luciana Scalise, Anna Rivero.

Ieri sera sul video

Un americano a Roma

E' proseguita ieri sul primo canale la rassegna cinematografica dedicata ad Alberto Sordi. Era in programma il film, «Un americano a Roma», realizzato nel 1955 da Steno. Qui Sordi crea un'altra delle sue tipiche macchiette impersonando un giovanotto stolidamente infatuato di tutto ciò che sa di America (film, canzoni, fumetti ecc.), al punto di sognare continuamente ad occhi aperti — ma solo di sognare — quei modi di vita, e di imitarne strampalatamente modelli, gesti, atteggiamenti. Uno spunto del genere, che il regista Steno sviluppò in chiave di caricatura o di farsa, piuttosto che in chiave satirica di costume, consentì a Sordi d'incarnare un personaggio abbastanza nuovo per gli schermi, e di spendere tutte le risorse della sua buffoneria (in fondo espressiva dei vizi della generazione uscita dal dopoguerra), fattasi ormai così consapevole da toccare il più alto grado di comicità.

«Un americano a Roma» ha dieci anni passati e parecchi riferimenti alle suggestioni di quel tempo (come ad esempio il film d'oltre oceano allora in voga, o l'imitazione ridicola di certi modi americanizzanti) potranno aver perso molto della loro presa. Ma, almeno per ciò che riesce a durare oltre l'occasione dei pretesti contingenti, è da credere che il film non abbia smorzato la sua facoltà di divertire ancora schiettamente il grosso pubblico.

Nel Secondo Programma si è data la rubrica «Sprint», che ieri ha riservato ampio spazio all'esame di un tema di attualità capace di interessare vivamente il pubblico sportivo, e in ispecie gli appassionati di calcio: la trasformazione cioè delle società calcistiche in altrettante società per azioni, trasformazione che ha sancito definitivamente, non sappiamo se in bene o in male, la commercializzazione (e vorremmo dire la fiscalizzazione) del più popolare degli sport.

Ber.

Trent'anni di servizio sul palcoscenico del Verdi

Il signor Ferruccio Schiavon ha compiuto trent'anni di servizio come macchinista sul palcoscenico del nostro Teatro Verdi. E' vissuto tra cantanti, concertisti e ballerini, orchestre italiane e straniere, sempre fervido e affaccendato; la scena era divenuta la sua casa e la sua famiglia, così che quando è stato, per limiti di età, e non di energie, in lui tuttora fattive, pensionato, Schiavon ne sofferse profondamente e pianse. Pianse perchè il palcoscenico trasmette il suo contagio, la sua febbre, le sue illusioni, i suoi giochi di luce e ombre, il suo belletto, la sua maschera.

Tutti lo conoscevano il caro e sorridente Ferruccio Schiavon, presentemente pensionato del Comune. Dopo trent'anni di onorato servizio in funzione di macchinista, i colleghi e colleghe che ebbero con lui fraternità di affetti e di compiti, hanno voluto rendere omaggio alle perseveranti fatiche del bravo uomo scenico, e gli hanno offerto, con un rinfresco, una bella medaglia d'oro con dedica e con il sigillo di San Giusto e dell'alabarda. Noi gli battiamo le mani e simbolicamente lo evochiamo alla ribalta con festosi applausi col sipario alzato. Salute e prosperità a Ferruccio Schiavon, anche lui artista tra gli artisti.

Stasera il concerto per Arte Viva

Come annunciato avrà luogo stasera alle 21 nella sala maggiore del CCA il concerto per Arte Viva con un programma di musica «pop».

Concerto alla SAL del Duo Bulaich-Sanvitale

La Società Artistico Letteraria, proseguendo nell'attuazione del suo programma d'attività, oggi, nell'Aula Magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3) con inizio alle ore 19, presenta il Duo Lidia Bulaich, violino, Anna Luci Sanvitale (pianoforte) nel primo concerto del ciclo, dedicato alla musica da camera, che andrà dalla grande stagione della musica da camera ai nostri giorni. Le due egregie concertiste eseguiranno le prime tre sonate di Beethoven per violino e pianoforte. Precederà una prolusione del m.o Fabio Vidali, dal titolo «Beethoven, oggi».

GLI IDOLI DEL ROCK STANNO PERDENDO TERRENO

Barbara trionfa con l'amore senza yé-yé

Accanto alla misteriosa cantante ha esordito Sergie Reggiani

Parigi, dicembre

L'offensiva anti-yè-yè fa il pieno, e gli idoli del «rock» e di altri ritmi indiavolati sembrano perdere terreno. Lo dimostra il successo strepitoso ottenuto da cantanti più sofisticati — si potrebbe dire «intellettuali» se il termine non fosse denaturato — che si esibiscono attualmente sulle scene parigine.

Il successo più clamoroso è senza dubbio quello di Barbara, la «cantante misteriosa» che si esibisce sulla scena del Bobino — uno dei più vecchi Music-halls della capitale francese, nella pittoresca Rue de la Gaite — nel quadro di uno spettacolo che comprende anche il popolare attore Serge Reggiani, il quale sembra aver momentaneamente abbandonato teatro e cinema per la canzone.

Barbara è un caso quasi unico nel mondo della canzone francese. Praticamente sconosciuta sino all'anno scorso — era nota soltanto in una ristretta cerchia di intellettuali che frequentavano il cabaret «L'Ecluse» — si è ora imposta al pubblico e le sue canzoni vanno a ruba. Gli sportelli del Bobino hanno affisso il «tutto esaurito» per i prossimi quindici giorni. Il successo è tanto più strano in quanto Barbara è una cantante «difficile», che non fa praticamente alcuna concessione al gusto facile, che interpreta canzoni molto poetiche in cui si parla d'amore in un modo tradizionale, del tutto privo di influenze «ye-ye». Anche dal punto di vista pubblicitario, colei che è stata battezzata «la cantante misteriosa» non fa alcuna concessione, rifiuta sistematicamente le interviste, non ha mai voluto rivelare i particolari della propria vita privata. Di lei si sa soltanto che ha tirato la cinghia per molti anni, che ha cantato in fumosi locali malfamati di Bruxelles e di Anversa, che per molto tempo si è esibita sulla scena de «L'Ecluse» — un cabaret «intellettuale» di Sant Germain-des-Pres — senza che la sua fama superasse mai gli stretti limiti del «quartiere». Improvvisamente, l'anno scorso, il successo le ha sorriso e la canzone «Gottingen» è diventata uno dei «best-sellers» del disco. Ormai affermata, Barbara ha anche acquistato una notevole sicurezza, affronta ogni sera il pubblico con maggiore serenità, ha perso quello sguardo di «bestia ferita» che costituiva forse il suo fascino più intimo.

L'altra rivelazione della stagione è una cantante di origine italiana, Pia Colombo, balzata improvvisamente alla ribalta del successo dopo un lunghissimo tirocinio. Anche Pia Colombo cantava a «L'Ecluse», ed è stato là che il direttore del Teatro nazionale popolare, Georges Wilson, successore di Jean Vilar, l'ha sentita l'anno scorso. Lo stile «realista», la voce calda della cantante lo avevano sedotto. E quest'anno, quando ha deciso di realizzare sulla scena del TNP l'opera di Bertolt Brecht «Grandezza e decadenza della città di Mahoganny», ha pensato all'oscura cantante dell'«Ecluse». Oggi, Pia Colombo è una Jenny Ideale, i motivi di Kurt Weill che interpreta sulla scena sono stati incisi ed il suo disco va a ruba.

Pia Colombo ha avuto una vita difficile. Figlia di un tassista, si è fatta da sola, ha seguito i corsi dell'Accademia d'arte drammatica diretta da Simon, poi ha deciso di mettersi a cantare. Da tredici anni attendeva il successo. Ormai è cosa fatta, le offerte piovono da tutte le parti. In primavera, debutterà al cinema, sarà la protagonista del nuovo film di Armand Gatti, «Le Temps des Cerises».

Domani al Verdi ultima di «Tannhäuser»

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, avrà luogo al Teatro Verdi l'ultima rappresentazione dell'opera «Tannhäuser» di Richard Wagner.

L'opera, presentata nel testo originale, sarà interpretata da Ernst Kozub (protagonista), Thomas O'Leary (Germano), Hugh Beresford (Wolframo), Hermann Winkler (Walter), Heinz Borst (Biterolf), Georg Koch (Enrico), Walter Hagner (Reinmare), Ditha Sommer (Elisabetta), Herta Fischer (Venere) e Liane Dubin (un giovane pastore).

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli, coreografie di Ria Teresa Legnani; prima ballerina Angela Abbigliati. Le scene sono state costruite da Sormani su bozzetti di Monika von Thurn. Regia di Hans Neugebauer. Maestro concertatore e direttore Hans Wallat.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Per i più piccini: «Giocagiò»;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: La storia di Lumetto - Oggi allo zoo - Comica finale;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Le opinioni a confronto: Donne al volante;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Almanacco di storia, arte e varia umanità;
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero. - Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Melissa», di F. Durbridge;
22.10: Orizzonti della scienza e della tecnica.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Folclore internazionale; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Orti, terrazze e giardini; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11.25: La donna nella democrazia; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Parata di successi; 15.45: Orchestra diretta da E. Ballotta; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di F. Schubert; 17: Giornale; 17.10: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 18.30: La bella stagione; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «Werther», dramma lirico di Jules Massenet; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Fabrizio; 9.10: Claude Ciari alla chitarra; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da T. Gallo; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Il trucco, la scuola dei miracoli; 10.20: Complesso «The Zombies»; 10.30: Notizie; 10.38: Giro d'Italia a 45 giri; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Canzoni nuove; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni indimenticabili; 17: Napoli così com'è; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Colombina bum», spettacolo alla fiorentina; 21: Intervallo musicale; 21.10: Natale al tempo che Berta filava; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni nuove; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Place de l'Etoile; 10: Musiche pianistiche; 11.10: Musiche di F. Couperin; 12.15: Quartetti per archi; 12.45: Un'ora con B. Britten; 13.45: Concerto sinfonico; 14.55: Musiche di Cesar Franck.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. B. Pergolesi; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di A. Paccagnini e Krzystof Penderecki; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy e J. Françaix; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: La collana della regina; 22.30: Musiche di B. Pasquini e M. Marazzoli.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cari stornei; 13.40: Motivi popolari istriani; 14: «Trittico», poema in tre atti di Morello Torrespini. Musica di Antonio Illersberg - Atto I; 14.40: Il 1866 nei canti popolari della Venezia Giulia e dell'Istria; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Sancito il divorzio di Marina Vlady

Draguignan, 20

Il Tribunale di Draguignan ha sancito il divorzio fra l'attrice Marina Vlady e il pilota Jean-Claude Brouillet, ritenendoli ambedue responsabili del fallimento del matrimonio. La custodia del figlio Vladimir, di due anni e mezzo, è stata affidata all'attrice.

CON LA REGIA DI ANTON GIULIO MAJANO

«Il grande coltello» sulle scene italiane

Della nuova compagnia di prosa faranno parte Edmonda Aldini, Alberto Lupo e Mario Maranzana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Si sta formando in questi giorni una nuova compagnia di prosa sotto la direzione di Anton Giulio Majano, regista finora noto per la sua attività televisiva. Principali attori — ai quali, di volta in volta, si affiancheranno alcuni giovani interpreti — saranno Mario Maranzana, Edmonda Aldini e Alberto Lupo.

Il programma prevede la realizzazione de «Il grande coltello» di Clifford Odets e de «La maschera e il volto», di Chiarelli, in una nuova, originale edizione. Il lavoro di Odets è una cupa vicenda: un attore (Lupo) che ha raggiunto grande popolarità, desidererebbe uscire dalle strettoie professionali nelle quali si dibatte, ma ne è impedito da un continuo ricatto del suo produttore, Hoff (Maranzana). Tanti anni prima, rincasando una sera, con una amichetta, in automobile, l'attore investì ed uccise un bambino. Hoff riuscì a coprire lo scandalo, giungendo persino a far accusare e condannare un altro, un innocente, al posto suo. Incamerò nella sua casa di produzione anche la ragazzina, con la promessa di film e fama e facili guadagni, in cambio del silenzio sull'accaduto. Ma la giovane non farà nessun film e continuerà ad ubriacarsi, a sbandarsi; e lui, da quel momento, firmerà contratti assurdi, sempre sotto l'assillo della minaccia che la verità venga rivelata. Alla fine lei morirà investita da un'automobile, e lui, non reggendo più ai rimorsi ed alla amarezza, si ucciderà.

Qualche tempo fa, da questo dramma fu fatto un film: la figura di Hoff era interpretata da Rod Steiger. «E' un lavoro di un'umanità straziante e assoluta», dice Maranzana, «una accusa tremenda a certa gente senza scrupoli che vive soltanto per il proprio egoismo e le proprie ambizioni. Sono sette o otto personaggi uno più bello, più umano, più complesso dell'altro».

L'attore triestino è appena tornato a Roma, da Milano, dove ha finito di registrare la sua partecipazione a «La breve storia di Mister Miffin», il romanzo in quattro puntate, di Alan Prior, diretto dallo stesso Majano, che vedremo in televisione probabilmente nella tarda primavera.

«Il grande coltello» sarà presentato in «prima» italiana a Napoli, a metà gennaio; dopo alcune repliche la compagnia comincerà il suo regolare «giro» che la porterà nelle maggiori piazze italiane.

O. R.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di: «Tannhäuser» di Richard Wagner. Coreografia di Ria Teresa Legnami. Regia di Hans Neugebauer. Direttore Hans Wallat.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Stasera alle 20.30 ultima replica di: «Macbeth» di W. Shakespeare. Regia di Tino Buazzelli. Scene di Josef Svoboda. Costumi di E. Guglielminetti. Musiche di Giorgio Gaslini. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione il 2.o spettacolo in abbonamento: «Lei conosce la via Lattea?», di Witthinger. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni, tel. 92587.

EDEN. 16: «Questo è il mondo delle donne». Un sexy diretto da A.L. Miller in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 15.30: «L'incredibile Murray», con Martin Balsam Oscar 1966 quale attore non protagonista e Barbara Harris.
FENICE. 16: «Un milione di anni fa», in cinemascope Colore De Luxe. Un film che descrive il tempo in cui l'uomo, la donna e le belve dominavano selvaggiamente la Terra, con Raquel Welch e John Richardson.
GRATTACIELO. 16: «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con Warren Beatty e Susannah York. Technicolor Warner.
NAZIONALE. 14.30: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 15.30: «Squadra d'emergenza». Ispirato ai personaggi del romanzo «The Interns» di Richard Frede. Interpreti: M. Callan, Barbara Eden, Inge Stevens e George Segal. Vietato ai minori di anni 14.

ALABARDA. 16. In prima visione: «Operazione tre gatti gialli», in Colorscope. Un'avventura esplosiva! Un film spettacolare ambientato nella isola di Ceylon, con colpi di scena micidiali! Interpreti irresistibili ed indiavolati: Tony Kendall, Dan Vadis e Brand Harris.
AURORA. 16.30: «Texas John contro Geronimo». Spettacolare technicolor prodotto da Walt Disney. Segue il divertentissimo cartone animato: «Pippo casalingo».
CAPITOL. 16. III settimana di strepitoso successo: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Christopher Plumber e Eleanor Parker. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 mm. Todd-Ao. Ultimi giorni.
CRISTALLO. 15.30. Ritorna solo per pochi giorni il capolavoro Universal: «La mia terra», con Rock Hudson, Jean Simmons. Technicolor cinemascope. Prossimamente: «FBI Operazione gatto».
FILODRAMMATICO. 16: «Matrimonio all'italiana». Capolavoro passionale in technicolor! Il più bello con la regia di V. De Sica, interpretato da Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «La pattuglia invisibile», con John Wayne, Anthony Quinn.
IMPERO. 16.30. Il film di Natale: «Arabesque». Capolavoro Universal in technicolor con S. Loren, G. Peck.
MODERNO. 16: «I gladiatori», con Victor Mature, Susan Haywoord, Debra Paget. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Africa sexy». Superspettacolo in technicolor con le più belle donne del mondo. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16. Un film del terrore: «Il castello dei morti vivi», con Christopher Lee, Philippe Leroy, Gaia Germani.

ABBAZIA. 15: «I segreti di Filadelfia». Uno dei più grandi film di successo della cinematografia mondiale, con Paul Newman e Barbara Rush.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «La donna scimmia». Una eccezionale interpretazione di Ugo Tognazzi e Annie Girardot per la regia di M. Ferreri. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 17: «Le calde amanti di Kyoto». Drammatico e realistico. Un capolavoro della cinematografia giapponese. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Assassino al galoppatoio». Un irresistibile e divertentissimo giallo ad alta tensione con Margaret Rutherford, Robert Morley e F. Robson.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Technicolor cinemascope: «Lama scarlatta», con Lionel Jeffries, Oliver Reed. Spettacolare!
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). Un ottimo film da rivedere: «Un dollaro d'onore», con John Wayne e Dean Martin. Technicolor. Domani: «Il corsaro dell'isola verde». A Natale: «Mary Poppins».
IDEALE. 16. Technicolor: «L'inafferrabile Primula Nera», con Patrick McGoohan, George Cole. Regia di W. Disney. Segue cartone animato: «I desperados del Far West».
LUMIERE. Chiuso. Domenica e lunedì: «Agente 007 Thunderball».
MARCONI. Oggi ore 16: «Quo vadis?». L'immortale capolavoro in technicolor con Robert Taylor e Deborah Kerr.
NOVO CINE. 15.30: «Cadavere per signora». Comicissimo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Successo.
RADIO. 16: «Nudi per vivere». L'ultimo e più sconcertante film inchiesta. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor: «Le colline bruciano», con Tab Hunter e Natalie Wood.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Lezioni d'amore alla svedese». Technicolor con Bob Hope, Dina Merrill e Jeremy Slate.

UDINE

ARISTON. 15: «Fahrenheit 451».
ASTRA. 15: «Un fiume di dollari».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Il terrorista».
ODEON. 15: «I due figli di Ringo».
PUCCINI. 15: «Le cinque chiavi del terrore».
CRISTALLO. 15: «Da New York mafia uccide».
FRIULI. 18: «Furia a Marrakech».
DIANA. 18: «Una ragazza nuda».
FERROVIARIO. 18: «L'indomabile».

GORIZIA

CORSO. 17: «I criminali della Galassia», con Tony Russel e Luisa Gastoni. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Lo strangolatore di Baltimora», con C. Danova e L. Devon. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Un milione di anni fa», con R. Welch e J. Richardson. A colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «I due fuorilegge», con B. Lancaster e D. Duryea. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Un minuto all'ora zero», con R. Mitchum e R. Egan. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Colui che deve morire», con Melina Mercouri e Pierre Vaneck. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Pattuglia antigang», con R. Hossein, R. Pelegrin. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Il guerrigliero», con Gregory Peck. Ult. 22.
S. MICHELE. 19: «Romolo e Remo», S. Rives e G. Scott. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La bambola di cera», con P. Wymarck, M. Johnston e A. Knox; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Le cinque vittime dell'assassino». E' un «giallo» di Edgar Wallace, con interpreti principali Joachim Fuchsberger, Heins Drache e Sophie Hardy.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Base Luna chiama Terra», con Edward Judd. Scope a colori. Ult. 22.
RIO: riposo.

BUON NATALE

SE «LA MORTE DI UN PRESIDENTE» SARA' PORTATO DAVANTI ALLA SUPREMA CORTE DI NEW YORK

«LOOK» CHIEDERÀ AI KENNEDY UNA CAUZIONE DI TRE MILIARDI

Contrastanti opinioni sulla possibilità di un accomodamento pregiudiziale - Una versione dei fatti tale da influire sulla rielezione di Johnson - Jacqueline «costretta» a farsi fotografare con il Presidente?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Se il 27 dicembre «La morte di un Presidente» finirà davvero davanti al giudice della Suprema Corte di New York per essere giudicato «pubblicabile» o no, sia in forma di libro, sia come «condensato» per la rivista «Look», Jacqueline Kennedy dovrà depositare al tribunale un assegno di cinque milioni di dollari (tre miliardi di lire) come garanzia per le eventuali perdite che la rivista «Look» subirà con la mancata pubblicazione del numero in cui è il primo dei quattro capitoli che condensano il famoso e così discusso libro di William Manchester.

La garanzia è dovuta a una regola legale: nel caso che il giudice della Suprema Corte desse ragione ai Kennedy e decidesse che «La morte di un Presidente» non può essere pubblicata, esiste la possibilità (e certamente la rivista non la lascerà cadere) di ricorrere in appello e che l'appello dia torto al giudice e ai Kennedy: in questo caso l'assegno sarà intascato da «Look», la cui resa per il numero del 10 gennaio con la vicenda kennedyana doveva aggirarsi, tra pubblicità, vendita e vantaggi successivi per quello «scoop» costato alla rivista la bellezza di 665 mila dollari, appunto tale cifra.

A che punto sono le trattative private e segrete fra i Kennedy e Harper e Row (la casa editrice del volume) e «Look?» come per il contenuto del libro, di cui si hanno sovente contrastanti versioni, così per questi negoziati si hanno diverse notizie. Secondo alcuni: nessun progresso, anzi una forma di irrigidimento, che potrebbe portare alla rottura fra oggi e domani. Secondo altri: lenti, ma buoni progressi, verso un'intesa tanto più possibile in quanto il segreto delle difficili e delicate trattative riesce a essere mantenuto.

Le ragioni dei primi sono queste: la dichiarazione fatta da Cass Canfield, capo di Harper e Row, dimostra che siamo al punto morto. Egli ha detto che «se i Kennedy, invece di incaricare estranei, avessero accettato di leggere loro stessi il testo del libro di Manchester, oggi non si sarebbe a questi punti». E ha aggiunto: «Sono profondamente addolorato della delusione subita dalla signora Kennedy, per la quale ho grande rispetto e ammirazione. Ma ciò non può vietare che la storia e il popolo americano abbiano diritto a conoscere i fatti dell'assassinio di Kennedy».

Bob Kennedy, da parte sua, intervistato a Idaho Valley, dove è andato a sciare con la famiglia per le feste di Natale (Jacqueline doveva essere con loro, ma ha disdetto la prenotazione: è restata a New York, ieri sera è andata a teatro a Broadway), ha ripetuto che «la colpa di ciò che avviene è da imputarsi tanto ad Harper quanto a «Look», che non credevano che noi si sarebbe arrivati in tribunale.

Siamo allora alla rottura? Un momento, dicono quelli che hanno buone ragioni per credere che alla fine si arriverà a un accordo extra legale. Guardate, intanto, ciò che ha detto Edward Kennedy, fratello di Robert e cognato di Jacqueline, alla TV. In un'intervista, il più giovane Kennedy, dopo aver a sua volta sostenuto il diritto della cognata a vedere tolte dal libro le cose più intime sue, dei suoi rapporti con il marito (Manchester pubblica alcune lettere che ella inviò a John Kennedy dalla Grecia e che contengono intimi pensieri; e le lettere dei bambini al padre, oltre alla lettera che Jacqueline scrisse al marito morto e che fu messa nella cassa del Presidente), il giovane senatore Kennedy ha detto: «Nessuno di noi, non io, non Robert, non la signora Kennedy vogliamo che il libro non esca. Approviamo la sua parte storica. Quello che non deve essere usato, perchè fu detto per informazione personale dell'autore e non per il testo del libro, sono le confidenze della vedova del Presidente. E speriamo che vi sia un compromesso e che un giorno il libro sia pubblicato».

Il libro ancora inedito, intanto, continua a essere «rivelato» dai vari lettori, che hanno la occasione di andare fino in fondo alle trecentomila parole che lo compongono, ci sono almeno tre versioni di codesti lettori (senza considerare le varie interpretazioni personali dei fatti).

Tre, infatti, sono state le versioni della «morte di un presidente»: la prima, quando due giornalisti amici di Robert Kennedy lessero il testo integrale e suggerirono alcune modifiche «di carattere politico»; la seconda, quando, preoccupata di ciò che aveva sentito dire dai lettori amici di Bob, Jacqueline chiese ad Arthur Schlesingher e a Theodore Sorensen (ex consiglieri di John Kennedy) di dare una letta al dattiloscritto e di fornirle un'idea e un consiglio (l'idea e il consiglio furono quelli di far togliere la maggior parte delle cose che ella aveva detto «in un momento di disperazione» a William Manchester); la terza quando, nonostante queste due «epurazioni», l'autore lasciò, di contrabbando pare, alcune delle cose più delicate che la vedova Kennedy gli aveva confidato. Ci fu allora una lettura della segretaria di Jacqueline e di un suo consigliere, che chiesero di togliere ancora una parte delle confidenze.

Ora, le tre versioni hanno avuto vari lettori: non c'è da stupirsi se uno dice una cosa in contrasto a un altro. Tutti e due sono in buona fede, soltanto esiste la differenza che uno ha letto una versione e l'altro la versione purgata. E restano sempre quelli che hanno visto il libro alla prima stesura: sono quelli che possono raccontare le cose come erano veramente prima della «censura».

Per esempio: che Johnson, contrariamente a quanto si è detto finora, non ha «chiesto» alla signora Kennedy se «desiderava» presenziare alla cerimonia del suo giuramento come Presidente degli Stati Uniti sull'aereo, ma lo ha praticamente «imposto» alla vedova, che era riluttante e che egli mandò a chiamare più e più volte e che trattò con malagrazia perchè tardava a raggiungere il gruppo.

Il viaggio da Dallas a Washington pare sia stato tutto un succedersi di scontri fra gli uomini della «nuova frontiera» e Johnson e i suoi assistenti texani «ansiosi di far vedere che ora Kennedy era morto e quindi non contava più nulla». Si dice che, a un certo punto, Johnson abbia detto forte: «Sia chiaro che il «boss» sono io».

Se è vero che questi fatti accaddero (e sarebbero nel libro e sono quelli che Jacqueline Kennedy vorrebbe — se fosse possibile, ma non ne fa una questione di principio, solo di gusto — togliere), essi sono così gravi e urtanti che potrebbero compromettere le possibilità di una rielezione di Johnson nel 1968.

Una rivelazione assai interessante è quella del colloquio privato fra Jacqueline Kennedy e De Gaulle, dopo i funerali del Presidente assassinato. De Gaulle era andato a Washington, come molti Capi di Stato, per assistere a quella cerimonia triste e solenne. Jacqueline, che aveva conosciuto De Gaulle nel viaggio fatto a Parigi con suo marito, prese da parte il Presidente francese e gli fece un discorso politico di molta serietà e appassionato interesse. Gli ideali e le speranze di suo marito — disse — erano quelli di un'amicizia sincera e profonda con la Francia. E rimproverò a De Gaulle di porre ostacoli sulla strada di quelle relazioni.

Anche in un momento come quello, la «first lady» (appena diventata ex) dimostrava di avere idee chiare e di possedere una forza di volontà eccezionale. Del resto, dalla «morte di un presidente» esce una immagine di Jacqueline mai disfatta dal dolore, che seppe contenere con grande dignità, mai distrutta dagli avvenimenti tanto subitanei e tragici, mai piegata dalla sorte. Quando le fu detto che era stato Lee Oswald, «un piccolo comunista», ad uccidere suo marito, lei rispose: «è assurdo», e dopo che ne ebbe la conferma, commentò: «mio marito non ha avuto la soddisfazione di essere ucciso per la causa dei diritti civili ai negri: doveva essere uno stupido piccolo comunista». E più tardi disse a sua madre: «E' stata tolta alla sua morte ogni senso».

Stelio Tomel

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Lo scrittore William Manchester, il cui libro ha sollevato tanto scalpore prima ancora di essere stato pubblicato

NATALE A PIAZZA NAVONA



Roma — Una suggestiva veduta notturna di Piazza Navona, ormai in piena atmosfera natalizia

Le iscrizioni al PRA nel 1966

SUPERERA' IL MILIONE il numero delle auto

Roma, 20

Le immatricolazioni degli automezzi nuovi di fabbrica iscritti al PRA sono aumentate dell'8 per cento circa nel corso del periodo 1.o gennaio - 15 dicembre di quest'anno. In particolare è da rilevare come l'apporto più cospicuo sia stato recato dalle autovetture, le cui immatricolazioni sono aumentate del 13 per cento, contro l'11 per cento degli autoveicoli industriali e degli autobus.

Un deciso e tendenziale decremento si ha, invece, nei motoveicoli che — con una contrazione del 29 per cento — appaiono interessati a un violento movimento discendente. Secondo l'opinione dei costruttori il lancio e il successo dei motoveicoli minori non targati ha contribuito notevolmente a contrarre le immatricolazioni dei «targati».

I dati di cui si dispone già oggi consentono di stabilire che le immatricolazioni totali supereranno 1,2 milioni di autoveicoli. L'aspetto che più interessa, però, è che, nel corso del 1966, le immatricolazioni delle sole autovetture supereranno il milione per la prima volta nella storia della motorizzazione italiana. Il massimo precedente, infatti, fu raggiunto nel '63 con 917 mila vetture, cui fecero seguito le 830 mila del '64 e le 886 mila del '65.

Per gli autocarri, invece, pure registrandosi un progresso rispetto al 1964 e il 1965, si rimarrà al di sotto dei 78 mila mezzi del 1963.

CONDANNATO L'UCCISORE della danzatrice di Novi

Alessandria, 20

E' stato condannato a dodici anni di reclusione, uno dei quali condonato, e a tre anni di casa di cura l'artigiano fiorentino Giovanni Remorino, che il 7 luglio dello scorso anno aveva strangolato in un albergo di Novi Ligure la ballerina Anna Biondi, di 29 anni. Il Pubblico Ministero aveva chiesto 17 anni e sei mesi.

La Corte d'Assise, rimasta oltre tre ore in camera di consiglio, ha riconosciuto il Remorino colpevole di omicidio volontario, concedendogli però l'attenuante del vizio parziale di mente e le attenuanti generiche. Il Remorino è stato condannato anche a versare una provvisionale di un milione a Fernanda Biondi, figlia della vittima.

TRATTO IN ARRESTO il «mago di Palmi»

Reggio Calabria, 20

Il «mago di Palmi», Niccolò Granata, di 60 anni, nato a Palermo, è stato arrestato da agenti di P.S. del commissariato di Palmi in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Genova. Il «mago» è accusato di truffa aggravata, in concorso con un calabrese residente a Genova, Filoreto Oliviero di 43 anni.

CONSEGUENZE DI UNA FRATTURA MAL CURATA SEGUITA DA ESAURIMENTO FISICO

Dalida ha rischiato di morire sul tavolo operatorio di una clinica

Nel corso di un prolungato intervento chirurgico il cuore della cantante si è improvvisamente fermato - E' stata salvata con la rianimazione cardiaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

La popolare cantante italo-francese Dalida ha rischiato di morire sul tavolo operatorio di una clinica parigina. L'intervento che doveva subire era apparentemente benigno, si trattava di operare un'escrescenza ossea che aveva sulla caviglia sinistra e che la faceva terribilmente soffrire.

L'escrescenza era la conseguenza di una leggera frattura mal curata che la cantante aveva riportato un anno fa in piscina. I medici avevano affermato che si trattava di un intervento di «ordinaria amministrazione», una cosa da nulla. Eppure, il pubblico francese ha rischiato di perdere una delle artisti più popolari di questi ultimi anni. Per un attimo, allorchè si trovava in sala operatoria, il suo cuore ha cessato di battere, e soltanto il sangue freddo dei chirurghi ha potuto evitare il peggio.

Entrata in clinica giovedì scorso, Dalida è stata operata venerdì mattina. Le era stata fatta l'anestesia totale, poichè l'intervento, per quanto benigno, si preannunciava lungo e doloroso, come tutte le operazioni ossee. Il chirurgo, uno dei massimi specialisti parigini, stava operando da mezz'ora, assistito da alcuni colleghi, quando si è improvvisamente reso conto che il male era assai più profondo di quanto sembrasse in apparenza. Improvvisamente, il cardiografo che registrava le pulsazioni del cuore della paziente sembrò impazzire e l'ago scese verso lo zero. Il cuore di Dalida aveva cessato di battere. Lo specialista della rianimazione che assisteva il chirurgo intervenne immediatamente, prendendo tutte le disposizioni del caso. Furono attimi d'angoscia: per quasi un minuto, Dalida rimase in stato di sincope, poi il cuore ricominciò debolmente a battere. Il chirurgo fu così in grado di terminare l'operazione. L'intervento è durato in tutto un'ora e mezzo.

La sincope di Dalida si può spiegare con il fatto che la popolare cantante era fortemente esaurita in seguito alle fatiche di questi ultimi mesi, a causa del ritmo di vita che il suo lavoro le impone. Nelle ultime settimane aveva cantato a Madagascar, poi nel cuore del Sahara, a Hassi Messaud, in uno spettacolo per gli impiegati delle compagnie petrolifere francesi. Tornata a Parigi, era ripartita subito per Madrid, poi era andata a Milano, da dove aveva preso l'aereo per tornare a Parigi, giovedì scorso. La sera stessa era entrata in clinica e la mattina successiva in sala operatoria. Tutto questo in due settimane e si può capire come fosse spossata. Nessuna fibra, anche robusta, è in grado di resistere a fatiche del genere.

L'intensa attività di Dalida è motivata anche dal fatto che la popolarità della cantante, da qualche mese a questa parte, sembra in ribasso. Di fronte al offensiva degli «idoli» della canzone «ye-ye», del «rock», dei ritmi indiavolati, i cantanti di tipo tradizionale perdono terreno, specialmente una artista come Dalida che è sulla breccia da una decina d'anni. Il successo della cantante franco-italiana risale infatti al 1956, quando le sue canzoni cominciarono ad essere diffuse dalla stazione radio Europa numero uno. Dalida si era fatta conoscere per essere stata eletta «Bella italiana di Parigi», poi si era messa a cantare. A quei tempi, era di moda la canzone italiana, Marino Marini interpretava «Bambino», in francese, i parigini scoprivano il taglio dei vestiti italiani, si aprivano pizzerie a tutti gli angoli della capitale, il caffè espresso faceva furore. Qualche tempo dopo, Dalida, divenuta la «vedette» del momento, sposava Lucien Meurisse, direttore dei programmi di «Europa numero uno». Ma il matrimonio non fu felice e, poco dopo, venne pronunciato il divorzio.

La popolarità di Dalida è tuttavia rimasta intatta per lunghi anni, anche perchè la cantante ha cercato in una certa misura di seguire l'evoluzione dei gusti del pubblico, abbandonando i motivi «italiani» per interpretare in francese alcuni successi inglesi o americani, sacrificando così all'anglomania che dilaga. Da qualche tempo, però, come abbiamo detto, il pubblico sembra trascurarla. Per superare la crisi, la cantante si era imposta un massacrante programma di «tournees» in tutto il mondo. Evidentemente, aveva sopravalutato le proprie forze, non aveva pensato che la fatica avrebbe rischiato di esserle fatale.

Vice

CASI DI DIFTERITE

Napoli, 20

Due casi di difterite si sono avuti oggi nel Napoletano. Due bambini di Giugliano — Crescenzo Russo di 9 anni e Gaetano D'Ambruzzo di 10 — sono stati ricoverati in osservazione nell'ospedale contumaciale Cotugno. Complessivamente i casi di difterite nel Napoletano sarebbero circa una ventina.

PRESCELTA DA UNA GIURIA INTERNAZIONALE DI ESPERTI

La FIAT 124 proclamata «vettura dell'anno» per il 1967

Concezione tecnica, estetica e prezzo sono alla base della valutazione
Il premio verrà consegnato alla Casa torinese al Salone di Amsterdam

Torino, 20

Secondo quanto comunica la agenzia olandese ANP, per la quarta volta una giuria internazionale di 50 preminenti esperti di autovetture di 12 Paesi (Inghilterra, Belgio, Francia, Svezia, Italia, Austria, Germania occidentale, Stati Uniti, Svizzera, Olanda, Lussemburgo e Danimarca) ha prescelto la «vettura dell'anno». Nel 1964 il trofeo è stato assegnato alla «Rover 2000». Nel 1965 alla «Balanza» e nel 1966 alla «Renault 16». Per il 1967 la giuria ha dato di gran lunga la maggiore valutazione alla Fiat 124, lanciata nell'aprile scorso. La vettura italiana ha vinto 144 dei 255 punti. Questa la graduatoria delle cinque vetture classificate: 1) Fiat 124; 2) BMW 1600 2 P; 3) Jensen FF; 4) Volvo 144; 5) Daf 44.

Il premio sarà consegnato alla Fiat il 16 febbraio 1967, in occasione del Salone di Amsterdam. L'elezione è stata organizzata dalla rivista olandese «Auto-Visie». Sono stati considerati: la concezione tecnica, l'estetica e «value for money». Alla elezione hanno concorso solo i nuovi modelli del 1966. La prima scelta di un giurato aveva 5 punti, la seconda 4 punti, la terza 3 punti, la quarta 2 punti e la quinta un punto.

IN UNA TENUTA NEI PRESSI DI PORTOGRUARO

DUE GIOVANI BRACCONIERI FERITI DA UN GUARDACACCIA

Portogruaro, 20

Due giovani bracconieri di Pramaggiore sono rimasti gravemente feriti mentre cacciavano di frodo nella tenuta Zocchi di Cinto Caomaggiore che fa parte di una vasta zona, di circa 1800 ettari di bandita, riservata al ripopolamento nobile stanziale (lepri, fagiani e pernici). Il guardacaccia della Federazione provinciale di Venezia, Giuseppe Zanin, di 40 anni, durante il suo giro di sorveglianza ha udito una decina di colpi di fucile provenire da una radura in mezzo ai campi; si è avvicinato lentamente e ha intravisto due bracconieri, uno con alcune lampade elettriche e l'altro con una doppietta. Ai due — Guerrino Sari di 23 anni e Dino Buosi di 26 — il guardacaccia ha intimato l'alt.

Secondo quanto ha successivamente affermato lo Zanin, il Buosi, invece di obbedire all'ordine, ha sparato un colpo ed egli si è gettato allora a terra per evitare di essere colpito da una eventuale nuova scarica; nella caduta, dal fucile del guardacaccia è partito un colpo e numerosi pallini hanno colpito al volto i due bracconieri. Il Sari e il Buosi, soccorsi dallo stesso Zanin aiutato da alcuni contadini della zona, sono stati trasportati all'ospedale civile di Portogruaro e, dopo una prima medicazione, alla sezione oculistica dell'ospedale di San Donà di Piave dove sono stati ricoverati. I medici — che si sono riservati la prognosi — temono che i due giovani divengano ciechi. Entrambi sono stati immediatamente sottoposti a un delicato intervento chirurgico, per estrarre dai bulbi oculari alcuni pallini.

I carabinieri di Portogruaro hanno cominciato le indagini; appena le condizioni del Sari e del Buosi lo consentiranno, sarà sentita anche la loro versione dei fatti. Sul luogo dove è avvenuta la sparatoria, sono stati trovati sette fagiani uccisi.

OMICIDA LATITANTE arrestato dai carabinieri

Catania, 20

I carabinieri hanno arrestato a mezzogiorno di oggi Carmelo Mazzeo di 21 anni, ricercato da oltre due mesi perchè responsabile di un omicidio a scopo di rapina. Assieme a due complici, già arrestati, il Mazzeo rubò l'automobile di un rappresentante di stoffe, Salvatore Iachetta, che se ne accorse e si aggrappò disperatamente allo sportello della vettura per indurre i ladri a fermarsi. Il Mazzeo, che si era messo al volante, manovrò invece in modo da schiacciare Salvatore Iachetta contro un muro, uccidendolo sul colpo, e fuggì, quindi, con l'auto.

TROVATI NELL'ASCENSORE due bimbi scomparsi

Desenzano, 20

Ore di ansia hanno vissuto i genitori di due bambini, Mario Ziliani e Ugo Fornasari, di 6 e 8 anni, che, usciti da casa nel primo pomeriggio per giocare assieme ad alcuni coetanei, all'ora di cena non avevano ancora fatto ritorno. Dato l'allarme, alle ricerche dei due piccoli, oltre ai carabinieri, si sono dedicati gli abitanti del quartiere.

E' stato un milite a ritrovarli poco prima di mezzanotte. Il carabiniere stava ispezionando uno stabile in via di ultimazione quando si è accorto che l'ascensore era fermo tra due piani. La cabina è stata fatta discendere: dentro vi erano i due bambini addormentati. Erano penetrati nell'edificio e avevano voluto provare lo ascensore. Rimasti intrappolati per un poco avevano chiamato aiuto, poi la stanchezza e il sonno li avevano vinti.

L'equipaggio del «Corsaro» ricevuto da Tremelloni

Roma, 20

Il Ministro della Difesa on. Tremelloni ha ricevuto oggi lo equipaggio che ha condotto il «Corsaro II» nella sua ottava crociera oceanica di addestramento. Il battello è partito il 9 agosto scorso da Sidney ed ha attraversato tutto il Pacifico, fino a San Diego, dopo aver toccato Noumea, Tongatapu, Apia, le isole Christmas, Honolulu e San Francisco, per complessive novemila miglia di mare percorse in 115 giorni. La piccola nave a vela ha destato ammirazione e interesse in tutti i porti, dove l'equipaggio è stato accolto con simpatia dalle popolazioni locali.

Il Ministro Tremelloni si è congratulato con l'equipaggio, che era comandato dal capitano di corvetta Mario Di Giovanni. L'on. Tremelloni ha affermato che erano ben note alla Marina le difficoltà della crociera di quest'anno, difficoltà che sono servite a temprare l'equipaggio e a collaudarne l'addestramento. Ogni anno il «Corsaro II» serve per la preparazione di un ristretto numero di guardiamarina e di ufficiali, come l'unità gemella, la «Stella Polare».

MENTRE STAVA RINCASANDO ASSIEME ALLA MADRE

Una ragazza rapita dal suo ex fidanzato

Trapani, 20

Una ragazza di 22 anni, Mattia Ciaravolo di Salemi, è stata rapita dall'ex fidanzato, Andrea Virtuoso, di 28. Il ratto è avvenuto a Salemi in via Lo Presti, mentre la ragazza, in compagnia della madre, stava rincasando. Un uomo, sceso da una «600», ha afferrato per le spalle la giovane ed ha cercato di spingerla nell'auto. Questa ha però reagito, aiutata dalla madre, e subito dopo ha cercato di fuggire.

A questo punto è intervenuto l'ex fidanzato, insieme con un secondo complice. I tre hanno avuto facilmente ragione della resistenza della Mattia, che si era aggrappata alla madre. La ragazza è stata fatta salire sull'auto che è partita velocemente. A terra è rimasta la madre contusa in più parti del corpo. Il fatto è stato subito denunciato ai carabinieri che hanno cominciato battute per rintracciare la ragazza.

Mattia Ciaravolo era stata fidanzata per qualche tempo col Virtuoso ma poi aveva troncato la relazione. Il giovane non si è dato per vinto; con l'aiuto di amici ha cercato in tutti i modi di far recedere dalla sua decisione la ragazza che, invece, si è sempre dimostrata irremovibile. Ora è stata rapita.

In paese c'è chi crede ad un rapimento con tutte le caratteristiche del ratto di Franca Viola di Alcamo, le cui vicende hanno portato alla sentenza di sabato del Tribunale di Trapani, ma c'è anche chi crede ad una delle solite «fuitine» (fughe), con il consenso della ragazza.

La migliore lettera di vendita

Milano, 20

Il 15 gennaio prossimo scade il termine di partecipazione al Premio «Lettera di Vendita - L'Ufficio Moderno» 1966, indetto ogni anno dalla importante rivista di organizzazione aziendale di Milano.

Possono concorrere aziende, associazioni ed enti con una o più lettere o pieghevoli, editi ai fini della vendita e dei normali rapporti con la clientela.

Per partecipare al concorso inviare 12 esemplari di ciascun testo, accompagnati da una lettera di richiesta di partecipazione firmata dai responsabili dell'azienda, indirizzando a: Giuria del Premio «L'Ufficio Moderno», viale Cassale 59, Milano.

I vincitori verranno premiati in febbraio, nel corso di una cerimonia che si svolgerà presso la Camera di Commercio di Milano.

la donna • il bambino • la casa









SOPRA A SINISTRA: sosta al sole d'inverno. I due pullovers di S.R.B. di Monaco, sono dei «classici» del genere. Per lei, un insieme pullover e gonna in jersey pura lana rossa. La gonna è guarnita con un motivo floreale. Per lui, uno «chandail» rosso a righe geometriche nere. Entrambi i completi sono in pura lana vergine.

SOPRA A DESTRA: Originale mélange dello stile cosmonauta e dello stile golf 1925 interpretato da Timwear di Parigi. Jersey bianco pura lana vergine per lo sveater dalle maniche alla «Michelin» assortite ai pantaloni golf. Il caschetto è bianco, abbottonato di lato.

SOTTO A SINISTRA: una novità: anorak in pura lana vergine, plastificata con berretto assortito. I fili di lana rossa e rosa attaccati all'interno della giacca danno per trasparenza, l'affetto di una tela di ragno. Il modello è di «V de V» (Parigi).

A DESTRA: per affrontare le discese... Lui inaugura uno splendido pullover a «motivi» giganti in lana rossa assortita coi suoi calzettoni. Lei porta un confortevole pullover bianco ornato di fiori geometrici colorati sulle maniche, calzettoni assortiti. Il modello è di Max Bruestle (Germania).

LO SPORT DELLA NEVE

L'inverno è giunto e con l'inverno lo sport della neve. «Dove andare?» e, questione più importante, «Come vestire?». Negli anni scorsi era abbastanza facile; il corredo invernale durava parecchie stagioni e, con la prima neve, usciva dall'armadio e dai sacchi di protezione pronto al collaudo delle piste.

Per il 1967 la questione è più difficile da risolvere poichè, di anno in anno, la moda diventa più esigente. Impossibile indossare ancora il pantalone elasticizzato tanto di moda ancora l'anno scorso, da scartare l'anorak lavorata a coste o impunturata, assolutamente fuori gioco i pullovers a scacchi.

Il 1967 inizia con il grande esodo verso i campi di neve ed è necessario adottare il nuovo stile «tuta» chiusa da molte lampo sistemate ovunque, provvedersi in tempo delle nuove giacche a vento molto aderenti alla figura e coordinati pantaloni-camicia-sweater di pura lana vergine, di tessuto e maglia di identico colore. Le sciatrici più aggiornate, di taglia perfetta, potranno indossare la minigonna di lana spumosa lavorata all'uncinetto portata su un caldo collant di pura lana. E per concludere la serie delle novità dell'anno, segnaliamo il pantalone diritto di pura lana a coste sottili, sempre perfettamente a posto con la calzamaglia incorporata.



Siamo all'inizio dell'inverno, ma vi proponiamo ugualmente un'anteprima della moda di primavera: ecco, nella interpretazione di NEVIO, una versione «primaverile» appunto, della deliziosa linea «Susette». — Sempre di NEVIO, un suggerimento per l'acconciatura da sera. E' una linea di gran classe, adatta ad ogni tipo di bellezza. Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni lanciate dai coiffeurs LUCIANO, FELICE, NEREO e GUIDO

GIACCHETTINA PER BIMBA DI 10 - 12 MESI *(Vedi foto in fondo)*

MATERIALE: gr. 170 di lana di Sciaffusa gialla, qualità Baba, 1 paio di ferri n. 3 lunghi cm. 30.

PUNTI IMPIEGATI: p. I = p. rasato: dir. sul dir., rov. sul rov. del lav. P. II = p. fantasia (n. delle m. divisibile per 5): 1.o ferro (andata): 1 m. dir., 4 m. rov. alternate. 2.o ferro (ritorno): 4 m. dir., 1 m. rov. alternate. Ripetere sempre questi 2 ferri.

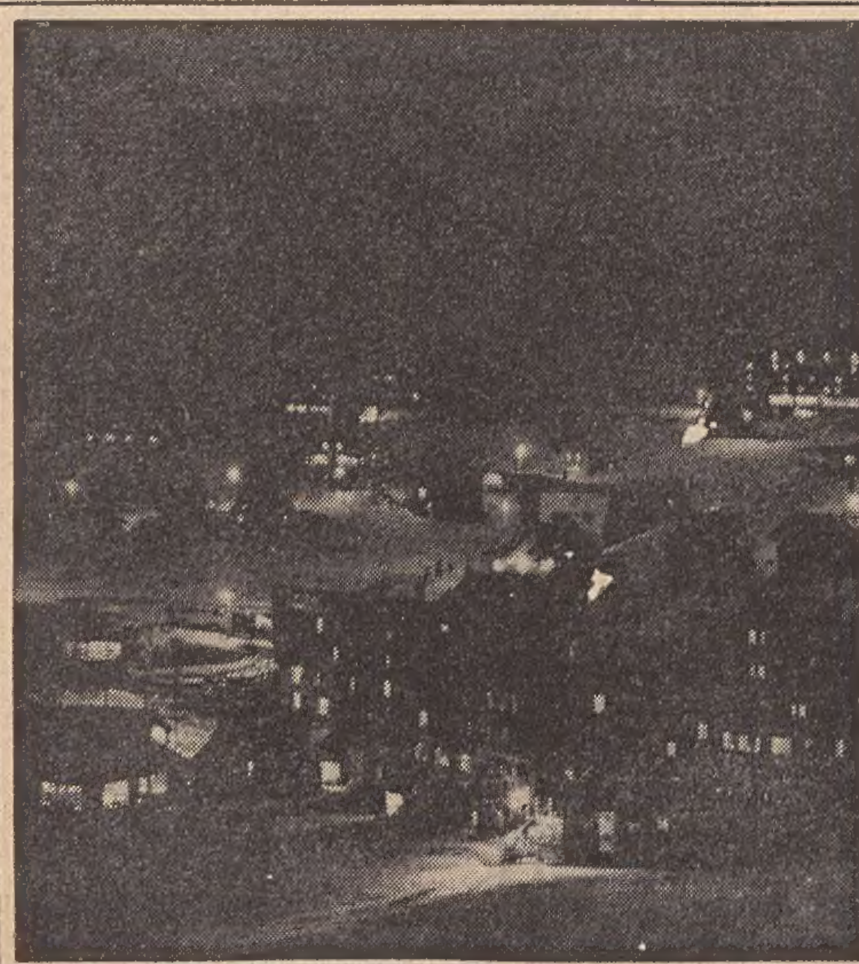
GIACCHETTINA (gr. 170): **dietro:** avv. 91 m. e lav. 5 ferri dir. = 3 righe a rov. sul dir. del lav. Continuare con il p. I A cm. 17 dall'inizio chiudere per gli incavi manica, ad ambo i lati e in ogni 2.o ferro, 2 m. per 1 volta e 1 m. per 6 volte = 75 m. A cm. 21 dall'inizio terminare con 1 ferro di ritorno.

DAVANTI DESTRO: avv. 49 m. e lav. il bordo a p. legaccio come nel dietro. Continuare con il p. I ma lavorando le prime 5 m. sempre a p. legaccio. A cm. 17 dall'inizio chiudere 2 m. all'inizio del ferro di ritorno per l'incavo manica e ancora 1 m. per 6 volte in ogni 2.o ferro = 41 m. A cm. 21 dall'inizio terminare con 1 ferro di ritorno. Lav. il **davanti sinistro** uguale, ma contrario.

MANICA: avv. 39 m. e lav. 5 ferri a p. legaccio = 3 righe rov. sul dir. del lav. Continuare con il p. II, lavorando nel 1.o ferro 2 volte ogni 3.a m. per 12 volte = 51 m. Dopo 13 ferri continuare con il p. I aumentando nel 1.o ferro 1 m. all'inizio e lavorando 2 volte ogni 4.a m. seguente per 12 volte = 64 m. Aum. ancora 1 m. ad ambo i lati per 3 volte ogni 4 cm. = 70 m. A cm. 17 dallo inizio chiudere per l'arr. sup., ad ambo i lati e in ogni 2.o ferro, 2 m. per 1 volta e 1 m. per 6 volte = 54 m. A cm. 21 dall'inizio passare 1 filo ausiliario in queste m.

SPRONE: prendere tutte le m. sospese su 1 ferro nel seguente ordine: davanti sinistro, manica sinistra, dietro, manica destra, davanti destro = 265 m. Nel ferro d'andata seguente lav. le prime e le ultime 5 m. a p. legaccio e le altre m. con il p. II, aumentando 1 m. nel centro dietro = 266 m. Lav. il 1.o occhiello come segue: nel 3.o ferro (andata) lav. 2 m., 1 gettata, lav. 2 m. ins. Seguono altri 2 occhielli in ogni 10.o ferro seguente. Nel 13.o ferro (andata) incominciare le diminuzioni come segue: lav. 6 m. dir., ● 2 m. rov., lav. 2 m. ins. a rov., 1 m. dir., 4 m. rov., 1 m. dir., ripetere sempre da ●, terminare con 6 m. dir. = 240 m. Nei ferri di ritorno seguenti lav. le m. come si presentano, cioè le m. dir. a dir., le m. rov. a rov. Ferri d'andata seguenti: 5 m. dir., ● 1 m. dir., 3 m. rov., 1 m. dir., 4 m. rov., ripetere da ●. Nel 19.o ferro diminuire come segue: 6 m. dir., 3 m. rov., ● 1 m. dir., 2 m. rov., lav. 2 m. ins. a rov., 1 m. dir., 3 m. rov., ripetere da ●, terminare con 6 m. dir. = 215 m. Lav. i ferri d'andata seguenti come segue: 5 m. dir., ● 1 m. dir., 3 m. rov., ripetere da ●, terminare con 5 m. dir. Nel 25.o ferro diminuire come segue: 6 m. dir., ● 1 m. rov., lav. 2 m. ins. a rov., 1 m. dir., 3 m. rov., 1 m. dir., ripetere da ●, terminare con 6 m. dir. = 189 m. Lav. i ferri d'andata seguenti come segue: 5 m. dir., ● 1 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., 3 m. rov., ripetere da ●, terminare con 5 m. dir. Nel 31.o ferro diminuire come segue: 6 m. dir., 2 m. rov., ● 1 m. dir., 1 m. rov., lav. 2 m. ins. a rov., 1 m. dir., 2 m. rov., ripetere da ●, terminare con 6 m. dir. = 164 m. Nel ferro di ritorno seguente lav. 5 m. dir., lav. le m. ins. a rov. a 2 a 2, terminare con 5 m. dir. = 87 m. Nel ferro d'andata seguente lav. 5 m. dir., ● 1 m. dir., lav. 2 m. ins. a dir., ripetere da ●, terminare con 5 m. dir. = 62 m. Lav. 4 ferri a dir. (nel 2.o ferro lav. il 4.o occhiello). Nel ferro seguente chiudere tutte le m. Appuntare tutte le parti tendendole, sfumarle e cucirle insieme. Eseguire il ricamo a p. smock con lana bianca come segue: nel 1.o ferro dello sprone unire sempre la 1.a e la 2.a costa con 3 p. indietro. Nel 7.o ferro spostare il p. Lav. il 13.o ferro come il 1.o ferro e il 19.o come il 7.o. Ricamare 3 file di p. snock nelle maniche. Chiudere la giacchettina con 4 bottoni.







La Savoia ha conquistato, nel campo degli sports invernali, un posto preminente, sia per il prestigio, il numero e la varietà delle sue stazioni invernali sia per la notorietà delle sue scuole di sci e la classe dei suoi campioni. Grazie alle sue alte quote, la Savoia gode di un eccellente innevamento favorevole sia allo sci primaverile che allo sci di pieno inverno, ed offre una quantità di escursioni interessanti. La funivia dell'Aiguille du Midi, la più alta e la più lunga del mondo, trasporta, inverno ed estate, gli sciatori a oltre 3800 metri di altitudine.

La cucina savoiarda è una delle più gustose di Francia per la varietà e la raffinata qualità dei prodotti. Eccone alcuni: fonduta savoiarda; prosciutto di montagna affumicato; formaggi di Savoia: tome, reblochon, beaufort, vacherin, persillé, chevrotin. Pasticceria: torta di Savoia, Saint-Genix, pan di Modane, biscotti di Thonon, beignets e frittelle in tutte le case di campagna. Miele: miele di abete e miele di fiori, in numerose varietà, rinomate per la loro finezza e il profumo. Vini e alcoolici: vini bianchi (Crepy, «Roussettes» di Frangy e di Seyssel, Ayse, Chignin, Apremont, Abymes de Myans). Vini rosri (Montmélian, Saint-Jean-de-la-Porte, Mondeuse, Gamay). Vini spumanti di Sayssel. Acquavite di genziana, genépi, vermouth di Chambéry.



CRONACHE SPORTIVE

Edmondo Fabbri sul campo di allenamento di Sunderland, all'epoca dei «mondiali» di luglio: sembra uscire, con un «peso» sullo stomaco dalla scena del calcio azzurro. E così è stato infatti, dopo l'avventura con la Corea del Nord. Adesso è venuto il giorno del giudizio; e pare che le trombe suoneranno note alquanto dolci. Già: Natale è vicino e invita all'indulgenza...

OGGI IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA F.I.G.C. DECIDE SULL'EX C.U.

Con il capo cosparso di cenere Fabbri attende una larga clemenza

E' opinione generale che non ci saranno provvedimenti drastici: gli sarà forse inflitta una deplorazione (liquidandogli 15 milioni)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Domani la Federcalcio si riunisce per decidere su quelli che dovranno essere i provvedimenti da prendersi a carico di Fabbri, considerato, a furor di popolo, il maggior responsabile della débâcle azzurra ai mondiali di Londra. Sono passati cinque mesi da quell'infausto evento e il «caso» appare oggi notevolmente sfuocato, almeno di fronte all'opinione pubblica; e ciò anche se sono in tanti ad attendere una voce autorevole che finalmente mandi agli archivi la faccenda con un minimo di dignità.

Ma sembra che il tutto sia destinato a concludersi all'acqua di rose, sia per quanto concerne il lato finanziario (pro Fabbri) sia sul piano morale. E' infatti recentissima la proposta avanzata da un autorevole quotidiano sportivo di scegliere lo sconfitto di Middlesbrough quale salvatore di un «Milan anti-Inter». Sembra un paradosso che però, nell'allegro mondo del nostro calcio potrebbe anche divenire realtà.

Nessuno vuole la testa di Fabbri, pur se la commissione d'inchiesta dovrebbe potere, nelle sue conclusioni, concedere al responsabile le minime attenuanti, soprattuto, per quella che è stata la sua scriteriata maniera di comportarsi in sede di autocritica postuma. Ma anche se non tutti i membri del consiglio federale sembrano disposti ad essere clementi (e c'è già chi sollecita una sospensione), è molto probabile che si arriverà soltanto ad una «deplorazione» di Fabbri, mentre gli saranno liquidati almeno 15 milioni.

Fabbri alla vigilia della resa dei conti si è riaccostato a chi dovrà giudicarlo ammettendo in parte le sue colpe e cercando di porre sul suo capo quanta più cenere possibile. E' difficile di conseguenza che domani sera si possano registrare colpi di scena clamorosi, anche perchè sembra che i magistrati, nella loro inchiesta, e dopo aver ascoltato i protagonisti della infelice spedizione azzurra in Inghilterra, abbiano definitivamente smontato l'ipotesi della romanzesca congiura relativa al «trono» di Pasquale.

Nella riunione di domani del Consiglio federale non si parlerà della Nazionale, ma i dirigenti del nostro calcio dovrebbero ugualmente avere un primo scambio di vedute sull'argomento. Sempre negli ambienti federali si dice che, almeno sino al termine del campionato, non sarebbe da escludere una soluzione di compromesso perpetuando così i malintesi già affiorati di recente e culminati nelle secche dichiarazioni rilasciate da Helenio Herrera.

G. L.

ASTA BENEFICA

Pagato due milioni un quadro di Pelè

San Paolo, 20

Un quadro dipinto dal calciatore brasiliano Edson Arantes do Nascimento (il famoso Pelè) è stato venduto per circa due milioni di lire ad un'asta organizzata a San Paolo e il cui ricavato è stato devoluto in favore della campagna di lotta contro i tumori. Il quadro di Pelè rappresenta un campo di gioco nel momento in cui un calciatore mette il pallone in rete.

PARCO DEI PRINCIPI

■ Il Consiglio municipale di Parigi ha deciso di trasformare il Parco dei Principi, tempio del ciclismo francese, in uno stadio per l'atletica leggera capace di accogliere 60 mila spettatori. La decisione è stata presa tenendo conto dello scarso interesse che il pubblico parigino manifesta per il ciclismo.

TURNO FERIALE STASERA DELLA SERIE «A» MASCHILE DI BASKET

Lo spauracchio Douglas Moe di fronte alla Splügen Bräu

I goriziani contano su Green e sulla tradizione a loro favorevole per avere ragione anche stavolta del temibile Petrarca di Padova

Gorizia, 20

Douglas Moe, 216 punti in otto partite — media 27 punti — sarà domani sera la spina nel fianco di una Splügen Bräu fermamente decisa a conseguire la sua terza affermazione di campionato ed a tenere il passo con le avversarie dirette.

I goriziani sono reduci da una sconfitta onorevole a Cantù, di fronte all'Oransoda, mentre il Petrarca se ne viene da un successo interno con i milanesi dell'All'Onestà.

La vicinanza di questo turno straordinario natalizio con quello disputato domenica — due giorni appena di distanza — non ha consentito una preparazione specifica all'importante incontro. Difatti la squadra ha svolto un solo allenamento, più che altro per conservare la condizione dell'ultima giornata.

L'incontro è particolarmente atteso, perchè tra patavini e goriziani c'è stata sempre una rivalità accesa. La tradizione è dalla parte dei biancocelesti che, ad esempio, due anni fa, si aggiudicarono un analogo confronto feriale. Allora però non c'era Moe e si sa che cosa il giocatore americano rappresenti nella formazione di Nikolic. Contrastare il fromboliere del campionato sarà certamente un compito assai arduo e sicuramente decisivo. Forse dal duello Green-Moe dipende lo esito dell'incontro.

Non sarà mutata la formazione battuta a Cantù, nella quale ha ritrovato posto un Ponton molto migliorato, accanto ad un Del Ben e a un Rossi assai positivi. Ma sarà soprattutto, ancora una volta, decisivo l'apporto di Green. In definitiva, la Splügen ha bisogno assoluto dei due punti e dovrà affrontare un compito non facile contro i biancoscudati. Per i sostenitori locali una vittoria sarebbe perciò una magnifica strenna. Lo merita la compagine, sin qui sfortunata; lo meritano gli appassionati che non mancheranno di fare cornice al confronto che avrà inizio alle ore 21.30.

PROGRAMMA ODIERNO

All'Onestà Milano-Simmenthal
Candy Bo. - Oransoda Cantù
Fargas Livorno-Aramis Biella
Splügen Bräu-Petrarca Padova
Reyer Ve. - Cassera Bologna
Ignis Varese - Butangas Pesaro

L'UEFA PER FIRENZE

■ Il vicepresidente della Federazione gioco calcio, Artemio Franchi, ha recato stasera a Firenze l'adesione dell'Unione calcistica europea (UEFA), all'iniziativa di presentare Firenze quale candidata per la sede dei Giochi Olimpici del 1976. Franchi ha precisato che l'UEFA appoggerà l'iniziativa fiorentina nel corso di riunioni a livello mondiale.

NOTE DI PALLAVOLO

Con la disputa degli incontri in programma sabato e domenica, il campionato di pallavolo di Serie A ha concluso il girone d'andata. Prima della ripresa, prevista per il 7 gennaio, dovranno essere disputati tutti gli incontri sospesi di volta in volta a causa del maltempo che ha imperversato sulla Penisola.

I Vigili del Fuoco di Trieste nell'undicesima giornata sono prevalsi sulla Baby Brummel, conseguendo così la seconda vittoria casalinga nel giro di una settimana. Di riflesso, pur gravitando ancora nella zona bassa della classifica, i punti all'attivo sono stati portati da quattro a sei. Bottino non certo confortante ma neppure tale da precludere a priori una possibile rimonta, che potrebbe verificarsi alla ripresa del torneo dopo che saranno stati ricuperati i tre incontri a suo tempo sospesi.

Nell'incontro di sabato i vigili sono vissuti sulle prodezze dell'inarrivabile Giorgio Dragan preciso e puntiglioso in ogni occasione, e di Adriano Pavlica. Gli altri non erano in giornata di vena; speriamo che una analoga situazione non debba ripetersi in futuro, allorchè saranno affrontate le partite decisive per la permanenza nella massima categoria.

* * *

Forzatamente a riposo le due formazioni della Bor, causa lo sciopero ferroviario, a Trieste la Libertas si è misurata con i Vigili del Fuoco di Modena. Lo scontro, avvincente e combattuto dall'inizio alla fine, si è risolto nelle ultime battute del quinto set. Hanno vinto gli ospiti per 3 a 2; la Libertas, seppure battuta, ha disputato un ottimo incontro. I triestini sempre hanno cercato di contenere la maggiore coesione, la migliore tecnica e preparazione dei vigili che spesso si sono permessi di mettere in mostra dei «treni» davvero sensazionali. Nel finale, dopo essere stata in vantaggio per 13-12, la Libertas ha ceduto. La sconfitta, seppure patita alla fine, non genera certo soddisfazione ma neanche sconforto. La Libertas in definitiva è caduta in piedi, per cui il futuro potrà riservarle, purchè giochi allo stesso livello, numerose occasioni di rivincita.

V. F.

Clarke fallisce il tentativo sulle 6 miglia

Melbourne, 20

L'atleta australiano Ron Clarke ha fallito oggi, sulla pista dello stadio olimpico di Melbourne, il tentativo di migliorare il suo primato mondiale delle sei miglia (26'47"6) compiendo la distanza in 26'52". E' la seconda volta nella sua carriera che il primatista mondiale dei 10.000 m. compie le sei miglia in un tempo inferiore a 27 minuti.

Clarke avrebbe dovuto disputare la prova odierna, in compagnia del kenyano Neftali Temu, il quale lo aveva battuto sulla stessa distanza a Kingston, durante i Giochi del Commonwealth, ma l'africano ha rinunciato alla gara quattro ore prima su suggerimento del suo medico. Alle spalle di Clarke si è classificato l'australiano John Farrington in 27'34", a due giri dal vincitore.

CONVOCAZIONE ALLA LUCE DI UNA SITUAZIONE CRITICA

Si riunisce stasera a consulto il Consiglio direttivo alabardato

Nessuna indicazione sull'oggetto delle discussioni Ottenuto il congedo, Da Rold è finalmente disponibile

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al «Pino Grezar». All'appello dell'allenatore Caciagli hanno risposto tutti i titolari ad eccezione di Martinelli, al quale è stato accordato di iniziare le vacanze natalizie con qualche giorno di anticipo; egli si trova già in montagna assieme alla famiglia. Ieri ha ripreso anche D'Eri, completamente ristabilito dopo il dolore all'inguine lamentato alla vigilia della partenza per Legnano.

Gli alabardati proseguiranno il lavoro questa mattina e completeranno domani la preparazione per questa settimana con una partita contro i rincalzi.

Da domani Caciagli potrà contare anche su Da Rold. Il giocatore, che sino ad oggi si è messo a disposizione del tecnico solo per un paio di giorni in conseguenza del servizio militare, ha terminato ieri il periodo di ferma e giungerà in giornata a Trieste.

Per questa sera è prevista una seduta del Consiglio direttivo alabardato. Nel corso della riunione verrà esaminata la situazione della prima squadra, relegata al penultimo posto della classifica, ad un solo punto dalla Solbiatese. E' da ritenere, data la situazione critica in cui si trova la compagine, coinvolgendo la stessa esistenza del sodalizio, che la riunione odierna non sarà di quelle di ordinaria amministrazione, convocata magari per uno scambio di auguri fra i dirigenti, data l'epoca in cui essa si svolge.

La Triestina è alla deriva, troppi segni indicano che il comportamento in campo riflette uno sbandamento che ormai avrebbe coinvolto la direzione, del resto parecchio evanescente, nonostante la sua massiccia composizione numerica. E' tempo di pensare alla squadra con maggior impegno, di decidere qualche provvedimento, di mostrare un interesse per essa. E vedremo, dopo la riunione odierna, se l'attesa andrà ancora una volta delusa. Non si chiede la testa di alcuno; si chiede — sono gli sportivi triestini a chiederlo — che la Triestina sia degna della propria bandiera.



(Foto de Rota)

Da Rold, smesso il grigioverde, sarà interamente alabardato

Lavoro leggero per il CRDA «natalizio»

Monfalcone, 20

Gli atleti del CRDA hanno effettuato, questo pomeriggio, l'abituale allenamento del martedì. Dopo la negativa prestazione di Verbania, nessuno dei giocatori ha lamentato botte gravi. I titolari fisicamente sono a posto. La recente sconfitta li ha... seccati più che demoralizzati, poichè gli aziendali erano andati in Piemonte con ben altre mire. Il pareggio, infatti, avrebbe dovuto essere la loro meta. Purtroppo, e ce l'ha confermato un giocatore questo pomeriggio, il Verbania non ha faticato per ottenere questa vittoria sul CRDA: l'aiuto dato ai padroni di casa dai difensori monfalconesi, nelle due azioni delle reti, è stato grande e determinante.

Questa settimana il lavoro degli atleti viene alleggerito: domani e giovedì, sarà osservato riposo; venerdì pomeriggio, sarà disputata una partita in famiglia tra titolari e rincalzi; poi, arrivederci a dopo Natale, giacchè, domenica prossima, il campionato osserva un turno di riposo.

RUGBY-JUNIORES

■ Due giocatori triestini di rugby, Cossara e De Lorenzi, entrambi della Fiamma, sono stati convocati a Roma dal 27 al 29 dicembre dal selezionatore della Nazionale juniores, Marini, in vista dei prossimi impegni internazionali.

Fiore riconfermato presidente del Napoli

Napoli, 20

Il dott. Roberto Fiore è stato rieletto alla presidenza del consiglio di amministrazione della «S.S. Calcio Napoli» nel corso dell'assemblea dei soci riunitasi nella sede in via M. Stanzione.

Il dott. Fiore, al termine della seduta durata fino a tarda notte, ha dichiarato che, insieme con i consiglieri De Caro e Tucci, si è riservato di accettare il reincarico perchè la maggioranza dell'assemblea non ha inteso allinearsi alle nuove disposizioni federali circa i poteri del presidente.

SERIE «C» - SALVO POSSIBILI SORPRESE IL CAMPIONATO E' GIA' DECISO

Non esiste una valida alternativa all'indiscussa capolista monzese

Il Como è stato la sola delle squadre viaggianti a racimolare un punto (a Udine) La Triestina ha finalmente segnato: questo il motivo di... soddisfazione dopo il 6-1

La giornata n. 13 è stata eccezionalmente favorevole ai padroni di casa, che hanno vinto ben otto delle nove gare in programma. Soltanto il Como è sfuggito alla dura sorte delle viaggianti, in virtù del suo pareggio a reti inviolate colto sul terreno dell'Udinese. Il tono... domestico dell'ultimo turno è stato confermato dal numero irrisorio di gol realizzati dalle compagini di fuori: appena uno, dovuto al piede dell'alabardato Beorchia. Quel punto e questo gol rappresentano per il momento due primati poco invidiabili del girone settentrionale della Serie C.

//////

Insiste il Monza. Reduce da Trieste, l'unità brianzola ha rimesso in movimento la macchina delle reti, scaricando nella porta del Piacenza ben quattro palloni. Gli emiliani non avevano ancora subito una disfatta di così rilevanti proporzioni, ma contro la prima linea guidata da Cei essi hanno dovuto arrendersi a ripetizione. Alla fine il grosso passivo ha assunto l'aspetto di una beffa, in quanto anche il portiere biancorosso ha voluto partecipare al... banchetto, trasformando un calcio di rigore. Per illustrare i meriti della capolista basta rilevare ch'essa è l'unica delle diciotto a non aver ceduto nemmeno un punto agli ospiti sinora ricevuti.

//////

Aumenta logicamente il distacco tra i primi della classe e la muta degli inseguitori. In realtà soltanto il Como sembra capace di opporsi all'egemonia monzese. La squadra lariana è uscita indenne dal «Moretti», dove ha concluso in modo dignitoso il trittico delle trasferte in terra giuliana: 0-0 a Trieste e a Udine, 2-0 a Monfalcone. Sono dunque quattro i punti, che la vice-grande ha sottratto alle formazioni della nostra regione. La Biellese è invece scomparsa dalla scena ed è stata sostituita nelle posizioni di maggiore responsabilità proprio da quel Rapallo che le ha inflitto domenica la terza sconfitta dell'annata. Rimane ancora in corsa l'Udinese; ma le probabilità dei bianconeri sono praticamente legate all'esito del ricupero di Treviglio: in caso di affermazione essi si affiancherebbero al Como, in caso contrario sarebbero costretti a rientrare definitivamente nei ranghi.

//////

La questione della promozione è ormai ridotta all'osso. Nemmeno con la più buona volontà di questo mondo si riesce a trovare una plausibile alternativa all'attuale capolista, una volta accertata la candidatura di ricambio del Como e quella (assai eventuale) dell'Udinese. L'avanzata del Legnano e del Treviso non costituisce per il momento una seria minaccia per gli alfieri del girone. Comunque nè i lilla nè i celesti desistono dalla loro marcia di avvicinamento e domenica entrambi hanno conquistato l'intero bottino disponibile, sia pure con punteggi assai diversi. La compagine di Lupi si è imposta alla Triestina con punteggio tennistico (e le sue sei segnature rappresentano il nuovo limite stagionale, appartenente sino a domenica scorsa alla Trevigliese, che aveva umiliato cinque volte il portiere del CRDA). L'unità di Manente invece si è imposta all'Entella grazie al un unico gol, dovuto a quel Busatta che nel ruolo di laterale sta richiamando la attenzione dei tecnici più attenti.

//////

Il successo del Legnano merita ancora qualche commento. L'esplosione del reparto avanzato dei lilla è stata agevolata dalla fragilità dei difensori alabardati (Colovatti escluso). Ma già in precedenza Mascheroni e compagni avevano avuto modo di mettersi in luce nella veste di cannonieri, tanto è vero che da dieci turni consecutivi essi sono puntuali all'appuntamento col gol. Del resto non deve meravigliare che un complesso funzioni egregiamente dopo avere acquistato elementi di valore come Tacelli (dalla Spal), Tomy (dal Mantova), Cappellazzo (dal Torino) e Marchioro (dal Catanzaro). Questi ingaggi hanno abbondantemente compensato le cessioni di Farina e di Parola. Contro un Legnano di questo calibro la Triestina non poteva sperare in un risultato meno severo. E' già molto che Beorchia abbia ridato alla squadra il gusto di segnare dopo 904 minuti di sterilità. Altri motivi di soddisfazione la compagine locale non ne offre, anche per il fatto che essendosi schierata a Legnano nella formazione più esperta, essa non è presumibilmente in grado di rendere di più.

P. T.

ULTIMATO LO SPOGLIO DAL COMPETENTE ASSESSORATO

Sono 556 le richieste di aiuti presentate da Società regionali

Oltre nove miliardi domandati per contributi su mutui

E' stato ultimato in questi giorni, da parte dell'assessorato regionale allo sport e alle attività ricreative, lo spoglio delle domande inoltrate da enti e società per fruire dei benefici previsti dalla legge regionale del 10 agosto corrente anno, n. 20, recante provvedimenti per agevolare ed incrementare la costruzione d'impianti ed attrezzature sportivi e ricreativi.

Le domande pervenute in tempo utile al competente assessorato sono in totale 884 e sono state presentate da 556 enti e società sportive del Friuli-Venezia Giulia. Quelle riferentesi all'art. 1 del provvedimento richiedono la concessione di contributi annui sui mutui per un importo pari a lire 6 miliardi 757.966.390, mentre quelle relative ai contributi ammontano a complessive lire 2 miliardi 514.282.000. Per quanto riguarda l'equipaggiamento sportivo infine sono state presentate domande per lire 130.503.577.

Il competente assessorato ha già predisposto il lavoro per la ripartizione dei contributi per la recintazione dei campi di calcio, al fine di metterli in regola con le norme di pubblica sicurezza e con quelle federali. Successivamente si provvederà alla ripartizione dei contributi per l'equipaggiamento sportivo ed infine a quella, di maggiore impegno, per gli impianti sportivi. La Giunta regionale dovrà quindi approvare queste ripartizioni e si darà così l'avvio alla erogazione delle provvidenze.

SUPERSFORTUNATA

■ Barbia Walker, campionessa canadese di sci, si è fratturata la gamba destra, la stessa che si fratturò prima dei campionati del mondo di Portillo nell'agosto scorso. L'infortunio non è accaduto sui campi di neve ma sul torpedone con il quale gli sciatori canadesi ritornavano da un allenamento. E' caduta male sulla gamba appena guarita, allorchè il torpedone si è bruscamente arrestato per un incidente.

Basket Serie «C»

Crollo dell'Italsider sul campo di Treviso

Nella settima giornata, ultima prima delle festività (il campionato riprenderà infatti l'8 gennaio) non si sono verificate sorprese di rilievo. Forse il solo risultato di Treviso, dove l'Italsider ha perso con un passivo di 21 punti, presta il fianco a qualche rilievo. Accanto alla bella prestazione dei padroni di casa che riavuto Buzzavo erano desiderosi di rifarsi dello scacco subito una domenica prima in casa dell'Hausbrandt, bisogna dare atto alla squadra triestina di essersi battuta alla pari per tutto il primo tempo, cedendo poi nella ripresa anche per un arbitraggio nettamente casalingo. Questo è un difetto dei direttori di gara che rileviamo sovente nelle partite e non solo nel campionato di Serie C.

Ma se l'Italsider è incorsa nella sua seconda sconfitta consecutiva le altre due squadre locali, Hausbrandt e Don Bosco, non hanno voluto imitarla, fortunatamente. L'Hausbrandt si è trovata di fronte un Ravenna che sta migliorando e dopo averlo dominato nel primo tempo si è lasciata quasi raggiungere. Ma il finale è stato di netta marca della squadra aziendale che ha così raggiunto la seconda posizione in classifica in compartecipazione con il Treviso.

Vittorioso anche il Don Bosco, che ha faticato un solo tempo per avere ragione della formazione ferrarese, una delle prime squadre che possono ormai considerarsi condannate.

P. B.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A TOR DI VALLE

■ Diciannove cavalli figurano iscritti nel Gran Premio dei Guidatori, in programma venerdì 23 dicembre all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Gran Premio dei Guidatori (L. 4.000.000), handicap a invito, corsa Tris) - a metri 2020: Zizi, Berlicche, Monroe, Laclos, Bonati, Cesarotton Leoniero, Gioberti, Celeo, Uccellone, Grisolano; a m. 2040: Speedora, Moldavia, Graianella, Poerio, Tekir, Ethelson; a m. 2060: Leonardo, Judkin.

NOBBY IL DURO

■ Nobby Stiles, il mediano della Nazionale britannica e del Manchester United, è stato sospeso per 21 giorni dalla commissione di disciplina della Federcalcio inglese. Il provvedimento è stato preso per una scorrettezza compiuta dal popolare giocatore nell'incontro del 3 dicembre con l'Aston Villa. La sospensione significa che Stiles rimarrà in tribuna per cinque partite e rappresenta un duro colpo per il Manchester che si sta battendo per rimanere in vitta alla classifica.

RECUPERI JUNIORES

■ Il Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio ha stabilito le date per l'effettuazione di quattro recuperi valevoli per il campionato regionale juniores. Domenica prossima si incontreranno Porzio-Saici; lunedì 26 verranno disputate queste tre partite: Ricreatorio Festivo Udinese-Palazzolo, Sangiorgina-Pordenone e Gipo Viani Ts-Cervignano.

COPPA ITALIA PROFESSIONISTI

Decisi gli accoppiamenti per il terzo turno

Milano, 20

La Lega nazionale calcio ha proceduto oggi al sorteggio per gli accoppiamenti delle squadre partecipanti al terzo turno della Coppa Italia 1966-67. Il sorteggio ha dato i seguenti accoppiamenti:

A Vicenza: L. Vicenza - Juventus; a Genova: Sampdoria - Lecco; a Milano: Milan - Torino; a Padova: Padova - Varese.

Gli incontri dovranno essere giocati entro il 20 marzo prossimo e le date verranno fissate secondo gli accordi diretti fra le società interessate.

VUOLE FARE L'ISTRUTTORE

Il fondista De Dorigo rinuncia alle gare

Belluno, 20

Il fondista Marcello De Dorigo rinuncerà molto probabilmente alle gare: l'ha dichiarato egli stesso parlando con i giornalisti, ai quali ha prospettato la possibilità di dedicarsi all'attività di istruttore.

Lo sciatore azzurro, dopo la drammatica avventura vissuta a Volodalen, in Svezia, che gli causò una grave invalidità agli arti inferiori in seguito a congelamento, ha ripreso dopo molte cure gli allenamenti. Egli aveva previsto di tornare alle gare domenica scorsa a Passo Rolle ma, in considerazione del freddo eccessivo, non si allineò alla partenza. Pur continuando ad allenarsi, con l'uso di speciali calzature, assieme agli sciatori della Guardia di Finanza di Predazzo, lo atleta ha oggi manifestato la intenzione di rinunciare definitivamente all'attività agonistica.

CURERA' IL SETTORE GIOVANILE DEI ROSSOBLU'

Viani ingaggiato dal Bologna

Bologna, 20

Giuseppe Viani è stato ingaggiato dal Bologna per la cura del settore giovanile. La notizia è stata resa nota nel pomeriggio dal sodalizio rossoblù con il seguente comunicato:

Il Bologna, tenuto conto delle gravi difficoltà di diversa natura e sempre maggiori che si frappongono alla acquisizione di giocatori già affermati presso altre società, nonchè delle norme che impediscono stranieri e considerato conseguentemente che il mantenimento di un alto e prestigioso livello della squadra e il suo in avvenire, pressochè esclusivamente, da una sempre più valida ed efficiente organizzazione del settore giovanile ha deciso di perfezionare e potenziare l'organizzazione di tale settore. Poichè questa organizzazione viene così ad assumere valori di importanza fondamentali e determinanti nel quadro delle attività sociali, è stato ritenuto di affidare la responsabilità al sig. Giuseppe Viani che, per esperienza e competenza, dà piena garanzia di rendere l'organizzazione stessa perfettamente rispondente agli scopi. In questa occasione il Bologna riconferma che la responsabilità della direzione tecnica della prima squadra rimane sotto ogni aspetto, esclusivamente e con piena fiducia, affidata all'attuale allenatore Luis Carniglia. Vengono altresì riconfermate le attribuzioni e i compiti del direttore sportivo rag. Carlo Montanari che gode egualmente la piena fiducia della società.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Ponziana e Cervignano in orbita La Pro Gorizia si è sganciata dal Pieris

Molte altre squadre brillano nei due combattuti gironi: Tisana, Saici e Sangiorgina (A), Fortitudo e Arsenale (B)

Il campionato dilettanti ha vissuto domenica una interessante giornata che, come prevedibile, ha avuto il potere di chiarire maggiormente le idee per quanto riguarda il vertice della classifica dei due gironi. Le squadre migliori, insomma, stanno un po' alla volta facendo il vuoto alle loro spalle. Il campionato è giunto quindi nella sua fase forse più delicata e chi non riesce a stare sui pedali perde irrimediabilmente terreno. Meno chiara invece è la situazione nei quartieri bassi, dove ancora troppe squadre stanno dibattendosi, rendendo oscuro il quadro della situazione.

GIRONE «A»

Ponziana e Cervignano stanno per prendere il volo. Dopo tredici giornate, che poi sono dodici in quanto la settima verrà ricuperata in gennaio, le due battistrada hanno già tre lunghezze di vantaggio sulle immediate inseguitrici che, eccezion fatta per il Tisana, stentano enormemente a reggere al ritmo imposto dalla coppia di testa. Il Ponziana, con quattro reti di Furlani, si è sbarazzato della Cordenonese e il Cervignano con un netto 3-0 è passato sul non facile terreno di Tarcento, confermandosi degno di reggere lo scettro del comando in coabitazione con i biancocelesti.

Dicevamo del Tisana. L'undici di Macor ha schiacciato la Sacilese, che non è certo l'ultima arrivata, sotto una valanga di quattro reti a zero. La squadra di Latisana, che rispetto alle capolista ha disputato una partita in meno, virtualmente si trova al terzo posto a due soli punti, uno in più cioè del Saici e due della Sangiorgina, che rischiano di trovarsi presto tagliate fuori dal discorso al vertice. Il Saici ha conosciuto la seconda sconfitta della stagione sul terreno della Gemonese e la Sangiorgina, alle prese con l'Aquileia, non ha saputo andare oltre la spartizione della posta.

In coda il Terzo ha scavalcato il Brugnera che, sconfitto fra le mura di casa dall'Osoppo, è costretto a reggere il fanalino di coda. Per gli aquileiesi del Terzo il successo contro il Palazzolo vale il doppio in quanto conquistato a spese di una squadra parimenti interessata alla lotta per la salvezza. Il Tolmezzo, sorprendente «matricola» al pari del Tisana, insiste nella serie positiva, che con il pareggio strappato sul terreno del Codroipo dura ormai da nove giornate.

GIRONE «B»

Sul più alto pennone del girone «B» sventola da domenica sera la bandiera biancoceleste della Pro Gorizia, che passando a Pieris per 2-1 nel big-match della tredicesima giornata è rimasta sola in vetta e si avvia con passo deciso alla conquista del titolo di «campione d'inverno». Il Pieris quindi non è riuscito a respingere l'assalto dei goriziani che con una accorta tattica di gara hanno saltato anche questo difficile ostacolo, il più arduo forse dall'inizio della stagione, e si apprestano a tagliare il primo traguardo, quello posto a metà percorso.

Due squadre triestine inseguono le fuggittive. Si tratta della Fortitudo, che come la settimana scorsa anche domenica ha racimolato un prezioso pareggio in trasferta (Trivignano), e dell'Arsenale. L'undici di Schillani ha battuto fra le mura di casa il temibile Gonars, infilando la nona perla nella già lunga collana di risultati utili consecutivi.

Il Cremcaffè, costretto sul proprio terreno alla spartizione della posta dalla Cividalese (1-1), si è lasciato sfuggire una favorevole occasione per avvicinarsi alle squadre di testa. La squadra di Turcino è stata raggiunta sulla quinta poltrona dalla coppia Manzanese - Muggesana, ritornate dopo alcune settimane al successo con punteggi molto convincenti. I «seggiolai» hanno battuto per 4-0 il San Giovanni, sceso in campo largamente rimaneggiato, e l'undici di Frontali ha condannato con un severo 3-0 il Mariano.

Mossa e Palmanova, come volevano le previsioni, si sono equamente distribuite la posta e proseguono la loro marcia nelle posizioni di centro classifica. In coda il Mortegliano ha colto un prezioso successo (3-1) sul Ricreatorio, allontanandosi così maggiormente dal gruppetto delle ultime della classe.

C. N.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PENSIONATA offresi lavori leggeri, minime pretese, referenziata. Telefonare dalle ore 9 alle 12, 29424. 37247 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CUOCA esperta bella presenza massimo 50enne cercasi prontamente per stagione invernale Cortina trattamento familiare alto stipendio. Presentarsi via Franca 2, II p., sinistra, telefono 61416. 58605 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca per Roma persona sola 50 mila mensili tutto spesato. Telefonare 61373. 58629 B

MONFALCONE, Ristorante Alla Carlina, cerca urgente, apprendista banconiere. Presentarsi personalmente. 316 B

PER assistenza notturna, signora anziana, cercasi, media età, solamente con referenze. Telef. 29571 solo ore ufficio. 37257 B

PER coniugi cercasi prestaservizi referenziata, 4 ore mattino. Telef. 38032. 55798 B

PRESTASERVIZI, referenziata, cerca piccola famiglia. Telefonare 723718. 37255 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 221527. 55774 B

STABILE anche primo servizio cerchiamo subito. Telef. 61255. 37233 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCO pasticciere primaria forza offresi. Cassetta 55768 C, SPI.

TECNICO espertissimo radio tv registrazione strumenti misura prossimo trasferimento Trieste esaminerebbe proposte seria ditta locale. Cass. 36869 C, SPI.

24ENNE pratico lavori Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, offresi anche mezza giornata, altri lavori .Tel. 46798. 55804 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 31284 CC

A. RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor fonovaligie impianti antenne. Telef. 68431. 38264 CC

FALEGNAME esegue la posa in opera di rolè, finestre, tende alla veneziana. Tel .730741. 37253 CC

FALEGNAME: ripara rolè, cinghie, porte, finestre, cimosse antibora. Tel. 65840. 38248 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione scaldabagni. 225297. 58595 CC

IMPIANTI riscaldamento, acqua, gas e riparazioni. Telefonare 733129. 38212 CC

PELLICCIAIA confeziona pellicce nuove, ripara rimoderna. Slataper 22, tel. 55843. 55766 CC

PERMANENTI tinture prezzi modici lavoro accuratissimo. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 55782 CC

PITTORE esegue stanze 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 55668 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne garanzia assoluta. Telefonare 725233. 37045 CC

RIPARAZIONI in giornata radio tv fonovaligie accurate installazioni antenne. Tel. 730310. 36831 CC

SARTA esegue prontamente qualsiasi modello. Telef. 812044. 37231 CC

SVOLGIAMO piccoli trasporti e sgombero materiali inutilizzabili di cantine soffitte. Tel. 65423. 37181 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Guerrino, tel. 38912. 38210 D

APPRENDISTA commessa calzature cercasi. Tel. ore 13-15 al n. 53800. 37269 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Tiziano, tel. 36864. 37265 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi per panificio v. Galatti 13. 55756 D

APPRENDISTI orario diurno riposo domenicale cerca Bar Sì Roma 18. 55776 D

CALZATURIFICIO cerca autista fattorino dai 18 ai 25 anni con referenze. Offerte cassetta 55758 D, SPI.

CERCASI apprendista commesso, conoscenza sloveno. Rivolgersi negozio Giovanni, via Imbriani 12. 38238 D

CERCASI apprendista tornitore. Via G. Reni 12/B. 36951 D

COMMESSA e aiuto commessa ramo calzature disposte migliorare proprie condizioni cercansi. Cassetta 38216 D, SPI.

GIOVANE commessa impiegata ottima conoscenza sloveno croato, cercasi subito. Tel. al 24018. 55790 D

GIOVANE apprendista commessa, conoscenza sloveno croato, cercasi subito. Cassetta 55788 D, SPI.

IMPRESA costruzioni edili cerca geometra pratico contabilità e cantiere per lavoro Trieste. Inviare curriculum e referenze. Scrivere SPI, Cassetta 3/A, Padova. 6687 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante, minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55298 D, SPI.

INTERNISTA pratica pesce buona paga, posto stabile cerca Ristorante La Bussola Muggia. Telef. 98266. 55786 D

RAGAZZA per gelateria disposta trasferirsi cercasi, trattamento familiare. Rispondere urgentemente: cassetta 58315 D, SPI.

SIGNORA indipendente capace contabilità dattilografia per amministrazione cercasi. Scrivere cassetta 55760 D, SPI.

SIGNORINE 15-17 anni nozioni slavo croato cercansi. Presentarsi negozio Ziglio, corso Italia 28. 37229 D

TORNITORI attrezzisti per torni automatici industria meccanica locale cercansi. Indirizzo SPI. 55764 D

F Off. cam. e pens. L. 40

CAMERINO mobiliato affittasi a persona sola anche pensionata. Telef. 68656. 55762 F

CENTRALISSIMO, termobagno, affittasi 1-2 distinti, anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 55796 F

STANZA mobiliata affittasi via Ireneo della Croce 5, I, Valli. 37263 F

STANZA mobiliata affittasi persona sola. Piazza Rosario 4, II, sinistra. 55754 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 72 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica lire 900 ora. Tel. 57398. 55510 G

H Oggetti smarriti L. 40

BARBONCINA marrone fuggita paraggi largo Roiano giardino, risponde nome Onda, lauta mancia rinvenitore. Telef. 34530. 55750 H

MANCIA chi riporterà porta atti nera contenente documenti chiavi perduta tra la via Duca d'Aosta via dell'Università oppure nel tratto di via Battera - D'Alviano fermata filovia. Telefonare 35673. 9592 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. HERMET 5, piano sesto, completamente rinnovato, 3 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, armadi muro, poggiolo, vista mare, centraltermica, affittasi libero. NEGRELLI PRONTO INGRESSO soggiorno, stanza, bagno, veranda, giardino. CASTAGNETO MOBILIATO PRONTO INGRESSO 3 stanze, confort, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 415 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI diverse zone buona scelta, da 1 a più stanze, da 14.000 a 30.000; zona Valdirivo, 3 camere cucina bagno, rimesso nuovo 38.000; Rossetti, 3 camere soggiorno cucinino bagno, piano basso 35.000; zona ospedale, 5 camere cucina doccia, 38.000; altri mobiliati bene, prezzi modici, affittansi prontamente. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 37237 I

A.A.A. AFFITTASI zona S. Giusto pronto ingresso senza spese con facilitazioni appartamento tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, gabinetto. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 39118 I

AFFITTANSI: quartiere camera con focolaio; altro camera e cucina. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 55800 I

AFFITTASI appartamento 4 stanze, bagno, cucina, informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 55802 I

APPARTAMENTO BOSCHETTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, armadio muro, caminetto, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37255 I

APPARTAMENTO DEL BOSCO 2 stanze, cucina, gabinetto, lire 20.000, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 730344. 55794 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37255 I

APPARTAMENTO centralissimo 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 37255 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta Boschetto affittasi. Telef. 23143. 37245 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affittasi direttamente. Tel. 54737 dopo ore 16. 37225 I

CAMERA cucina affittasi 8000 mensili a persona sola. Telefonare 30527. 37223 I

LOCALE mq. 25 circa zona stazione affittasi. Tel. 29942 ore ufficio. 37235 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo anche compensando spese. Tel. 55084. 37259 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656 37237 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze comfort moderno per coniugi soli cercasi in affittanza. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 37237 L

CERCASI affitto appartamento signorile 5 o più stanze con terrazze o giardino. Telefonare ing. Oliva presso Hôtel Jolly oggi ore 13-15 o 19-21. 37239 L

MANSARDA o sottotetto, servizi, confortevole, centralissimo, cercasi affitto. Cassetta 37261 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

CUCINA economica gas tre fiamme lavatrice Candy frigorifero 120 litri perfettissimi, condizioni vendo occasione. Telef. 33256. 55646 M

CUCCIOLONE Kurzhaar iscritto genitori premiati vendesi. Zuccaro, viale Palmanova 3, Udine. 6680 M

GRATIS un carrello con stabilizzatore a chi acquista un televisore 23" Collins al prezzo di L. 98.000. GBC, via F. Severo 138 55166 M

MACCHINA Singer occasione, mobiletti assortiti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 58643 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 38240 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 1767 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, vasto assortimento, risparmio; cappestola, giacchine, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4116 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persiano. Inoltre visone tutte le tinte, lontre, ocelot, messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 38266 M

PELLICCIA pannofix nuova zampe usata bellissima vendesi straoccasione. Tel. 72459. 55770 M

SPARHERD bellissimo moderno; altro 6000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 37251 M

STUFA kerosene, bombola, carbone legno 3500 vendo. Bosco 12, magazzino. 37251 M

VENDONSI smoking e frac usati e tight nuovo statura media, mobili, stampe, tappeti, stufa liquigas. Tel. 63003 dalle 8-10.30 giovedì e venerdì. 37227 M

VERE occasioni acquistando radio televisori registratori presso i magazzini GBC, via F. Severo 138. 55168 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi stanze cucine salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 37219 N

OROLOGI soprammobili quadri mobili e altro compero. Telefonare 816103. 37243 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri soprammobili. Telef. 23485. 38204 NN

A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Panchetto 30.000. Brandine 5.500. Divaniletto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 36093 NN

CUCINA bellissima 25.000, matrimoniale 50.000, vendonsi straoccasione. Bosco 12, magazzino. 37251 NN

(Continua in 14.a pag.)

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

	ITALIA Anno	ITALIA Sem.	ITALIA Trim.	ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei num. settim.	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700

Paesi a tariffa postale intera Anno	Sem.	Trim.
26.500	13.500	6.900
30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro ccca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO VIAGGIO DI UN CAPO DI STATO SOVIETICO AD ANKARA DAL 1923

Kossighin giunto in Turchia baluardo avanzato della NATO

Cercherà di gettare le basi per una più stretta collaborazione economica fra i due Paesi - Lievi incidenti subito dopo l'arrivo dello statista russo

Istanbul, 20

Il Presidente del Consiglio sovietico Alexei Kossighin è giunto oggi ad Ankara per una visita ufficiale di una settimana alla quale l'Unione Sovietica sembra attribuire il massimo interesse. E' la prima volta dal 1923 che un Capo di Governo sovietico si reca in visita in Turchia, unico dei Paesi dell'Alleanza atlantica che confini direttamente con l'URSS e la partenza di Kossighin per Ankara è stata preceduta da un'impresa di preparazione mirante, a quanto pare, a gettare le basi di una più stretta cooperazione in campo economico tra Turchia ed Unione Sovietica.

Oggi la «Pravda» ha pubblicato un articolo nel quale appare chiaramente riflessa l'intenzione del Governo sovietico di dare il massimo sviluppo possibile ai rapporti economici tra i due Paesi. Il giornale, che in un articolo di ieri aveva sottolineato la bontà dei rapporti immediatamente instauratisi ai tempi di Kemal Ataturk tra la Turchia e il giovane Stato sovietico, scrive oggi, riferendosi alla posizione attuale della Turchia nella NATO, che «negli ultimi tempi si è verificato un grande cambiamento nell'opinione pubblica turca: questa si rende ora conto che l'allineamento della Turchia sull'Occidente e soprattutto sugli Stati Uniti non le ha dato i risultati positivi sperati».

Il giornale di Mosca prosegue affermando che la stragrande maggioranza della popolazione turca attribuisce ora una grande importanza alla visita di Kossighin e che, nel quadro degli sforzi che il Paese sta attuando per rafforzare la propria economia, «gli ambienti economici turchi riservano un vivo interesse alle attrezzature industriali sovietiche». La Turchia — afferma infine la «Pravda» — «ha bisogno non già di gravi oneri militari da sostenere per conto della NATO, bensì di ampi crediti per consolidare la propria economia e migliorare il livello di vita della popolazione».

L'arrivo del Primo Ministro sovietico è avvenuto mentre sull'aeroporto di Ankara cadeva una copiosa nevicata. L'ospite è stato ricevuto dal Primo Ministro turco Suleyman Demirel, dal Ministro degli Esteri Ihsan Sabri Caglayangil, dall'Ambasciatore dell'URSS Andrei Smirnov e da numerose altre personalità.

Nel salone d'onore della aerostazione sono stati pronunciati discorsi. Il Primo Ministro turco ha ricordato i rapporti esistiti da oltre mezzo secolo tra la Turchia e l'Unione Sovietica e ha rilevato che, per la prima volta, un Presidente del Consiglio dell'URSS si reca in visita ufficiale in Turchia. Dal canto suo Kossighin ha sottolineato i buoni rapporti esistenti tra i due Paesi, rapporti che — ha detto — rispondono agli interessi fondamentali dei due Stati e dei due popoli, come pure a quelli della pace e della sicurezza internazionale. Al seguito di Kossighin si trova il vice Ministro degli Esteri dell'URSS, Vasily Kuznetsov.

Un duplice lieve incidente si è determinato mentre il corteo delle vetture attraversava il centro della capitale: nella piazza Ulus, mentre un centinaio di persone applaudiva, altre venti persone circa hanno lanciato grida ostili all'indirizzo dell'ospite. Poco dopo, nella piazza Sihhiye, sono state gettate verso l'automobile del Primo Ministro sovietico bandierine di carta recanti i colori ungheresi, con evidente riferimento alla repressione della rivolta magiara del novembre 1956. Si apprende, poi, che nell'aeroporto di Ankara la polizia ha arrestato sette profughi provenienti dal Turkestan orientale (Asia centrale russa), sorpresi in atteggiamento sospetto.

A meno di quattro ore dall'arrivo, Kossighin ha iniziato i colloqui con gli esponenti del Governo turco, subito dopo essersi recato a rendere omaggio al mausoleo di Mustafa Kemal Ataturk, padre della Turchia moderna. Nei colloqui, il Primo Ministro turco Demirel è assistito dal Ministro degli Esteri Ciaglayangil, mentre Kossighin ha al suo fianco il primo vice Ministro degli Esteri Kuznetsov. L'assenza di Gromiko attesta che la visita e i colloqui potranno avere una portata limitata, tendendo più che altro al miglioramento dei rapporti commerciali. In serata, ad un banchetto in onore dell'ospite, il Primo Ministro turco ha espresso l'augurio che le relazioni fra i due Paesi possano basarsi «sulle solide fondamenta costruite dall'Ataturk e da Lenin».

Dall'assemblea di Palazzo Madama

VARATE LE NORME sul contenzioso elettorale

Roma, 20

Il Senato ha varato le norme sul contenzioso elettorale amministrativo. Il provvedimento, già approvato dall'assemblea di Palazzo Madama, fu successivamente modificato dalla Camera. Oggi, pertanto, la legge ha avuto la sanzione definitiva.

Con queste norme si intendono regolare le controversie sorte in tema di eleggibilità e di operazioni elettorali; si vuole, in sostanza, meglio tutelare lo esercizio dei diritti politici dei cittadini e, nello stesso tempo, assicurare agli enti pubblici (comuni, province) una legittima amministrazione. Tra le varie modifiche, alcune si sono rese necessarie in seguito a una sentenza della Corte costituzionale, che ha dichiarato illegittima l'attribuzione di giurisdizione ai Consigli comunali e provinciali in tema appunto di eleggibilità.

I liberali, con il senatore Palumbo, avevano chiesto, in apertura di seduta, che il provvedimento venisse rinviato in commissione per un nuovo esame, essendo stato largamente modificato dalla Camera, e prospettando la necessità di attendere un'altra sentenza della Corte costituzionale. La richiesta, però, era stata respinta.

L'assemblea ha poi approvato l'esercizio provvisorio fino al 30 aprile 1967, autorizzando cioè il Governo, in attesa dell'approvazione del bilancio dello Stato da parte delle due Camere, a provvedere alle spese correnti, al fine di non paralizzare la pubblica amministrazione.

Scoppio nucleare record sotto terra negli S.U.

Las Vegas, 20

Una esplosione nucleare, forse la più potente che sia mai stata effettuata negli Stati Uniti, è avvenuta stamane alle 7.30 locali (le 16.30 ora italiana) in un cunicolo sotterraneo.

Osservatori posti in cima all'albergo grattacielo di 24 piani «Mint», il più alto edificio del Nevada, 30 secondi più tardi, hanno avvertito un movimento ondulatorio.

Colombo a Bruxelles



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Il Ministro italiano Colombo durante un colloquio con l'Ambasciatore olandese

Milleduecento in arresto nello Stato del Punjab

Nuova Delhi, 20

Nello Stato del Punjab, nell'India Nord-Occidentale, sono state arrestate oggi 1200 persone in seguito alla tensione che regna fra la popolazione dopo la minaccia formulata dal capo della comunità Sikh, Fateh Singh, di immolarsi col fuoco qualora il Governo centrale non prenda in considerazione le sue rivendicazioni. Fra gli arrestati ci sono 200 militanti del partito «Akali», un'organizzazione politica Sikh che è diretta dallo stesso Fateh Singh. Circa altre mille persone arrestate sono descritte dalla polizia come «elementi anti-sociali» suscettibili di sfruttare la situazione esplosiva per provocare disordini.

Fateh Singh ed altri sei dirigenti dell'«Akali» continuano il loro sciopero della fame nel tempio d'oro di Amritsar e minacciano di darsi fuoco martedì prossimo se il Governo non modifica lo stato del Punjab Suba. Questo sciopero della fame ha già avuto infatti ripercussioni: per protestare contro i metodi anti-democratici impiegati da Fateh Singh per ottenere soddisfazione, un capo religioso indù sta facendo anche lui uno sciopero della fame.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA CEE A BRUXELLES

Ottimismo di Colombo sull'economia italiana

Il nostro Paese non potrà però ridurre per ora le spese statali come raccomandato a tutti i Sei

Bruxelles, 20

In occasione della riunione odierna a Bruxelles del Consiglio dei Ministri della CEE, il Ministro Colombo ha presentato un quadro ottimista della situazione economica italiana. Un rapido aumento della produzione industriale accompagnata da una certa stabilità del livello dei prezzi e dei costi, un aumento del reddito nazionale valutabile, per quest'anno, attorno al 5 per cento; una diminuzione dei debiti dello Stato verso la Banca d'Italia (il che vuol dire che si sta seguendo una politica monetaria sana), sono tutti elementi favorevoli che lasciano bene sperare per il futuro.

Questi elementi sono stati indicati dal nostro Ministro in occasione del dibattito, in seno al Consiglio dei Ministri comunitario, dei problemi economici del MEC e in particolare sulla situazione economica dei sei Paesi. In seguito ad esso, poi, i Ministri hanno adottato una «raccomandazione», ai Paesi membri, relativa alle politiche congiunturali che questi dovranno seguire nel 1967. Risulta infatti sempre più chiaro che più si avanza verso l'integrazione doganale e di altri settori, più è difficile che i singoli Stati possano separatamente adottare delle misure in campo economico più generale, senza previamente concertarle con gli altri partners comunitari: evolvendo in maniera sempre più stretta ed interdipendente le situazioni economiche, anche le relative misure da prendere in campo congiunturale devono e dovranno sempre più essere coordinate.

Le conseguenze che si devono trarre da queste considerazioni balzano di per sè evidenti anche se oggi il rappresentante francese ha insistito sulla necessità che le singole autonomie nazionali siano rispettate anche nel settore economico. Per quanto riguarda la «raccomandazione» adottata oggi dai Ministri occorre chiarire che essa, per l'Italia, tiene conto dell'avvertimento dato dal Ministro Colombo, che l'Italia non può pensare ad una diminuzione delle spese statali, e ciò sia per la necessità di aumentare gli investimenti, sia per quella di far fronte alle spese straordinarie causateci dalle recenti disastrose alluvioni. Il Consiglio della CEE ha poi confermato la volontà dei sei Paesi di addivenire quanto prima all'armonizzazione delle tasse sulle cifre d'affari, rimpiazzando i sistemi oggi vigenti con un sistema comune di tassa sul valore aggiunto.

VOLERANNO DI NUOVO gli Starfighter in Germania

Bonn, 20

La Luftwaffe ha revocato oggi l'ordine di sospensione dei voli degli «Starfighter F 104 G» impartito circa due settimane fa. Gli Starfighter, in dotazione dell'Aeronautica militare tedesca riprenderanno comunque a volare regolarmente solo dopo le vacanze natalizie. Un portavoce della Luftwaffe ha comunicato che il sistema di salvataggio degli Starfighter verrà modificato e che i lavori di perfezionamento del sedile a catapulta saranno conclusi agli inizi di gennaio.

IN PERICOLO L'ACCORDO PER GLI SCAMBI CULTURALI FRA S.U. E URSS

CINQUE ANNI DI LAVORI FORZATI PROPOSTI PER WORTHAM A LENINGRADO

Richiesta per il suo compagno una multa di 690 mila lire Grottesca gara dei russi per rendere più drammatico il processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leningrado, 20

Cinque anni di permanenza in un campo di lavoro forzato è la condanna chiesta oggi dal Pubblico Ministero nei confronti di un giovane turista americano accusato di aver rubato una statuetta da un albergo di Mosca e di avere scambiato qualche decina di dollari in rubli al mercato nero. Si tratta indubbiamente di una pena molto severa, che se accolta dal Tribunale di Leningrado potrebbe avere ripercussioni gravemente negative sui colloqui in corso per allargare gli scambi di persone e di merci tra Stati Uniti ed Unione Sovietica.

Quattro rappresentanti del Congresso americano che hanno conferito la settimana scorsa a Mosca con esponenti del Governo sovietico hanno messo in chiaro un disegno di legge governativo pendente dinanzi al Parlamento per l'approvazione dell'allargamento degli scambi con l'URSS, che potrebbe essere bocciato se il processo di Leningrado avesse un esito offensivo per il senso di equità degli americani.

Alexander Brodankov, il Pubblico Ministero, ha chiesto la condanna a cinque anni di Buel Ray Wortham Jr., di 24 anni, mentre per l'altro imputato, Craddock M. Gilmour, Jr., di 25 anni, ha chiesto la condanna a mille rubli di multa (quasi 690 mila lire).

Wortham, originario di North Little Rock, nell'Arkansas viene giudicato in stato di detenzione mentre Gilmour, imputato soltanto di avere incaricato l'amico di cambiargli qualche decina di dollari, viene giudicato a piede libero. E' stato messo in libertà due settimane or sono dietro pagamento di una cauzione di diecimila rubli (6,9 milioni di lire). Entrambi i giovani, che avevano servito come tenenti delle Forze armate americane in Europa, erano stati arrestati il 1.o ottobre scorso.

L'udienza del mattino è iniziata con la escussione di tre esperti, chiamati a stabilire il valore della statuetta rubata dal Wortham, un pezzo di antiquariato. A sottolineare il carattere clamoroso che le autorità sovietiche hanno voluto dare al processo, a valutare la statuetta sono stati chiamati Vladimir Levenson-Lessing, vicedirettore scientifico del museo dell'Hermitage; Boris Pavovsky, preside della facoltà di storia dell'Università degli Urali a Sverdlovsk e Melya Salamova, incaricata della fissazione dei prezzi degli articoli di antiquariato in vendita a Leningrado.

Gli esperti hanno concordato nell'identificare la statua come opera di Liberikh, e parte di una serie illustrativa di episodi di caccia dello Zar Alessandro II. Una targa alla base della statua dice che l'orso raffigurato «fu ucciso da Sua Maestà l'Imperatore presso la città di Lisin il 9 marzo 1865». L'opera è alta circa 50 centimetri, in bronzo, e raffigura un orso appoggiato ad un tronco d'albero ed è stata fusa nel 1900. Tutti e tre gli esperti si sono detti del parere che potrebbe ben figurare in un museo sovietico.

Difesa ed accusa hanno battagliato sul valore della statua. L'avvocato di Wortham, Fydor S. Rozhdestvensky, ha fatto notare che è attualmente in vendita in un negozio di antiquariato di Leningrado un'altra statua d'orso dello stesso Liberikh, molto simile a quella rubata, per un valore di soli 150 rubli. Dietro richiesta dell'accusa, la Salamova ha detto che i prezzi di vendita di molti prodotti d'antiquariato nell'URSS sono molto inferiori al loro valore reale, per mancanza di acquirenti. L'accusa ha valutato il prezzo dell'orso rubato a 300 rubli.

L'avvocato Rozhdestvensky ha presentato alla Corte una serie di dichiarazioni giurate delle più alte personalità dello Arkansas, che fanno fede del carattere integro di Wortham e della sua famiglia. Le dichiarazioni sono firmate tra gli altri dal senatore William Fulbright, presidente della Commissione affari esteri del Senato, dal Governatore dello Stato Winthrop Rockefeller, dal secondo senatore dell'Arkansas, John McClellan, e dal Sindaco di North Little Rock, William Leman.

A. P.

MISTERIOSO CRIMINE IN UNA ZONA AGRICOLA A NORD-OVEST DI MELBOURNE

Calabrese ucciso in Australia da connazionali di una «cosca»

Legato mani e piedi è stato quindi «giustiziato» con un macabro rituale E' stato fatto poi precipitare in un fiume vorticoso a bordo di un autocarro

Melbourne, 20

La polizia australiana sospetta che una organizzazione criminosa di emigrati italiani analoga alla «mafia» sia responsabile dell'uccisione di Ilario Geracatino, di 43 anni, da Caulonia (Reggio Calabria). Il Geracatino era giunto in Australia 8 anni fa e si era dedicato con profitto alla orticultura in un terreno a Merbein, presso il corso del fiume Murray, a circa 500 chilometri a Nord-Ovest di Melbourne. Il suo corpo è stato ritrovato, mediante l'impiego di sommozzatori, a bordo di un piccolo autocarro precipitato nelle acque del Murray e sommerso per una profondità di circa 13 metri. La vittima aveva le mani ed i piedi legati da pezzi di corda; il cranio, completamente rasato, mostrava i segni di percosse mentre tra gli occhi era visibile il foro di entrata di una pallottola.

Secondo le prime indagini il delitto è stato perpetrato il 14 dicembre. Il corpo sarebbe stato issato a bordo dell'automezzo e questo ultimo sarebbe stato poi sospinto lungo un precipizio di una diecina di metri, fino a cadere nelle acque vorticose del fiume. La rasatura del cranio potrebbe rientrare in una specie di «rituale» in connessione con il delitto, il quale, potrebbe essere stato compiuto come esecuzione di una «sentenza capitale» pronunciata da una qualche organizzazione della malavita di origine italiana.

Le ricerche per il corpo del Geracatino furono intraprese dopo che i familiari avevano segnalato la sua scomparsa. La polizia si è servita di una potente calamita per localizzare, nelle acque del fiume, il punto nel quale giaceva l'automezzo con il corpo della vittima.

Conclusa la XXI sessione dell'Assemblea dell'ONU

New York, 20

Poco prima delle sei di sera l'Assemblea generale dell'ONU ha concluso la ventunesima sessione, durata esattamente tre mesi, In aprile si terrà una sessione speciale sulle raccomandazioni di un comitato ad hoc che fu creato per stabilire in che modo l'ONU debba assumere l'amministrazione della Africa di Sud-Ovest. Durante la sessione conclusa oggi, l'Assemblea generale ha revocato il mandato del Sud Africa su quel territorio.

Nella sessione speciale di aprile verrà anche preso in considerazione il problema delle operazioni di pace dell'ONU, che ha suscitato in questi ultimi tre mesi pericolose polemiche durante la discussione. Nella seduta di chiusura parecchi delegati hanno parlato per ringraziare il Presidente dell'Assemblea, l'afgano Abdul Rahman Pazhwak. Pazhwak ha dichiarato chiusa la sessione dopo il tradizionale minuto di preghiera e meditazione dell'assemblea.

MAGGIORI UTILI NEL '66 della Pirelli internazionale

Basilea, 20

L'utile della Società internazionale Pirelli è stato, per lo esercizio 1965-'66, pari a franchi svizzeri 20.463.508,84 con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di franchi svizzeri 2,24 milioni. Lo ha reso noto il Consiglio di amministrazione della Società che, nell'ultima riunione, ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti — convocata per il 17 gennaio 1967 a Basilea — la distribuzione di un dividendo di 10 franchi svizzeri per azione, contro i 9 franchi svizzeri distribuiti nel precedente esercizio. All'assemblea verrà anche sottoposta la proposta di modifica dello statuto sociale per quanto attiene la chiusura dei futuri esercizi, da stabilire al 30 giugno anzichè al 30 settembre di ogni anno.

Disastrosi effetti a Vienna di una tromba d'aria

Vienna, 20

Un violento vortice d'aria ha scoperchiato il tetto di una piscina coperta a Leobersdorf, presso Vienna. Quattro operai sono saliti sul tetto per riparare i danni, ma un'altra tromba d'aria li ha scaraventati tutti sulla strada. Uno è morto in ospedale, un altro è in pericolo di vita, il terzo è gravemente ferito e il quarto è ferito leggermente.

Anche a Vienna il vento ha provocato danni a persone e ad edifici.

ANCORA UN'EVASIONE di un detenuto inglese

Londra, 20

Un detenuto in attesa di processo per l'accusa di aver preso parte ad una rapina a mano armata è riuscito a fuggire ieri sera dopo che alcuni complici erano riusciti a bloccare il cellulare con il quale veniva tradotto dall'aula del Tribunale alla prigione. L'audacia di questa fuga ha impressionato l'opinione pubblica già scossa per tante evasioni di cui l'ultima quella clamorosa di Mitchell dalla prigione di Dartmoor.

Questa volta a prendere il largo è stato Michrael Morris, un giovane di 21 anni. Il detenuto è riuscito a saltare in strada dopo che una macchina si era posta di traverso costringendo il cellulare ad arrestarsi. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire come sia stato possibile a Morris di fuggire con tanta facilità.

L'Indonesia ha ottenuto una dilazione per i debiti

Parigi, 20

Un consorzio di sette Paesi industrializzati ha accettato la richiesta indonesiana per il pagamento dilazionato di un debito di 357 milioni di dollari. L'accordo è stato raggiunto al termine di due giorni di negoziati tra i rappresentanti dei Paesi creditori (Italia, Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Germania, Olanda e Giappone) ed una delegazione indonesiana.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Un grande abete illuminato è l'unico messaggio natalizio che Berlino Ovest può inviare quest'anno ai residenti nel settore orientale. Pankow, infatti, non ha concesso i «visti»

TUTTO DA RIFARE AL PARLAMENTO DI ATENE DOPO QUINDICI MESI

Deve dimettersi in Grecia il Governo di Stefanopulos

Canellopulos del partito ERE gli ha tolto l'appoggio dei suoi 99 voti Re Costantino potrebbe anticipare le elezioni in programma per il 1968

Atene, 20

Il Primo Ministro greco Stefano Stefanopulos ha perso la maggioranza al Parlamento per l'improvvisa uscita dalla coalizione governativa del partito ERE ed è stato costretto ad annunciare le proprie dimissioni. La crisi greca giunge a conclusione di una serie di polemiche e discussioni al Parlamento unicamerale greco dopo la tragedia dell'«Heraklion», la nave traghetto affondata nell'Egeo.

Panayotis Canellopulos leader del partito ERE, che con 99 seggi su 153 era il più forte della coalizione governativa della quale facevano parte anche i democratici liberali (46 seggi) e i progressisti (8), si è recato in giornata da Re Costantino per annunciargli il ritiro dalla coalizione del suo partito. Canellopulos ha spiegato che il suo partito ritiene finita la missione del Governo Stefanopulos (dopo 15 mesi di vita). Stefanopulos riuscì a formare il Governo con una coalizione che disponeva di 153 voti sui 300 del Parlamento, dopo una lunga crisi politica nel corso della quale due Primi Ministri incaricati avevano tentato invano di formare un Governo. La crisi, come si ricorderà, si era aperta con le dimissioni forzate di Papandreu per un dissidio con Re Costantino sull'ordinamento del Ministero della Difesa. In base alla Costituzione Re Costantino dovrà ora designare un altro Primo Ministro o indire nuove elezioni, anticipando cioè le consultazioni previste per il 1968.

Il Primo Ministro dimissionario ha dichiarato questa sera ai giornalisti: «Dopo aver incontrato il Re, il signor Canellopulos mi ha fatto visita per informarmi che la missione del mio Governo è finita».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 20 dicembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Simone Jarus

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ADA, il fratello GIUSEPPE, i cognati PERINI e PERCIC, i nipoti PERINI e CIGAR e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 22 dicembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

I nipoti ITALO GALAVERNA con la moglie LAURA, ed ELENA GUZZI con il marito SILVANO ricordano il caro nonno

Simone

---

† Addì 18 dicembre è mancata ai suoi cari

Teresa ved. Vogrini nata Krismann

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ERMANNO e FULVIO con la moglie LUCI e l'adorata nipotina ELENA e i parenti tutti.

Un grazie ai colleghi d'Orchestra del Teatro Verdi per la loro partecipazione, ai sigg. Medici, alla Suora e al personale della I Div. Medica.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri mattina è mancato all'affetto dei suoi cari

Artemio Miniussi
di anni 59

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie MARY, il figlio SERGIO, la suocera, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15.30, nella Basilica di Sant'Ambrogio, in Monfalcone, ove la cara salma sarà in arrivo direttamente da Milano.

Monfalcone, 21.12.1966

(Impresa Trasporti Funebri Comunali)

---

† Il 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Denipoti

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ANNA, unitamente alle sorelle, ai fratelli, ai nipoti, ai pronipoti, alle cognate, ai cognati vicini e lontani con le congiunte famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie paritcolare al prof. E. Tagliaferro, ai sigg. Medici e al personale tutto della I Div. Medica.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto della famiglia i suoi cari amici.

---

† Il 18 dicembre si è spento

Emilio Tommasini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli EDOARDO e PAOLO, la nuora LIANA, il nipote MAURO e i congiunti tutti.

Un grazie di cuore ai medici tutti e alle infermiere delle Divisioni Geriatria e II Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

Si associa al lutto la famiglia DINO FRANCESCHINI.

Il 19 dicembre 1966 all'età di oltre 90 anni si è spenta

Marinella Levi ved. Prister

lasciando nel dolore i figli dott. BRUNO con la moglie CAROLINE, ITALA con il marito dott. BRUNO PINCHERLE e il figlio dott. MANLIO, la nuora LEA SIMONETTI e i parenti tutti.

Verona, 20 dicembre 1966

La F.I.L.C.A. - C.I.S.L. e il GRUPPO CARPENTIERI partecipano al grave lutto della categoria per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Antonio Sain

RINGRAZIAMENTO

Il marito, i figli, la sorella e tutti i congiunti ringraziano quanti in vario modo e con tanto affetto hanno voluto partecipare al grande dolore per la morte di

Lucia Ceschia

In particolare ringraziano la Missione di Trieste del Catholic Relief Services N.C.W.C. e la Charitas, i sacerdoti e le suore, la Democrazia Cristiana, le ACLI, i giornalisti e i loro organismi rappresentativi, gli organi di stampa, gli amministratori e gli esponenti politici, il Circolo buiese «Donato Ragosa» e tutti gli amici che sono stati così vicini alla famiglia in un'ora tanto triste.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Amelia Cappella ved. Vittori

ringraziamo sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Famiglie
VITTORI - MASSI - DONDA

Gorizia, 20 dicembre 1966

---

† Il 19 dicembre si è spento il nostro caro

Raimondo Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio ALDO con la moglie SILVANA, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al Primario, ai Medici e al personale della II Divisione Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 21 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 20 dicembre è spirato

Gennaro Calvarano

Ne danno la triste notizia la moglie ERSILIA, i figli NINO, GINA, RITA e ANNA, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 21 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Cattaneo

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

LIBERA SORA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro adorato

Carlo Danieli

ringraziamo i suoi ex colleghi di lavoro e tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

La moglie MARIA, il figlio MARIO

LE più belle cucine del mondo concessionario Fly Baà grande vendita di propaganda prezzi eccezionali. Zorzut, Vecellio angolo Foscolo. 58455 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 58497 NN



tutte le più belle novità discografiche nel fornitissimo reparto dischi della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1



A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
CRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della
LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia rateamente. Attenzione: Bosco 36. 58545 NN
MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE ditta specializzata nella costruzione di impianti per lavanderie cerca esclusivista con possibilità di assistenza tecnica, conoscenza sloveno. Scrivere: Benecchi, Doberdò 6, Parma. 6681 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A rate, 600 '63, '62; 1100 D '63; Export '61; Special '62; 1300 '65. Valle 6. 37267 Q
BELLA 500 63, Lambretta 150 62 privati vendono. Rivolgersi Agip Severo 2. 55784 Q
DKW 750 junior 1961, DKW 800 Deluxe 1962, Mercedes 190 B 61, Mercedes 220 SE 1963, Alfa Romeo 2600 sprint 1965 vendonsi. Via Coroneo 41. 55772 Q
FIAT coupé 850 seminuova vende privato, Via Lazzaretto Vecchio 12. 55730 Q
FIAT 124 6 mesi garanzia vendesi. Tel. 64515. 38262 Q
FIAT 1300, Simca 1000, 500 N, Dauphine, Fiat 600 '60, '63, Bianchina panoramica, 1100 D, Simca 1500, 850 coupé, Bianchina lusso, Fiat 850. Via Lazzaretto Vecchio n. 12. 55730 Q
LANCIA Fulvia e Flavia berline coupé carburatori e iniezione; prove permute rateazioni presso Commissionaria Roetl San Francesco 46. 55476 Q
MINI Minor 850 18.000 km. vende Savra, Fabio Severo 111. 107 Q
MOTOCARRI Ape cassoni normali e allungati, rateazioni 30 mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia tel. 28940. 36757 Q
MOTORE Onan 6-8 Hp bicilindrico per barca, raffreddamento acqua, completo frizione asse ed elica, occasione vendesi. Telefonare 733398. 38224 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo; trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q
VISITATE senza impegno Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a; vetture selezionate di recente fabbricazione, permute, facilitazioni. Fiat 750 '63, '64; Abarth 850 '64; Ondine '62; 850 '66; 750 furgone '63; spider Innocenti '62 spider Osca 1500; 1100 D '64; 124 semestrale; Volkswagen '62; Giulia 1300 '64; Fulvia 2C '66. 37249 Q
600 Multipla occasione rara. Garage Parlotti, Cappello 2. 55780 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

AVVIATISSIMO salone per signora centralissimo 11 posti, vendesi affarone. Scrivere cassetta 12 C, SPI, Udine. 6667 R
OCCASIONE cedesi gerenza caffè latteria 60-65enne giovanile, preferibilmente sola pratica referenziata. 79082 ore 20-22. 38192 R
OCCASIONE vendesi latteria caffè zona Cavana urgentemente altri impegni. Telef. 31063. 38192 R

STAZIONE servizio via Piccardi 24, vendesi. Informazioni presso la stazione ore 17-18. 55792 R

S Case, ville, terreni L. 70

APPARTAMENTI, casette, villette in più zone, da 1 a 4 stanze da 1.200.000, 1.700.000, 2.800.000, 3.800.000 in poi vendonsi anche facilitando. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 37237 S
APPARTAMENTI paraggi F. SEVERO corso costruzione 1, 2, 3 stanze ogni comfort, mutuo ventennale assicurato ALDISIO VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 55794 S
APPARTAMENTI occupati, altri contratto libero da 1-2-3 stanze, cucina, servizi, vendonsi 1.500.000 contanti saldo dilazionato. Visitare giorni feriali ore 10-12 e 14.30-16.30, via dell'Agro n. 2, I p. 55522 S
APPARTAMENTO via COLOGNA 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, centralnafta, vende per investimento capitale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37255 S
APPARTAMENTO via S. Marco seminuovo, 3 camere soggiorno cucinino bagno 2 poggioli armadio a muro ascensore, vendesi. Offerte cassetta 55752 S, SPI.
CERCASI terreno S.M.M.I. zona S. Pantaleone. Telefonare mattinata 44535 dalle 8-9. 55474 S
OPICINA direttamente vendesi casa recente costruzione 2 stanze soggiorno cucina cucinino bagno riscaldamento garage giardino recintato. Telef. 221759 dalle 9 alle 12. 37221 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

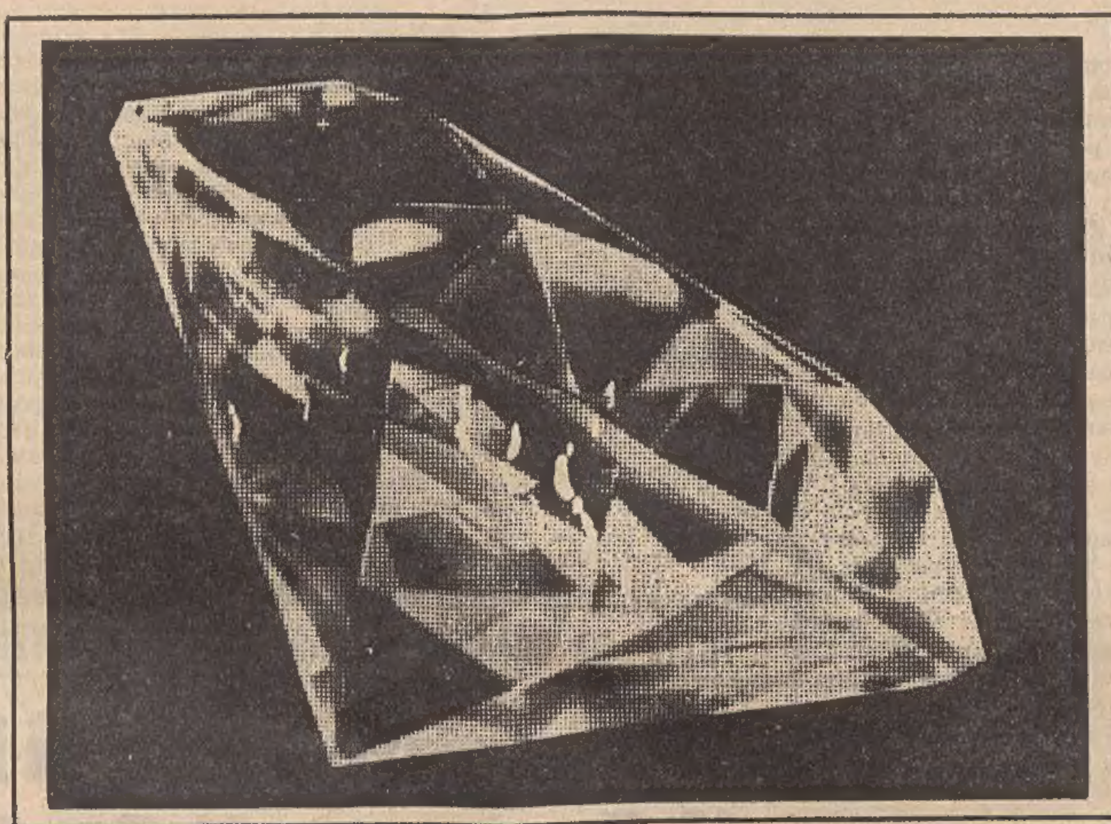
I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LA VOSTRA GIOIELLERIA

PERLE
OREFICERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA

MARZARI



Per NATALE
la più grande festa dell'anno
MARZARI
ha il REGALO più adatto

OSSERVATE
LE NOSTRE VETRINE
ED I NOSTRI PREZZI

AGENZIA

OMEGA

Via Roma 3
Telefono 61-641
TRIESTE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
6.52 R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

5.22 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Ventimiglia - Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia
18.18 A	Monfalcone (1)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.48 DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.55 DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso giorno 25-12-1966.

